



*Sede legale ed amministrativa: Via Comuna n° 5b - 35042 Este (PD)*

*Capitale Sociale: € 40.000.000,00= interamente versato*

*Iscritta al Registro Imprese di Padova – Numero 02599280282*

*C.C.I.A.A. di Padova – Numero REA 254345*

*C.F./P.IVA.: 02599280282*

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE a corredo del Bilancio d'esercizio al 31/12/2020**

### **Signori Azionisti,**

nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2020 mentre nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione e sul suo risultato.

La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche. L'emergenza epidemiologia da Covid 19, che ha coinvolto l'intero pianeta sin dai primi mesi dell'anno, non ha permesso alla società di seguire il trend di crescita che l'aveva contraddistinta negli ultimi anni, ma le coraggiose scelte imprenditoriali intraprese hanno consentito comunque di ottenere un soddisfacente risultato economico.

Sottoponiamo quindi alla Vostra analisi ed attenzione il Bilancio della Società al 31.12.2020 che chiude con un utile di esercizio, al netto delle imposte, pari a € **5.054.820**.

Poiché la legge di conversione del D.L. Milleproroghe ha nuovamente confermato quanto stabilito in precedenza dal decreto legge "Cura Italia" n° 18 del 17/03/2020, avente ad oggetto "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", la società si è avvalsa della possibilità prevista dall'art. 106 di derogare ai termini ordinari per

l'approvazione del bilancio previsti dagli articoli 2364 comma 2 e 2478 bis Codice Civile, potendo così convocare l'assemblea ordinaria entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

### Missione e Valori

La società S.E.S.A. S.p.A. ispira il proprio agire a principi di correttezza etica e deontologica, avendo come orizzonte d'impresa non soltanto i benefici sul piano strettamente economico, ma anche lo sviluppo sociale e la tutela dell'ambiente.

I principi sui quali l'azienda fonda le relazioni con i propri stakeholder (ossia tutti i soggetti che hanno relazioni con la nostra società e che interagiscono con essa, rappresentando legittimi diversi interessi, i soci della società, i clienti, i fornitori, i lavoratori, gruppi, associazioni, ecc.) possono trovare espressione e sintesi nei seguenti punti:

1. nello svolgimento delle attività aziendali si devono rispettare i valori istituzionali dell'azienda e le norme di comportamento esterne alla stessa, seguendo principi di trasparenza e correttezza, in modo da garantire gli interessi legittimi di tutti gli stakeholder e da mantenere aperto un canale di comunicazione che permetta di conoscerne le necessità e, quindi, soddisfarle;
2. l'azienda è gestita secondo i criteri di economicità, responsabilità, integrità, efficienza ed efficacia. Essa opera per fornire agli azionisti un soddisfacente ritorno dell'investimento e una crescita nel medio-lungo termine, ridistribuendo alla collettività parte del valore generato;
3. l'azienda attua un processo di miglioramento continuo, con l'obiettivo di offrire ai clienti un servizio di alta qualità in tempi ritenuti congrui e di soddisfare o superare le loro aspettative;
4. l'azienda è cosciente del ruolo chiave delle risorse umane e della priorità del rispetto dei diritti umani nella gestione dell'impresa: questi principi si concretizzano con azioni volte a favorire lo sviluppo professionale dei dipendenti nella promozione della capacità di accettare e rispettare le diversità culturali e dei valori;
5. la ricerca e lo sviluppo nei diversi settori favoriscono l'innovazione di tutte le attività d'impresa;
6. l'azienda persegue l'obiettivo di diminuire sino ad azzerare l'incidenza degli infortuni nello svolgimento delle attività lavorative e in quest'ottica investe in maniera sempre crescente nella formazione alla prevenzione e alla sicurezza dei lavoratori monitorando tale area in modo particolare e continuo;
7. l'azienda riconosce e incoraggia il rispetto dell'ambiente, impegnandosi in un dialogo aperto e costruttivo con le autorità governative e locali per migliorare le politiche e le pratiche ambientali.

## Inquadramento del settore di riferimento

Andy Wharol diceva che “avere la terra e non rovinarla è la più bella forma d’arte che si possa desiderare”. Ma purtroppo l’arte non è stato il principale motore della vita dell’uomo e siamo arrivati ai giorni nostri per vedere che la nostra terra sta soffrendo e ci sta chiedendo in più modi di ritornare a rispettarla ed a salvaguardarla. Ha fatto scalpore come una ragazzina di 16 anni di nome Greta abbia cercato di far aprire gli occhi e a scuotere le coscienze di opinioni pubbliche e leadership politiche. E’ arrivata nei primi mesi dell’anno l’evento pandemico COVID-19 che ha coinvolto l’intero pianeta, mettendo in crisi, dal punto di vista sanitario, economico e sociale, anche i paesi più sviluppati ed economicamente più, nessuno escluso. Diverse sono le teorie, errore di laboratorio o la natura che sta rispondendo al cattivo comportamento dell’uomo verso la terra?

Ebbene, oggi sembra che finalmente la quasi totalità dell’umanità si sia resa conto della necessità di mantenere abitabile la terra per gli essere umani.

Nasce il Next Generation EU (noto anche con l'acronimo di NGEU), quale fondo da 750 miliardi di euro, approvato nel luglio 2020 dal Consiglio europeo, al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19, rilanciando l'economia anche attraverso investimenti nell'economia verde e nel digitale.

Il 30% dei fondi è destinato al cosiddetto Green New Deal, in conformità con l'accordo di Parigi sul clima.

Il New Deal ambientale è il cuore del progetto europeo “Next Generation Eu”, e letteralmente, significa “**nuovo patto verde**”. In maniera più ampia rappresenta la “**risposta**”, con misure concrete, nuove leggi e investimenti da realizzare nei prossimi trent’anni, **all’emergenza dei cambiamenti climatici**.

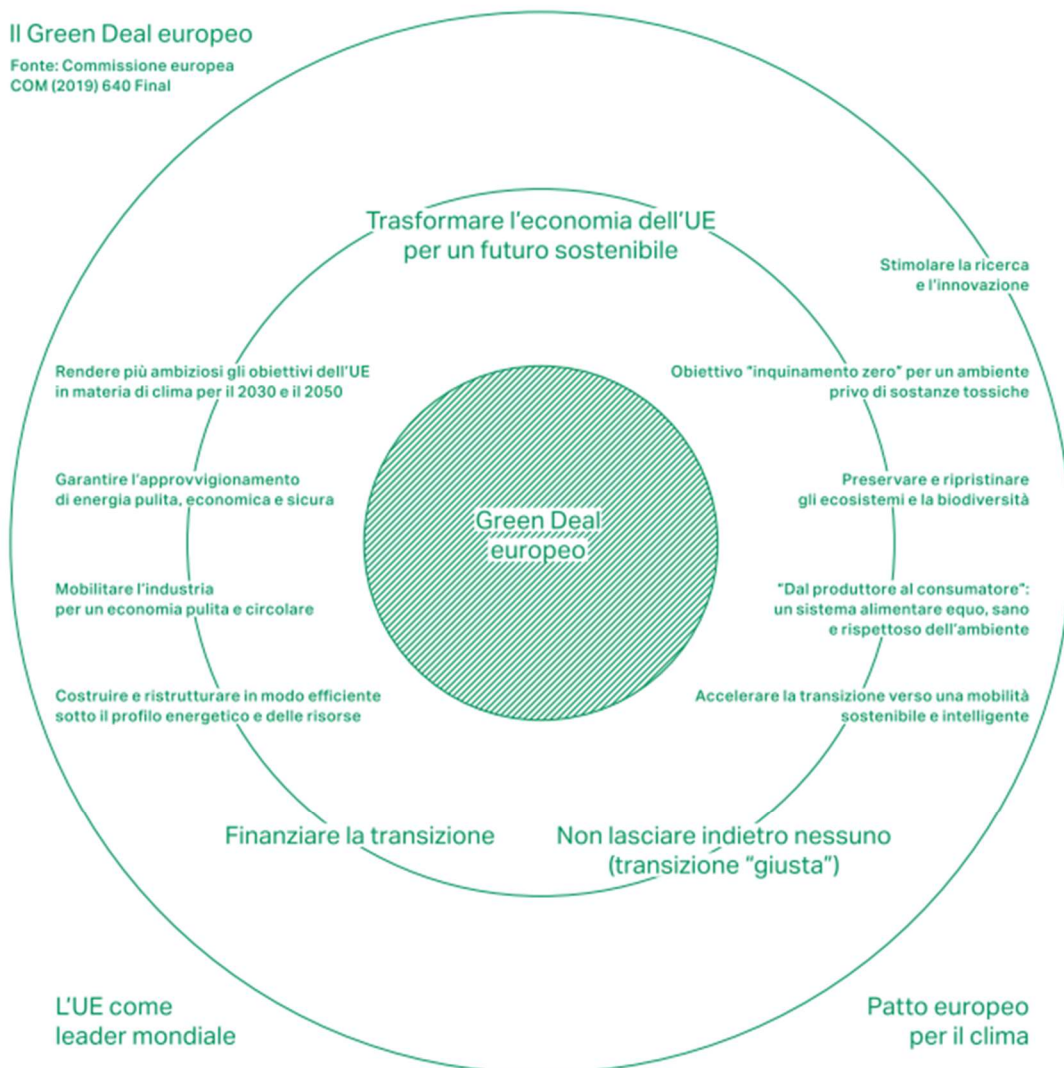
Il progetto normativo ha lo scopo di favorire una **transizione equa e giusta** verso un’economia sostenibile e con impatto ambientale zero in tutti i Paesi membri. Il focus sarà incentrato sulla realizzazione di una trasformazione equilibrata, che non lasci indietro nessun cittadino e regione del blocco UE.

L’obiettivo strategico del piano è **trasformare il vecchio continente nel primo blocco di Paesi a impatto climatico zero entro il 2050**. Nello specifico, **la legge intende “decarbonizzare” il settore energetico**, che rappresenta il 75% delle emissioni inquinanti.

L’obiettivo principale è quello di fare la propria parte per **limitare l’aumento del riscaldamento globale**, che secondo le stime del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) dell’ONU **deve rimanere entro gli 1,5 °C** rispetto all’epoca pre-industriale, **per non causare danni enormi al pianeta e quindi alla specie umana**.

## Il Green Deal europeo

Fonte: Commissione europea  
COM (2019) 640 Final



Per rispettare questo limite, stabilito dagli **Accordi di Parigi del 2015**, l'Unione Europea si è impegnata ad azzerare le proprie emissioni inquinanti nette entro il 2050, e a rispettare obiettivi intermedi per il 2030 e il 2040. **Da questo obiettivo principale, a cascata, ne derivano altri più specifici:**

- **Rendere più pulita la produzione di energia elettrica**, che al momento è responsabile del 75% dell'emissione dei gas serra all'interno dell'Unione Europea (il più famoso dei quali è l'anidride carbonica, la cosiddetta CO<sub>2</sub>). Significherà soprattutto potenziare la diffusione delle energie rinnovabili e al contempo smettere di incentivare l'uso di combustibili fossili;
- **Introdurre nuove regole per costruire e ristrutturare case e industrie** in giro per l'Europa in un'ottica di risparmio energetico. Questo per rendere più sostenibili tutta una serie di attività umane che al momento consumano una grande quantità di energia o producono una quota eccessiva di inquinamento;

- **Rendere meno inquinanti i processi produttivi;**
- **Promuovere la biodiversità**, cioè materialmente proteggere boschi e specie animali dall'estinzione;
- **Ripensare la mobilità in termini di sostenibilità.** I trasporti sono responsabili per il 25% delle emissioni inquinanti nel continente. Sarà fondamentale ripensare i mezzi di spostamento nei Paesi UE per ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente.

Il Green Deal europeo è la nostra nuova strategia per la crescita. Ci consentirà di ridurre le emissioni e di creare posti di lavoro.

Attraverso la concessione di garanzie o l'attivazione di operazioni finanziarie, sarà possibile realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la **decarbonizzazione dell'economia** (dunque anche le **energie rinnovabili**), l'economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico, nonché programmi di investimento e progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale.

Sono inclusi, più in generale, anche i programmi e i progetti innovativi, con elevata sostenibilità ambientale che tengano conto degli impatti sociali ed il **supporto all'imprenditoria giovanile e femminile**, la **riduzione dell'uso della plastica** e la **sostituzione della plastica con materiali alternativi**.

Per uscire dalla recessione economica che già sta colpendo il Paese per effetto del lockdown seguito all'**emergenza sanitaria Coronavirus**, sarà necessario puntare con forza sulla **sostenibilità ambientale**.

Il 2020 verrà ricordato non solo come l'anno della pandemia ma anche come uno degli anni più caldi mai registrati, con eventi estremi come gli incendi in Alaska, California e Australia, la forte siccità e un'intensificazione dello scioglimento dei ghiacci senza precedenti. Gli ultimi dati sull'attuale crisi climatica denunciano un aumento delle temperature globali e, parallelamente, delle concentrazioni in atmosfera di gas serra prodotte dalle attività umane che hanno raggiunto i 52 milioni di tonnellate all'anno, con un tasso di crescita mai rallentato dal 1960.

«Una tendenza che sta sempre più accelerando – sottolinea Lucia Perugini, ricercatrice del Cmcc (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) ed esperta di negoziati internazionali sui cambiamenti climatici – Stiamo percorrendo a livello globale una traiettoria di aumento della temperatura terrestre che può avere impatti disastrosi e non recuperabili sugli ecosistemi e le economie mondiali». Guardando nello specifico all'Italia, se verranno mantenuti i livelli di emissioni attuali, le ripercussioni economiche e sociali comporteranno perdite annuali

del PIL fino all'8% nel 2100 con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo, come si legge in un recente rapporto del Cmcc.

Ma a presentare il conto della nostra pesante impronta sul pianeta è anche l'oceano, prezioso alleato che dalla Rivoluzione industriale ad oggi ha assorbito più di un terzo delle emissioni di anidride carbonica di origine antropica e oltre il 90% del calore in eccesso nel sistema climatico, con notevoli impatti, tra cui la sua acidificazione, l'aumento della temperatura e l'innalzamento del livello delle sue acque che, nello scenario peggiore, potrebbe raggiungere i +0,84 metri entro il 2100.

I negoziati internazionali possono darci una grande mano per affrontare queste criticità. L'agenda sul clima segna infatti per il prossimo novembre una tappa importante: l'avvento della ventiseiesima conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 26) che a Glasgow, dall'1 al 12 novembre prossimi, dovrebbe rendere operativo l'Accordo di Parigi. L'appuntamento era, in realtà, atteso lo scorso autunno ma l'emergenza pandemica ne ha reso obbligatorio il rinvio.

La COP26 ha tra i propri obiettivi il completamento del cosiddetto "libro delle regole"



**UN CLIMATE  
CHANGE  
CONFERENCE  
UK 2021**  
IN PARTNERSHIP WITH ITALY

dell'Accordo di Parigi, ovvero i suoi decreti attuativi, che riguardano i requisiti di trasparenza e i meccanismi che affiancheranno le misure di riduzione delle emissioni dei singoli Paesi.

L'Italia giocherà un ruolo da protagonista nei negoziati climatici previsti quest'anno: il Regno Unito, infatti, assumerà la presidenza dalla COP26 in partenariato proprio con l'Italia, impegnata ad organizzare la sessione preparatorie all'appuntamento di Glasgow, come la pre-COP26, che si terrà a Milano dal 30 settembre al 2 ottobre prossimi e sempre nel capoluogo lombardo dal 28 al 30 settembre si terrà l'evento "Youth4Climate: Driving Ambition", un incontro virtuale e interattivo per circa 400 giovani che da tutto il mondo si riuniranno per confrontarsi direttamente con la politica e avanzare proposte concrete.

I negoziati sul clima di Glasgow riuniranno oltre 30.000 delegati, tra cui Capi di Stato, esperti e attivisti, per concordare un piano d'azione coordinato per affrontare il cambiamento climatico, con promozione di azioni tangibili mirate a dare vita al cambiamento radicale deciso con l'Accordo di Parigi.

## Principali attività aziendali anno 2020

Nessuno poteva immaginare all'inizio di gennaio che di lì a poco un virus, che era apparso in Cina, potesse arrivare nel nostro Paese, entrare nelle nostre case e mettere in crisi il sistema sanitario ed anche il sistema economico con enormi ripercussioni per l'intera comunità.

Grazie agli investimenti ed alla diversificazione delle attività, la società ha saputo rispondere alle difficoltà derivanti dagli effetti negativi dell'evento pandemico Covid-19.

Soprattutto nel secondo e terzo trimestre dell'anno si è percepita anche la concorrenza di altri impianti di trattamento che, per la loro dislocazione territoriale (vedasi Lombardia con lunghi periodi di lockdown), al fine di non chiudere le loro sezioni impiantistiche, hanno abbassato anche ingiustificatamente i prezzi.

Attraverso i rifiuti la società ha potuto crescere con un modello sostenibile sia in termini di sviluppo ed implementazione di tecnologie per il riciclo di materiali ed il recupero dell'energia, sia per la possibilità di trasformare il rifiuto in risorsa.

Il core business della società è rappresentato dall'attività di trattamento della frazione organica e vegetale del rifiuto solido urbano derivante da raccolta differenziata, con produzione di energia elettrica, termica e da ultimo di biometano avanzato per l'autotrazione, terminando il percorso con la produzione di Co<sub>2</sub>. Non trascurabile è l'attività di trattamento della frazione secca riciclabile e non del rifiuto urbano da raccolta differenziata che ha permesso di tenere come fanalino di coda invece l'attività di smaltimento, valore finale e residuale del business della società.



Grazie alla tecnologia implementata nel tempo in grado di sottrarre rifiuto allo smaltimento, ma di trasformarlo in risorsa il polo impiantistico di Este si è affermato ormai a livello europeo come benchmark tecnologico ed è l'esempio concreto dell'economia circolare.



### Raccolta differenziata

La Global Recycling Foundation ha istituito, ancora nel 2018, la Giornata Mondiale del Riciclo, che si tiene il 18 marzo di ogni anno, quale ricorrenza dedicata a celebrare l'importanza della corretta differenziazione dei rifiuti per lo **sviluppo di un'economia circolare**, che valorizzi appieno le risorse e tuteli il futuro del pianeta, sensibilizzando al contempo cittadini ed istituzioni nella tutela ambientale.

Obiettivo per tutti è l'**economia circolare**: l'uso di oggetti e il riuso dei materiali riciclabili, a cui viene data una seconda vita perché sono considerati risorse e non rifiuti.

Un processo virtuoso che aiuta la **sostenibilità ambientale**, riduce le emissioni di gas serra e con nuovi impianti può creare ricchezza e posti di lavoro.

Se sono sei le principali risorse naturali sul pianeta – **acqua, aria, carbone, petrolio, gas naturale e minerali** – i materiali riciclabili sono considerati come la settima risorsa.

**Un obiettivo possibile attraverso l'impegno di istituzioni e governi, ma per raggiungere il quale sono indispensabili anche le buone pratiche sostenibili che fanno parte della nostra quotidianità. Tra queste, spicca senza dubbio la raccolta differenziata, alla quale gli italiani hanno dimostrato di saper guardare con rinnovata responsabilità e attenzione.**



Recuperare e riutilizzare non significa soltanto evitare l'accumulo di rifiuti in discariche, ma anche **ridurre sensibilmente il quantitativo di emissioni derivanti dalla produzione di nuovi materiali** e, con essi, le risorse naturali disponibili sul nostro pianeta. Centrale in tal senso è il concetto di "End of Waste", secondo cui il rifiuto è considerato una risorsa preziosa da cui ottenere nuovi prodotti.

L'Italia è virtuosa nell'economia circolare e in Europa batte in classifica big come Regno Unito, Germania, Francia e Spagna sulla base dell'indice complessivo di circolarità, cioè il valore attribuito al grado di efficienza nell'uso delle risorse, delle **materie prime seconde** e dell'innovazione in produzione, consumo, gestione rifiuti.

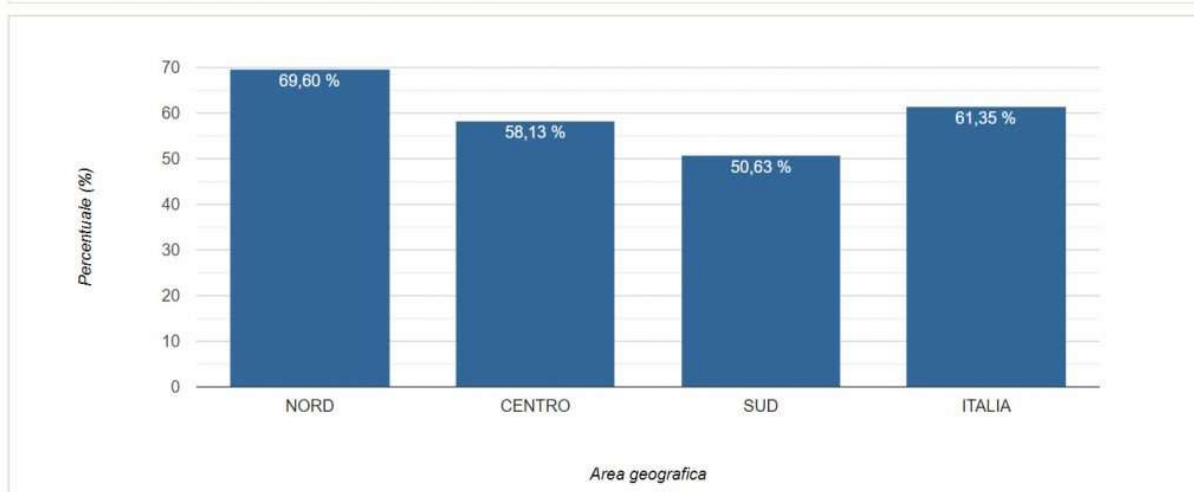
Quando la società ha iniziato la raccolta differenziata alla fine degli anni 90, si serviva dell'ausilio di cassonetti o campane distinte per materia (la carta, la plastica, il vetro, l'alluminio, i metalli ferrosi), successivamente è passata alla raccolta cosiddetta "porta a porta" che prevede la collaborazione effettiva dell'utente in quanto il rifiuto urbano viene diviso a monte nelle case e successivamente recuperati al domicilio e destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti.

Il 17 dicembre 2020 Ispra ha pubblicato il Rapporto Rifiuti Urbani edizione 2020, i cui dati più rilevanti si elencano di seguito:

- **I rifiuti urbani prodotti** in Italia nel 2019 sono circa 30 milioni di tonnellate, dato in **lieve calo** rispetto al 2018 dello 0,3% (-80 mila tonnellate).
- **Le tre province che producono più rifiuti** sono in **Emilia Romagna**: Reggio Emilia, con 774 kg per abitante per anno, Rimini con 755 kg e Ravenna con 752 kg.
- **Aumenta ancora la raccolta differenziata nel 2019**: +3,1 punti rispetto al 2018, raggiungendo il 61,3% della produzione nazionale; dal 2008 la percentuale risulta raddoppiata.
- **Il Sud supera per la prima volta il 50% di raccolta differenziata** confermando il trend di crescita degli ultimi anni, con un aumento della percentuale di 4,5 punti. I maggiori incrementi in Molise (+12 punti) e Sicilia (+9 punti), seguite dalla Sardegna (+6,3), dalla Puglia (+5,2) e dall'Abruzzo (+ 3,1).
- **L'organico si conferma la frazione più raccolta in Italia**. Rappresenta il 39,5% del totale anche se nel 2019 fa registrare un aumento (+3,1%) più contenuto rispetto a quello del precedente biennio (+6,9% tra il 2017 e 2018). **Carta e cartone rappresentano** il 19,1% del totale; **segue il vetro** con il 12,3% e la **plastica** che rappresenta l'8,3% della raccolta che fa registrare una crescita del 12,2%, con un quantitativo complessivo pari a oltre 1,5 milioni di tonnellate. Il 94% dei rifiuti plastici raccolti in modo differenziato è costituito da imballaggi.

- Nel 2019, il **50% dei rifiuti prodotti** e raccolti in maniera differenziata **viene inviato ad impianti di recupero di materia**; il riciclaggio totale, comprensivo delle frazioni in uscita dagli impianti di trattamento meccanico e meccanico biologico, si attesta al 53,3% e riguarda le seguenti frazioni: organico, carta e cartone, vetro, metallo, plastica e legno.
- Il 21% dei rifiuti urbani è smaltito in discarica, pari a quasi 6,3 milioni di tonnellate, con una riduzione del 3,3% rispetto al 2018. Solo nel Centro Italia si è registrato un incremento (+19,4%), mentre si rilevano riduzioni consistenti nel ricorso alla discarica al Sud (-15,2%) dovute anche ai miglioramenti in termini di raccolta differenziata nelle stesse aree. Il Nord non fa registrare variazioni significative (-0,9%). **Nell'ultimo decennio il ricorso alla discarica si è ridotto del 58,2%, passando da 15 milioni di tonnellate a circa 6,3**
- I **rifiuti di imballaggio** rappresentano uno dei principali flussi monitorati dall'Unione Europea, per i quali il “pacchetto economia circolare” ha definito obiettivi di riciclaggio più ambiziosi al 2025 e al 2030, rispetto a quelli ad oggi vigenti. Aumenta del 3,1% rispetto al 2018 il recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio che rappresenta l'80,8% dell'immesso al consumo: il vetro mostra l'aumento più elevato, seguito da plastica, acciaio e legno.
- Nel 2019, il **costo medio nazionale annuo pro capite di gestione dei rifiuti urbani** è pari a 175,79 euro/abitante (nel 2018 era 174,48) in aumento di 1,31 euro ad abitante. Al Centro i costi più elevati (208,71 euro/abitante), segue il Sud con 188,53 euro/abitante. Al Nord il costo è pari a 155,83 euro/ab\*anno.

Percentuale di raccolta differenziata per macroarea - anno 2019



Secondo il Rapporto Rifiuti 2020 dell'ARPAV Veneto, nel 2019 sono confermati i risultati positivi degli anni precedenti, in linea con gli obiettivi comunitari e con le previsioni del Piano Regionale, come di seguito illustrato:

- ✓ **produzione totale** di rifiuti urbani pari a **2.311 mila t**, in leggero aumento (+1,0%) rispetto all'anno 2018 ed in linea con la ripresa dei consumi delle famiglie;
- ✓ **produzione pro capite 471 kg** (1,29 kg/ab\*giorno). Seppur leggermente aumentata dell' 1% sul 2018, **si riconferma tra le più basse a livello nazionale** nonostante il PIL elevato e oltre 71 milioni di presenze turistiche del Veneto (segnale di scelte tese a minimizzare l'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle aziende);
- ✓ **produzione di rifiuti raccolti in modo differenziato** in leggero aumento (+2,1%) per effetto principalmente del progressivo efficientamento dei sistemi di raccolta;
- ✓ **percentuale di raccolta differenziata del 74,7%** determinata secondo la metodologia prevista dal **DM 26 maggio 2016** ed utilizzata da ISPRA, che prevede un metodo di calcolo diverso da quello regionale che include nelle raccolte differenziate, al lordo degli scarti, una quota procapite di rifiuti inerti di origine domestica (<15 kg/ab) e una relativa al compostaggio domestico (80 kg/utenza);
- ✓ **percentuale di raccolta differenziata del 69,5% calcolata secondo la normativa regionale** (DGRV 288/2014 che conteggia al netto degli scarti i rifiuti con la presenza più significativa di frazioni estranee), ampiamente sopra gli obiettivi di legge nazionali;
  - la **provincia di Treviso raggiunge il valore più alto di raccolta differenziata, con l'82%** seguita da **Belluno con 77%**;
  - **l'89% dei comuni** del Veneto, pari al 77% della popolazione (3.794.720 ab.), ha **già conseguito l'obiettivo del 65%** stabilito dalla normativa nazionale per il 2012 (art. 205 del D.Lgs 152/2006). Il raggiungimento di tali risultati è dovuto a un'organizzazione capillare della raccolta differenziata che risponde alle esigenze del territorio informando e responsabilizzando tutti i soggetti coinvolti;
- ✓ **elevata diffusione del sistema di raccolta secco-umido** che interessa 559 comuni su 563;
- ✓ **totalità delle frazioni raccolte in maniera differenziata** (eccezione fatta per lo 0,3% di rifiuti urbani particolari -RUP- come farmaci, accumulatori, contenitori etichettati ecc., che vanno necessariamente a smaltimento/incenerimento) **avviata a recupero di materia**, che permette la valorizzazione dei diversi materiali recuperati come materia prima seconda nei differenti comparti industriali;

- ✓ **una sempre maggiore diffusione** nei comuni del prelievo TARI (tributo o tariffa) **commisurato all'effettiva quantità di rifiuti prodotti** che permette di raggiungere standard molto elevati di % RD, vicino all' 80%, e di produzione di residuo contenuta.

Per S.E.S.A. S.p.A. la raccolta differenziata è la chiave della sua attività d'impresa in quanto le ha concesso di avviare le attività di trattamento del rifiuto urbano al fine di trasformarlo in risorsa da riutilizzare, grazie al riconoscimento dell'elevato valore aggiunto che ha in sé. Senza la raccolta differenziata non sarebbe stato possibile valorizzare il rifiuto e tantomeno ricavarne altra materia/risorsa o energia.

Cinque sono le aree principali in cui la società impiega il maggior numero di addetti:

1. **Provincia di Padova:** gestione di servizi ambientali nei territori comunali facenti parte del bacino Padova Tre e Quattro composto da 52 Comuni, oltre ai comuni di Barbona, Vescovana, Sant'Urbano, Albignasego e Vo'. Nel complesso il bacino di utenza servito è pari a n° 279.590 abitanti ed occupa un numero di addetti al 31/12/2020 pari a 182.
2. **Provincia di Treviso:** la gestione di servizi ambientali nei territori comunali facenti parte del Bacino TV 1 sono in parte svolti, per conto della concessionaria SAV.NO srl, dal socio privato rappresentato dall'ATI, composto da S.E.S.A. S.p.A, Bioman S.p.A ed ING.AM. S.r.l.  
Alla data del 31/12/2020 il servizio di raccolta rifiuti è stato svolto in 12 Comuni, con un bacino di utenza di n° 73.967 abitanti serviti e con un numero di addetti occupati pari a 46.
3. **Provincia di Vicenza:** la gestione di servizi ambientali nei territori comunali di Marostica, Orgiano e Sossano per un bacino di utenza di n° 21.416 abitanti serviti ed occupa un numero di addetti al 31/12/2020 pari a 14.
4. **Provincia di Mantova:** la gestione di servizi ambientali nel territorio comunale di Viadana, per un bacino di utenza di n° 20.023 abitanti serviti e con un numero di addetti occupati al 31.12.2020 pari a 14.
5. **Provincia di Verona:** la gestione di servizi ambientali nei territori comunali di Zevio, Castagnaro e Bevilacqua, per un bacino di utenza di n°20.577 abitanti serviti e con un numero di addetti occupati al 31.12.2020 pari a 20.

A completamento del servizio di raccolta rifiuti urbani "*differenziati*", la società gestisce n° 38 ecocentri comunali (Este, Montagnana, Candiana, Piove di Sacco, Due Carrare, Conselve, Bovolenta, Pontelongo, Stanghella, Battaglia Terme, Codevigo, Pernumia, Agna, Anguillara, Arzergrande, Brugine, Casale di Scodosia, Piacenza d'Adige, Merlara, Monselice, Solesino, Tribano, Castagnaro, Viadana, Marostica, n° 2 ad Arcugnano, Lonigo, Villaga, Sarego,

Asigliano, Orgiano, Sossano, Poiana, Campiglia dei Berici, Alonte, Val Liona, Unione dei Colli Berici)



Per S.E.S.A. S.p.A. l'ecocentro integra il servizio di raccolta differenziata in quanto concede all'utenza - che per problemi logistici legati ai ridotti spazi casalinghi (es.: rifiuti particolari o ingombranti) o per l'assenza prolungata dall'abitazione non può attendere il servizio di ritiro rifiuti porta a porta nei giorni stabiliti dal calendario, di conferire

personalmente qualsiasi rifiuto urbano in aree dedicate e gestite (verde, carta e cartone, imballaggi, ingombranti, beni durevoli, frazione secca non riciclabile).

Di notevole importanza per l'ottenimento di risultati sempre più soddisfacenti è l'attività di sensibilizzazione ed informazione capillare che la società da diversi anni svolge nei confronti dell'utenza con lo scopo di creare una coscienza ambientale matura e sensibile che motivi la differenziazione dei rifiuti già dalle mura domestiche.

Diverse sono le iniziative che sono state intraprese, tra cui visite al polo impiantistico di Este di scolaresche, di diverse età, per verificare nella realtà il ciclo integrato del rifiuto, partecipazione alle domeniche ecologiche promosse dalle amministrazioni locali, organizzazione di eventi.

Nel corso del 2020, purtroppo a causa dell'evento pandemico ogni progetto di campagna di sensibilizzazione è stato sospeso. Sono inoltre state intraprese tutte le azioni per ridurre il pericolo di contagio per gli operatori addetti alla raccolta rifiuti e servizi connessi.

In particolare il personale dedicato al servizio di raccolta rifiuti è stato diviso dal personale dedicato agli impianti, destinando al primo una propria area debita a spogliatoio e parcheggio degli automezzi presso il fabbricato industriale adiacente al polo impiantistico con accesso da Via Altura – Ospedaletto Euganeo (c.d. ex Beton Rapid), diventando così definitivamente la nuova unità locale dedicata agli operatori della settore raccolta rifiuti; sono stati sospesi per diversi mesi i servizi non essenziali, quali il servizio di raccolta degli ingombranti e il servizio di spazzamento manuale delle strade; inoltre sono rimasti chiusi gli ecocentri comunali e gli sportelli dedicati agli utenti TARI.

Anche nel corso del 2020 si è continuato con il piano di sostituzione dei mezzi più obsoleti adibiti alla raccolta e trasporto di rifiuti, sostituendo i vecchi veicoli alimentati a gasolio con altri di nuovi privilegiando tra questi ultimi i mezzi alimentati a metano e dotati di tutti i confort

per favorire il lavoro del conducente (più silenziosità di marcia e di lavoro, più capacità di carico, guida a destra, cambio automatico).

La società continua a porre particolare attenzione anche alle attrezzature utilizzate nel servizio di raccolta e trasporto rifiuti con la volontà di ridurre l'impatto ambientale e tutelare il territorio urbano parimenti alla salute e sicurezza degli stessi operatori.

Il parco mezzi adibito al 31.12.2020 alla raccolta e trasporto di rifiuti urbani si componeva di 326 veicoli (esclusi i veicoli a lunga percorrenza), di cui 209 alimentati a metano (nuovi acquisti nel corso del 2020 pari a 17). Sono stati dimessi nel corso dell'anno n. 42 veicoli con alimentazione a gasolio.

L'uso del nuovo combustibile ad emissione zero ha permesso la riduzione dell'inquinamento e anche la riduzione dei costi aziendali ricollegati alla gestione dei mezzi considerato che il biometano utilizzato deriva dal proprio impianto di biodigestione per il trattamento dei rifiuti urbani.



### **Impianto di compostaggio e biodigestione con produzione di energia elettrica e termica e biometano avanzato.**

Core business della società è l'impianto di compostaggio per il recupero dei rifiuti urbani con produzione di energia mediante digestione anaerobica da fonti rinnovabili sito presso il polo impiantistico di via Comuna 5/b - Este.

Il D.lgs. 22/97, che costituisce la norma nazionale di riferimento per la gestione dei rifiuti, in attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, definisce, all'art. 6, comma 1, lett. q) il **compost da rifiuti**, come “*prodotto ottenuto dal compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani nel rispetto di apposite norme tecniche finalizzate a definire contenuti e usi compatibili con la tutela ambientale e sanitaria, e in particolare a definirne i gradi di qualità*”.

Il compostaggio rientra tra le operazioni di recupero previste dall'allegato C del citato decreto legislativo e, in particolare, tra quelle contraddistinte dal codice **R3** “*Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*”.

Il *compostaggio* consiste nella stabilizzazione biologica in fase solida di scarti, residui e rifiuti organici fermentescibili, in condizioni aerobiche (presenza di ossigeno molecolare) tali da garantire alla matrice in trasformazione il passaggio spontaneo attraverso una fase di autoriscaldamento, dovuto alle reazioni microbiche. Il processo trasforma il substrato di partenza in un prodotto stabile, simile all'*humus*, chiamato *compost*. Si tratta, essenzialmente, dello stesso processo di trasformazione che in natura ricorre spesso in diversi contesti quali, per esempio, la lettiera dei terreni forestali ovvero i cumuli di letame in maturazione, con la differenza che, nelle applicazioni tecnologiche, esso viene opportunamente incrementato ed accelerato.

Nell'ambito delle biotecnologie ambientali, il compostaggio sta quindi ad indicare il processo bioossidativo aerobico, esotermico (basato su reazioni che generano calore), promosso dai microorganismi (*biomassa attiva*) di norma naturalmente associati alle matrici sottoposte al trattamento, in conseguenza del quale il substrato organico eterogeneo di partenza (*biomassa substrato*) subisce, in tempi ragionevolmente brevi (alcune settimane), profonde trasformazioni nelle caratteristiche fisico-chimiche e biologiche (maturazione), con perdita della putrescibilità (stabilizzazione), parallelamente ad una parziale mineralizzazione e umificazione.

La produzione di compost, in particolare di compost di qualità derivante da matrici selezionate alla raccolta, ha l'importante valenza di rendere disponibili ammendanti utilizzabili per il ripristino e/o il mantenimento di un adeguato tenore di sostanza organica dei suoli ai fini della conservazione della fertilità e la limitazione dei fenomeni di erosione e desertificazione, assai accentuati in alcune aree del Paese.

Il compost funge da ammendante del terreno. Migliora cioè la capacità di trattenere l'acqua in suoli sabbiosi e ghiaiosi e rende invece più morbidi e drenanti i suoli compatti ed argillosi.

Il compost combatte malattie e parassiti delle piante, mantenendo più sane le coltivazioni con un uso ridotto di fitofarmaci. La soppressione delle malattie è dovuta alla presenza nel compost di batteri e funghi che colonizzano in simbiosi la superficie delle radici, formando una relazione con la pianta che diventa un ostacolo per la colonizzazione degli agenti patogeni.

Un terreno ricco di compost, vitale e con piante sane, contribuisce alla qualità della vita di ognuno: proteggendo i suoli dall'erosione e dal dissesto, tutelando le falde idriche e contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria (fornendo ossigeno e sequestrando anidride carbonica).

L'impianto è stato più volte modificato ed ammodernato, trasformando il tradizionale iniziale sistema di ossidazione in cumulo (anno 1997), in sistema di bioossidazione accelerata in biocelle dedicate, integrato negli anni con annesse sezioni di digestione anaerobica, con produzione di biogas e relativa energia elettrica e termica da fonti rinnovabili per arrivare ora alla produzione di biometano per autotrazione e produzione di CO<sub>2</sub>.

A seguito dell'adeguamento dell'impianto di compostaggio, realizzato nel corso del 2015/2016, è variato il layout dell'impianto con una diversa dislocazione delle attività di ricezione e bioossidazione che ora avviene nel nuovo capannone a nord del polo impiantistico "compostaggio lato nord".



foto relativa a pesa e rampa accesso area scarico

L'impianto lato nord si compone di una nuova area di ricezione e pretrattamento con tecnologie ad elevata automazione tali da consentire il controllo elettronico della gestione dell'impianto e la riduzione dei consumi energetici, passando alla movimentazione e caricamento dei materiali



con carriponte in sostituzione delle pale meccaniche; in questo modo il capannone è stato diviso in due aree, costruite per stralci, permettendo di ridurre i costi di movimentazione del materiale e di migliorarne l'organizzazione in termini di logistica.

- I° stralcio impianto di compostaggio: tale sezione di compostaggio (identificata con il colore marrone nella planimetria) avviata il 18.04.2016, è costituita da con area dedicata alla vagliatura del compost e da 12 biocelle, di cui 4 per uso biofiltro e 8 biocelle di ossidazione/maturazione;

- II° stralcio impianto di compostaggio, identificato con il colore rosa nella planimetria, avviato il 30.12.2016, e costituito da:

- area ricezione sopraelevata;
- stoccaggio con vasche in c.a.;
- pretrattamento (aprisacco, vagliatura, mulini/vagli).

Questa sezione di ricezione/pretrattamento è dedicata ad area manovra dei mezzi per lo scarico e disinfezione, area stoccaggio con vasche in cemento armato, movimentazione automatizzata della frazione organica dei rifiuti con due carriponte elettrici a governo elettronico, nove linee verticali di apri sacco, vagliatura, mulini-vagli.

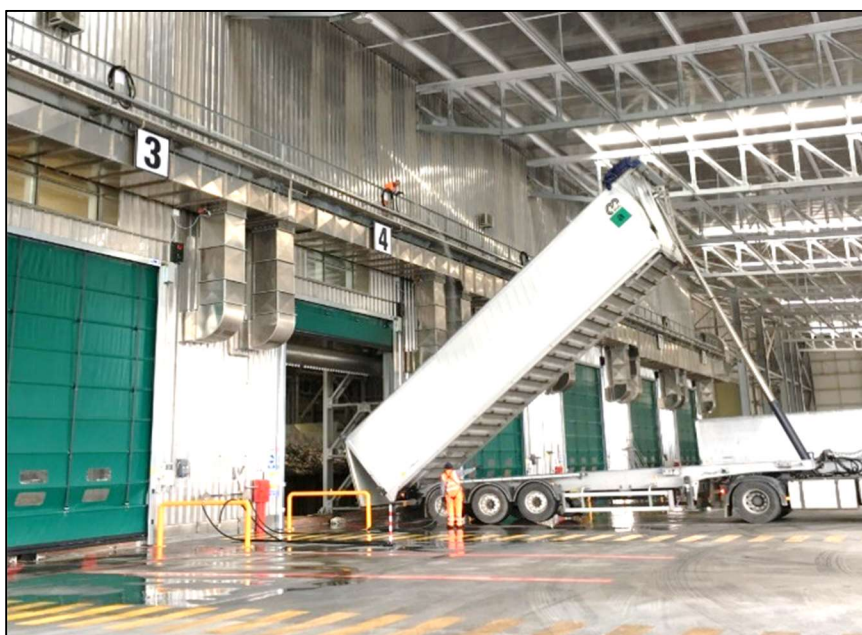


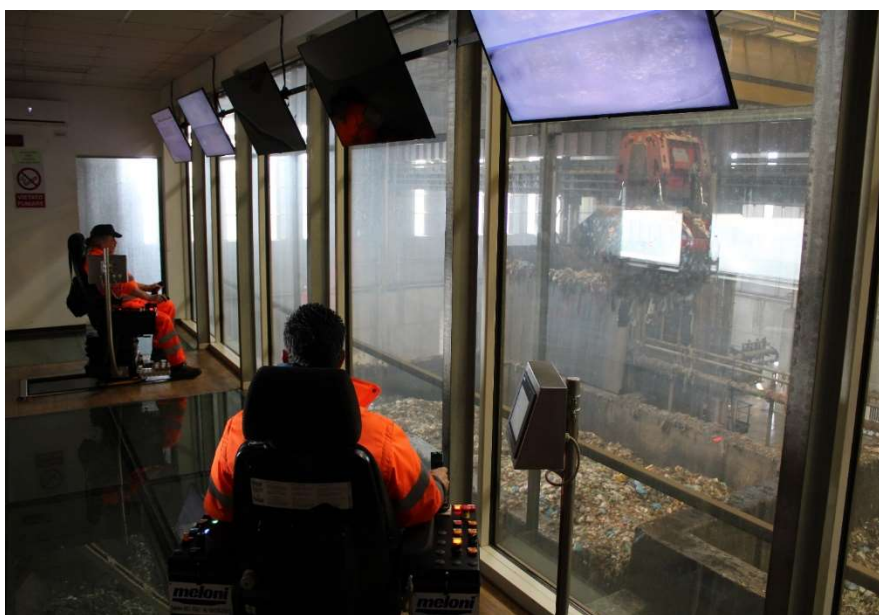
foto relativa a area ricezione e scarico sopraelevata (con lavaggio dall'alto)

I mezzi scaricano la frazione organica – scarti di cucina nelle vasche di stoccaggio interne, che sono chiuse da portoni ad impacchettamento rapido per il contenimento di eventuali odori; sempre nella fase di scarico, da una postazione sopraelevata gli

operatori, in sicurezza procedono al lavaggio e disinfezione dei cassoni.

L'area di ricezione esterna dei mezzi della raccolta differenziata sopraelevata, di nuova generazione, permette quindi di mantenere i mezzi e gli operatori all'esterno dell'impianto e delle aree di stoccaggio rifiuti già nelle fasi di scarico.

La sezione di pretrattamento della frazione organica – scarti di cucina collocata nel **compostaggio lato nord**, adiacente alle strutture impiantistiche di ricezione del rifiuto organico, è composta da nove linee di apri sacco, vagliatura, mulini-vagli, alimentate



automaticamente da due carriponti elettrici a governo elettronico che, dalle vasche di stoccaggio e messa in riserva seminterrate con volume di stoccaggio autorizzato di 12.000 mc opportunamente dimensionato per l'alimentazione delle macchine di pretrattamento stesso, alimentano direttamente le macchine per il pretrattamento, permettendo così una movimentazione del rifiuto in sicurezza sostituendo le vecchie

pale a gasolio e aumentando sensibilmente la sicurezza e tutela dei lavoratori con standard unici al mondo.

La sezione di pretrattamento meccanico detta “aprisacchetto, vagliatura e mulini vagli” è organizzata in tre torri, ciascuna con tre linee di trattamento parallele realizzate in assetto verticale con trituratore-lacera sacchi e due mulini/vagli, una di supporto all'altra nel caso di fermo macchina per manutenzione e/o nella lavorazione di rifiuti in ingresso con diversa qualità. Per la prima volta nel corso del 2017, su progettazione dell'ufficio tecnico di S.E.S.A. una serie di macchine, coclee, trituratori, turbo separatori e nastri, sono state posizionate in senso verticale, su una cosiddetta



torre, in modo tale che la prima macchina lavora il materiale e per caduta lo stesso viene lavorato nella seconda e così via nella terza. In precedenza la medesima lavorazione veniva eseguita con le macchine ed attrezzature posizionate in senso orizzontale, una di seguito all'altra, con ingombro di spazio e con conseguenti problemi logistici e di viabilità. Con questa nuova tecnica sono stati studiati anche i problemi legati alle manutenzioni delle attrezzature, in

quanto con il carroponte la macchina viene estratta e fatta scorrere su rotaie e la manutenzione viene eseguita a terra ed in sicurezza, e nel frattempo la macchina in manutenzione viene sostituita prontamente con altra già in posizione per scorta. In tal modo non vi è interruzione della lavorazione del rifiuto. Alla prima torre, costruita in collaborazione con una società specializzata in carpenteria e l'ufficio di progettazione interno della società, ne sono seguite altre due.

Trattasi di una tecnologia che per la prima volta è stata implementata e non si trova in nessun altro impianto.

Questo nuovo sistema integrato di macchine per la lavorazione del rifiuto organico all'interno dell'impianto di compostaggio, permette di ottenere una riduzione dei costi di gestione connessi alla movimentazione del rifiuto tramite pale meccaniche (costo del mezzo, gasolio, manutenzioni del mezzo, costo dell'operatore)

Dalla nuova stazione di pretrattamento si ottengono due frazioni: la **forsu pompabile** avviata alle successive sezioni di compostaggio e digestione anaerobica per l'effettivo recupero, e la frazione solida non compostabile costituita dai sovvalli avviati a impianti di terzi, previo eventuale essiccamento in biocella.

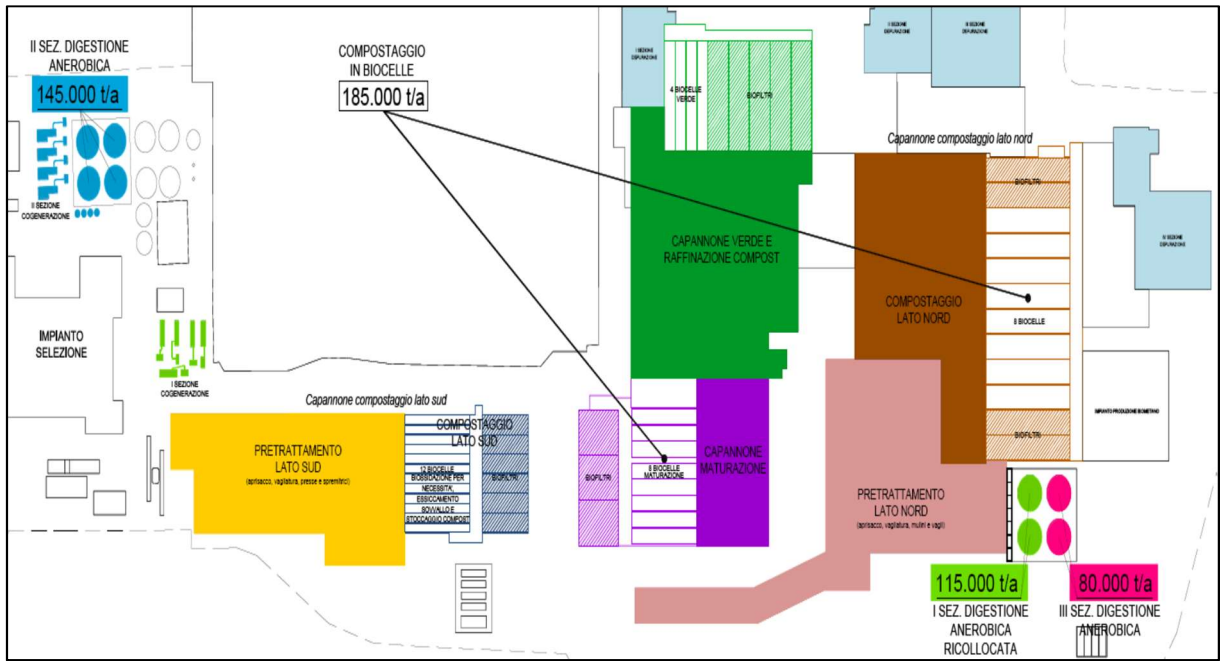
Alimentare le nove linee pretrattamento con i due carroponti consente importanti risparmi di combustibile fossile, gasolio, mentre l'energia elettrica consumata per la movimentazione è autoprodotta dai cogeneratori, ma soprattutto gli operatori che prima erano impiegati nella movimentazione del materiale con pale meccaniche ora sono stati riconvertiti nella nuova sala del governo elettronico dei carriponti in ambiente protetto.

L'impianto di compostaggio attuale è inoltre completo della sezione impiantistica realizzata in precedenza completa delle dotazioni impiantistiche preesistenti di seguito elencate:

1. **Sezione di compostaggio aerobico esistente con 9 biocelle di maturazione lato sud** identificata con il colore viola nella planimetria;
2. **Sezione di raffinazione del compost** svolta all'interno dell'edificio denominato "Capannone verde e raffinazione del compost" e tale area impiantistica viene identificata con il colore verde nella planimetria;
3. Sezione di compostaggio aerobico della frazione vegetale completa di quattro **biocelle dedicate alla produzione di ammendante compostato verde**. Tali 4 biocelle sono collocate nel lato ovest dell'edificio trattamento del verde e raffinazione, identificata con il colore verde nella planimetria e sono dedicate esclusivamente alla produzione di ammendante compostato verde (ACV). La potenzialità della sezione impiantistica con

biocelle per ACV è stimata in circa 30.000 tonn/anno di frazione verde-lignea cellulosa effettivamente recuperata.

4. **Biocelle** impianto di COMPOSTAGGIO LATO SUD utilizzate per **essiccamento sovrallo, stoccaggio compost** e bioossidazione in caso di necessità per supporto alle biocelle compostaggio lato nord, identificate con il colore blu nella planimetria descrittiva.



Le biocelle di bioossidazione e le biocelle di maturazione hanno la stessa funzione. Costruttivamente i biotunnel detti anche biocelle sono aree compartimentate su tre lati da muri in cemento armato con copertura piana sempre in cemento armato, chiuse nel lato di apertura mediante portone in pannelli isolati che consentono l'accesso ai mezzi nelle fasi di carico e scarico della matrice da compostare con la fase di bioossidazione e la successiva fase di maturazione. Hanno pavimentazione in cemento armato e al loro interno vi sono le condotte dell'aria con ugelli che emergono fino alla superficie del pavimento, così che tutta la superficie del pavimento insuffla aria alla sovrastante matrice in maturazione.

Le biocelle/biotunnel sono chiuse nel corso del processo delimitando l'area del processo stesso dall'area dedicata alla movimentazione del materiale e ogni biocella/biotunnel è completa di impianto di areazione forzata, con governo elettronico delle funzioni. Nel nuovo impianto di compostaggio nord le biocelle/biotunnel sono state integrate con il caricamento automatico della matrice da compostare, costituito da tramoggia completa di miscelatore di carico, nastro trasportatore e condotta con irrigatore per umidificare.

Il nuovo impianto di caricamento automatico delle biocelle è innovativo e consente di ottenere una miscela omogenea della matrice da compostare, viene utilizzato anche nelle fasi di rivoltamento e umidificazione nelle fasi di bioossidazione e maturazione in biocella.

La miscelazione della matrice da avviare a bioossidazione avviene automaticamente, mediante macchina miscelatrice, a monte del nastro trasportatore. In particolare la matrice da bioossidare viene caricata in una tramoggia miscelatrice che miscela e rivolta il materiale e poi lo carica nel nastro dedicato al caricamento delle biocelle.

La fase di raffinazione del compost viene mantenuta nella sezione di trattamento verde e maturazione compost.

E' stata implementata una nuova area vagliatura antistante le biocelle della nuova sezione di compostaggio per incrementare la qualità del compost prodotto con nuovi macchinari secondo le migliori tecnologie disponibili nel mercato.

Gli edifici dedicati alla ricezione, pretrattamento, bioossidazione e maturazione in tunnel, movimentazione e maturazione della materia prima e del compost sono confinati e mantenuti in depressione, con decomposizione biologica della sostanza organica che avviene in condizioni controllate dal governo elettronico dell'impianto e che permette di ottenere un prodotto biologicamente stabile ricco di humus in flora microbica attiva.

Considerata l'elevata tecnologia della nuova sezione di ricezione/pretrattamento, il sistema di pretrattamento costituito da presse-spremitrici rimane installato nell'edificio della sezione impiantistica **compostaggio lato sud** e come da progetto, tali attrezzature sono a supporto secondo le necessità impiantistiche, delle nuove linee di pretrattamento installate nel **compostaggio lato nord**.

Dalle macchine spremitrici installate nell'edificio **lato sud** nel caso siano utilizzate a supporto della nuova linea di pretrattamento, si ottengono due frazioni: una liquida/pompabile che alimenterà i biodigestori ed una frazione minore solida che viene rilavorata nel nuovo impianto di pretrattamento lato nord (apri sacco vagliatura mulini vagli) ottenendo la frazione pompabile e la frazione minoritaria non compostabile.

Pertanto le presse spremitrici del precedente impianto di pretrattamento posizionato nell'edificio di compostaggio "**lato sud**" (identificata con il colore arancione nella planimetria allegata) sono utilizzate secondo le necessità del nuovo impianto e/o per sopperire ai fermi per manutenzione delle nuove linee di pretrattamento collocate installate nel **compostaggio lato nord**.

Tali sezioni impiantistiche hanno una potenzialità di rifiuti effettivamente recuperati autorizzata pari a 185.000 tonn/anno (art. 9 Decreto AIA 102 del 18.12.2017). L'impianto è funzionale

all'attività di valorizzazione energetica dei rifiuti consentendo l'ulteriore recupero della frazione solida rimanente dopo l'avvio dei rifiuti alla digestione anaerobica a cui si aggiunge una capacità di trattamento pari 40.000 tonn di rifiuti relativamente ai pretrattamenti eseguiti per l'impianto di digestione anaerobica della società partecipata Agrilux srl.

L'impianto di recupero rifiuti organici è quindi completo di tre sezioni di digestione anaerobica con produzione di biogas avviato alla cogenerazione per energia elettrica, alla produzione di biometano per autotrazione e della produzione di CO<sub>2</sub>.

La digestione anaerobica è un processo biologico di stabilizzazione di un substrato organico putrescibile in condizioni di assenza di ossigeno. Con la stabilizzazione del rifiuto la parte biodegradabile subisce una riduzione della frazione volatile, del contenuto di carbonio, e del rapporto Carbonio/Azoto.

La miscela, costituita da frazione liquida della FORSU più eventuali rifiuti organici liquidi, pretrattata nell'impianto di compostaggio bioossidazione, attraverso condutture entra nei digestori e viene costantemente miscelata sia dalle pompe collegate a tubazioni che effettuano un ricircolo dal basso verso l'alto, sia da un agitatore ad asse verticale con motore/riduttore posto sulla sommità dei digestori stessi. Il substrato viene riscaldato con la rete interna di teleriscaldamento alimentata dagli scambiatori di calore dei gruppi di cogenerazione, affinché sia mantenuto a temperatura costante; il processo, che viene condotto in appositi reattori, produce biogas, costituito principalmente da metano (50-80%) e anidride carbonica, utilizzabile quindi come combustibile.

Il biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica viene condotto separatamente da ogni fermentatore al rispettivo impianto di compressione e deumidificazione ed infine al gruppo di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica. Il sistema di recupero energetico è inoltre costituito da due cicli di recupero termico, uno ad olio diatermico sui fumi di scarico dei motori ed un altro circuito ad acqua (lato motore). La stessa energia termica è a servizio del processo di biodigestione, viene utilizzata per il riscaldamento dei vari spazi operativi ed inoltre viene impiegata per alimentare la rete di teleriscaldamento urbana, attiva dall'anno 2008, che serve attualmente utenze sia pubbliche che private con una potenza di punta pari a circa 20 MWt.

Il prodotto di scarto che deriva dalla digestione anaerobica è il digestato che viene inviato, tramite pompa, all'interno dell'edificio di compostaggio alle stazioni di sgrigliatura e successiva separazione solido/liquido su centrifughe da cui si ottiene una frazione solida avviata alla matrice da bioossidare per la produzione di compost e una frazione liquida avviata ai depuratori interni.

La **prima sezione di digestione anaerobica** (identificata con il colore verde chiaro nella planimetria descrittiva), dedicata alla produzione di biogas per essere utilizzato per l'energia elettrica, ha una potenzialità di rifiuti effettivamente recuperati autorizzata pari a 115.000 tonn/anno (art. 9 Decreto AIA 102 del 18.12.2017). Il biogas prodotto dai biodigestori viene condotto all'impianto di compressione (soffianti), alla sezione di produzione energia, costituita da 4 motori, uno modello J 320 GS-C21, con potenza nominale elettrica di 1.064 kW uno modello JMS 420 GS-B.L della potenza nominale elettrica di 1416 kW e gli altri due della potenza nominale elettrica di 1415 kW cad..

Una **seconda sezione di digestione anaerobica** (identificata con il colore azzurro nella planimetria), anche questa dedicata alla produzione di biogas per essere utilizzato per l'energia



elettrica, ha una potenzialità di rifiuti effettivamente recuperati autorizzata pari a 145.000 tonn/anno (art. 9 Decreto AIA 102 del 18.12.2017). Questa sezione impiantistica è costituita da quattro impianti distinti ciascuno composto da digestore anaerobico in acciaio, completo di gasometro e torcia di emergenza e da cogeneratore a biogas da 998

kWe per produzione di energia elettrica e termica.

Una **terza sezione di digestione anaerobica** (identificata con il colore fucsia nella planimetria) composto da 2 digestori in acciaio, con prestazioni elevate in grado di incrementare la produzione del biogas a parità di rifiuto organico trattato ha una potenzialità di rifiuti effettivamente recuperati autorizzata pari a 80.000 tonn/anno (art. 9 Decreto AIA 102 del 18.12.2017). Questa sezione è dedicata alla produzione di biogas da impiegare per l'utilizzo come biometano per autotrasporti e recupero della CO<sub>2</sub>.

L'iniziativa dedicata alla produzione di biometano nasce con l'obiettivo di alimentare mediante il biometano i mezzi aziendali dedicati alla raccolta e trasporto dei rifiuti urbani che la società svolge per le Pubbliche Amministrazioni.

La miglioria introdotta, in linea con le direttive europee che promuovono la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e le fonti rinnovabili di energia/carburanti rinnovabili, migliora il rendimento e le prestazioni ambientali del polo impiantistico in linea con la politica intrapresa dalla società di rispetto per l'ambiente.

L'impianto di compostaggio aerobico dei rifiuti organici e vegetali nelle biocelle con governo elettronico delle condizioni di processo ha un elevato consumo continuo di acqua, necessaria

per mantenere le condizioni ideali del processo, che evapora mantenendo la temperatura di processo fino a circa 70°C. La continua aereazione della matrice da compostare nelle biocelle genera l'effetto phon evaporando acqua, contribuendo a mantenere controllata la temperatura del processo; inoltre l'aria estratta dalle biocelle prima di arrivare al biofiltro viene ulteriormente umidificata nello scrubber fino a saturazione per mantenere le condizioni ideali nel substrato del biofiltro.

Un ulteriore consumo di acqua si ha per il lavaggio dei mezzi interni, per quelli delle raccolte differenziate che conferiscono la frazione organica dei rifiuti, oltre che per le operazioni di lavaggio dei piazzali esterni.

La società ha integrato le due impiantistiche del compostaggio e della biodigestione anaerobica completa di cogenerazione, con l'impiantistica della depurazione, primo caso in Europa, creando una sinergia tra la fase di processo aerobico e la fase di processo anaerobico, dove il digestato del biodigestore depurato diventa acqua che sostiene il processo di compostaggio, mentre l'energia prodotta dalla cogenerazione alimenta sia i consumi energetici del compostaggio, che i consumi energetici della depurazione. Non solo, ma con la depurazione interna vengono trattate tutte le acque di processo e le acque dei piazzali alimentando i bisogni idrici interni (lavaggio mezzi, processo aerobico, scrubber, biofiltri, antincendio, ecc.) sicché solo una piccola parte dell'acqua depurata è in esubero e viene scaricata in corpo idrico superficiale.

A partire dal 2008 ad oggi sono state implementate nel sito produttivo quattro sezioni di depurazione biologica, poste a nord del polo impiantistico, in grado di trattare le acque di processo, le acque dei piazzali, le acque dell'impianto di lavaggio mezzi e il digestato in esubero delle sezioni di digestione anaerobica (dopo la disidratazione).

La prima sezione di depurazione biologica interna con ultrafiltrazione e osmosi è stata progettata per il trattamento delle acque di processo e per le acque di dilavamento dei piazzali. Successivamente con lo sviluppo complessivo degli impianti di trattamento della frazione organica in biodigestione e con l'aumento delle superfici coperte con piazzali, sono state costruite altre tre sezioni di depurazione biologica con ultrafiltrazione ed osmosi, indipendenti fra loro al fine di garantire la massima flessibilità considerata l'estrema variabilità dei flussi in relazione alle stagioni e al processo utilizzato.

La depurazione delle acque di processo rappresenta un valore aggiunto per l'azienda e consente un bilancio idrico positivo per effetto del riutilizzo delle acque interne depurate che permette di evitare il ricorso ad acqua proveniente da acquedotto e/o pozzi.



Le prime due sezioni di depurazione hanno una capacità unitaria di trattamento pari a circa 300 mc/gg, la terza e la quarta pari a circa 800 mc/gg, per una capacità complessiva di 2.200 mc/gg.; solamente la seconda sezione di depurazione è stata autorizzata a trattare anche rifiuti liquidi conferiti da terzi per una quantità pari a 40.000 t/a.

Le quattro sezioni impiantistiche di depurazione sono analoghe nel funzionamento e nella tecnologia costruttiva e comprendono il trattamento biologico, il trattamento con membrane di ultrafiltrazione e l'osmosi inversa.

Ogni sezione impiantistica di depurazione è suddivisa a sua volta in due comparti funzionali, uno costituito da vasche in cemento armato di grandi dimensioni, dove avviene il processo biologico con insufflazione di aria dal fondo nella massa di acqua, l'altro costituito da locale tecnico in cui sono installate le membrane di ultrafiltrazione e la stazione di osmosi inversa.



Le membrane di ultra filtrazione sono installate in ambiente chiuso e sono complete di governo elettronico, così pure le stazioni di osmosi inversa e tutte le attrezzature sono governate da remoto.

L'acqua depurata in uscita dagli impianti di depurazione biologici viene riutilizzata nell'impianto di lavaggio mezzi (per i reintegri), nell'impianto di compostaggio nello scrubber, per l'umidificazione dei biofiltri e come riserva idrica antincendio.

Il riutilizzo delle acque depurate internamente consente importanti risparmi di risorse idriche ed un importante risparmio nei costi di trasporto delle acque reflue presso depuratori biologici civili di terzi, preservando la risorsa acqua sempre più scarsa.

Il permeato (acqua depurata) in uscita dall'osmosi dei depuratori biologici interni rispetta i



limiti previsti per lo scarico in acque superficiali (limiti di Tab3, colonna "scarico in acque superficiali", All 5, parte III, del D.lgs. N. 152/2006) e viene riutilizzato internamente per usi tecnici nel processo di compostaggio. Quella in esubero può essere scaricata nello scolo superficiale Monache conformemente alla concessione idraulica del

Competente Consorzio di Bonifica.

Le acque depurate/permeato provenienti dai depuratori vengono accumulate in serbatoi in acciaio con volume pari a circa 600 mc cad.: uno per lo stoccaggio acque depurate per la rete antincendio, uno per stoccaggio acque ad uso interno e uno per stoccaggio acque ad uso interno con sfioro per lo scarico.

Nel corso del 2020 è stata introdotta una nuova unità sperimentale di nanofiltrazione ed una unità sperimentale di osmosi inversa di superconcentrazione.

Quanto sopra descritto rappresenta un esempio concreto di economia circolare, in quanto attraverso il trattamento della frazione organica derivante da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, si ottengono i seguenti valori aggiunti:

- produzione di ammendante compostato misto,
- produzione di energia elettrica distribuita alla rete elettrica urbana,
- produzione di energia termica,
- Produzione di biometano per autotrazione e CO<sub>2</sub>



### Compost Terra Euganea®

L'impianto è autorizzato alla produzione di "Ammendante Compostato di Qualità", conformemente alla D.G.R.V. 568/2005.

Il compost prodotto, denominato con marchio registrato *Terra Euganea®*, è molto ricco in humus ed è dunque adatto a svariati impieghi agronomici, dal florovivaismo alle colture praticate a pieno campo. L'humus, infatti, è un nutrimento essenziale per le piante in quanto rende fertili i terreni liberando lentamente, ma costantemente, gli elementi nutritivi quali azoto, fosforo, potassio, ecc..

La Società oltre ad essere iscritta nell'elenco dei fabbricanti di Fertilizzanti al n 278/07 per i seguenti prodotti:

- "Ammendante Compostato Misto - ACM"; D. Lgs. 75/2010 Allegato 2.2.5
- "Ammendante Compostato con Fanghi" – ACF"; D. Lgs. 75/2010 Allegato 2.2.13
- "Ammendante Torboso Composto"- ATC; D. Lgs. 75/2010 Allegato 2.2.6

- “Ammendante Compostato Verde” - ACV Bio; D. Lgs. 75/2010 Allegato 13.1.4 è iscritta anche al Marchio **Compost di Qualità** del Consorzio Italiano Compostatori.

Il Marchio Compost di Qualità CIC è disciplinato da un regolamento che definisce i requisiti richiesti per l’ottenimento e il mantenimento del Marchio stesso.

I requisiti riguardano sia il sistema di gestione delle biomasse che il prodotto ottenuto – Ammendante Compostato Verde (ACV), Ammendante Compostato Misto (ACM) o Ammendante Compostato con Fanghi (ACF) – e sono stati definiti nel rispetto delle norme nazionali in tema di produzione e commercializzazione di ammendanti compostati.

Il marchio Compost di qualità C.I.C. prevede verifiche della qualità che ne determinano la sicurezza d’uso sia da un punto di vista ambientale che agronomico.

Il Consorzio Italiano Compostatori e/o laboratori terzi accreditati effettuano periodicamente campionamenti di compost, eseguendo le analisi in conformità ai limiti previsti dal d.lgs. 75/2010 ed effettuano analisi sulla frazione organica in ingresso all’impianto di compostaggio in conformità alla procedura prevista dalla DGRV n° 568/2005.

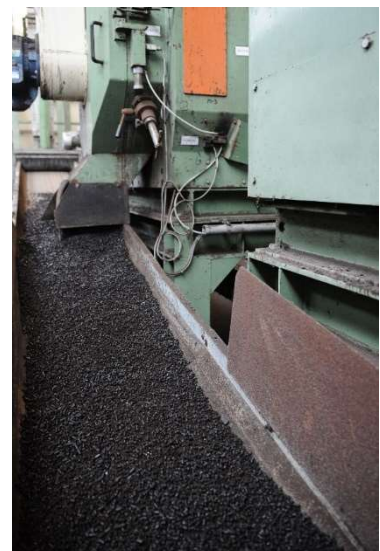
Il prodotto risulta conforme al Decreto Legislativo del 29 aprile 2010, n. 75 e s.s. m.m. i.i. e viene ceduto come ammendante sfuso a strutture pubbliche e a ditte agricole e/o specializzate del settore vivaistico.

La società ha valorizzato la produzione di Ammendante Compostato Misto ACM prodotto da frazioni di verde e scarti di cucina esclusivamente da raccolta urbana differenziata, limitando quindi la produzione di ACF con fanghi ed a partire dal 2017 ha provveduto ad iscriverne al registro dei fertilizzanti anche l’Ammendante Compostato Verde consentito in agricoltura biologica, prodotto dall’impianto con apposita linea dedicata. Si registra una sempre maggiore richiesta di questa tipologia di prodotto, sia dagli utenti finali (aziende che effettuano agricoltura biologica), sia da altri produttori di fertilizzanti che utilizzano l’ammendante compostato verde come componente strutturante per la produzione di concimi organominerali.

Nel corso del 2020 la società ha prodotto e consegnato ACV - ACM - ACF sfusi, e ha distribuito ATC confezionato.

Parte del compost destinato alla vendita viene pellettato.

A seguito una importante attività di revamping, effettuata nel corso del 2018, è entrato in funzione l’impianto di pellettizzazione del compost, posto nell’area nord ovest tra i depuratori e il nuovo compostaggio sotto la tettoia-volume tecnico ovest.



Nel 2019 è stato inserito nel processo di pellettizzazione del compost anche l'impianto di essiccazione della VOMM. Nell'area della biossidazione lato sud è stato installato un essiccatore per l'essiccamento anche del compost prima del suo confezionamento/pellettizzazione al fine di abbassare il contenuto di umidità intorno a percentuali del 12% circa per soddisfare le richieste del mercato.

L'essiccatore utilizza il calore recuperato dai fumi dei gruppi di cogenerazione mediante scambiatore (a olio diatermico) e il condensato che si ottiene viene avviato alla depurazione interna; è di tipo orizzontale e continuo, con rotore interno, completo di incamicatura per la circolazione forzata dell'olio diatermico.

L'essiccatore riceve il prodotto da trattare in un punto posizionato all'inizio della camera di evaporazione e in prossimità di questo si trova anche l'ingresso per il vapore di processo in ricircolo. Quest'ultimo, viaggiando in equicorrente con il materiale da essiccare, funge essenzialmente da fluido vettore per l'asportazione quanto più rapida possibile del vapore d'acqua che in continuo si sviluppa per scambio termico del prodotto con la parete calda del modulo di essiccazione.

All'uscita dell'essiccatore, il prodotto essiccato accompagnato dal vapore di ricircolo arriva, trasportato pneumaticamente, ad un ciclone separatore che ha la funzione di separare la frazione solida dalla frazione gassosa. L'impianto è a ciclo chiuso e in leggera depressione per cui è impedita qualunque fuoriuscita di polvere nell'ambiente.

Il prodotto confezionato in big bag è destinato alle attività di agricoltura estensiva, dell'orticoltura specializzata e della viticoltura e frutticoltura.

La Società da diversi anni ha attivato il servizio gratuito di consegna a domicilio dell'ammendante prodotto.

Tutti gli utenti privati che ne facciano esplicita richiesta e la cui abitazione ricada entro un raggio di 30 chilometri dall'impianto, possono ricevere gratuitamente a casa del compost. Il prodotto viene consegnato sfuso in un quantitativo che mediamente si aggira intorno ai 2-3 mc per volta a mezzo di daily con cassone ribaltabile.

Il servizio istituito non si limita alla sola consegna del compost a domicilio, infatti, gli utenti che lo richiedono, possono avere a disposizione anche un agronomo specializzato, in grado di fornire indicazioni su come usare l'ammendante in funzione delle loro esigenze.

Per rendere ancor più completo il servizio, l'azienda ha predisposto la disponibilità di compost presso gli ecocentri del territorio servito. Dei contenitori riempiti di compost consentono all'utenza privata di prelevare piccole quantità utilizzando contenitori portati da casa. Il

progetto, chiamato “compost alla spina” prevede anche la distribuzione di materiale informativo che riporta istruzioni e dettagli per l’impiego del compost.

Negli ecocentri vengono inoltre date istruzioni su come eseguire una corretta raccolta differenziata dello scarto organico, sull’utilizzo dei sacchetti conformi alla legge, nonché chiarimenti e risposte sull’attività dell’azienda per assicurare trasparenza e garanzia.

Nel corso del 2020, a seguito del diffondersi della pandemia da COVID-19, le attività a contatto con il pubblico sono state limitate, a seguito dell’adozione dei necessari protocolli contro la pandemia per la tutela della salute degli operatori e dei cittadini.

### **Produzione di energia elettrica**

Il 03 gennaio 2020 il GSE ha pubblicato il rapporto statistico sui dati 2018, mettendo in luce che **la produzione verde italiana ha coperto il 17,8 % dei consumi finali**, due punti percentuali in più rispetto al 2017 e quattro sopra il 2016. La quota FER ha superato con due anni di anticipo l’obiettivo UE per il 2020 (target del 17% di rinnovabili nei consumi energetici complessivi (ossia elettrico, termico e trasporti) previsto nel pacchetto 20-20-20).

Anche il sito produttivo della S.E.S.A. S.p.A. ha contribuito al raggiungimento di questo obiettivo grazie allo sfruttamento della biomassa e dell’energia solare divenendo un vero e proprio polo energetico da fonti rinnovabili. In particolare le fonti di energia rinnovabili sfruttate sono le seguenti:

- **biogas da discarica:**

#### **Impianto di biogas da discarica di Este**

Il biogas, ottenuto dalla decomposizione del materiale organico presente, che viene aspirato tramite apposita rete di captazione che si estende dalla discarica esaurita sino all’ultima vasca in coltivazione, viene convogliato ad uno specifico impianto di cogenerazione costituito da un motore della casa costruttrice Jenbacher, denominato SESA 3, che produce energia elettrica con potenza di 1.416 kW/h.

Il biogas estratto dalla discarica nell’anno 2020 ha permesso una produzione di energia elettrica pari a kw 7.122.579,19.

L’energia elettrica prodotta è stata totalmente assorbita dalle necessità gestionali del polo impiantistico e, nei casi di eccedenza è stata immessa nella rete Enel locale. Trattandosi di energia elettrica derivanti da fonti rinnovabili, l’impianto gode della tariffa incentivante di cui al DM 6 luglio 2012 (impianto identificato grin\_000466 la cui scadenza prevista è il 31.12.2025). L’importo dell’incentivo attribuito per l’anno 2020, in base alla produzione di energia elettrica rilevata è stato di complessivi € 269.518,40

### Impianto di biogas da discarica di Chioggia

Dal 2012, grazie ad un contratto di utilizzo del biogas prodotto dalla discarica di Chioggia di proprietà della società Veritas S.p.A., la società, in località Cà Rossa in Via Argine Destro del Brenta, gestisce l'impianto di produzione di energia elettrica, di proprietà, composto da n° 2 gruppi di cogenerazione Guascor della potenza elettrica cadauno di 499 kW/h.

L'energia elettrica prodotta e ceduta interamente alla rete Enel locale a seguito convenzione con il GSE, al netto dell'assorbimenti dei servizi ausiliari, per l'anno 2020 è stata di kw 148.584. La convenzione, la cui scadenza è fissata al 15/03/2024, prevede la cessione dell'energia elettrica alla tariffa onnicomprensiva pari a €/kW 0,18 essendo energia elettrica prodotta dall'impiego di biogas da discarica.

- **biogas dalla digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani:**

✓ La trasformazione della materia organica nel processo di fermentazione viene svolta da microrganismi anaerobici, che scompongono i materiali organici complessi (idrolizzazione), costituiti essenzialmente da polisaccaridi, proteine e grassi. In condizioni anaerobiche, in assenza di luce, tenendo il substrato ad una temperatura compresa tra 35÷55°C nei biodigestori, viene innescato un processo di digestione anaerobica. In questo processo i batteri metanigeni decompongono il materiale organico, lo liquefano e producono biogas.

Durante il processo di decomposizione della sostanza organica si forma biogas contenente metano (circa 65% di CH<sub>4</sub>) e anidride carbonica (circa 35% di CO<sub>2</sub>).

Il biogas prodotto dai digestori viene condotto separatamente da ogni fermentatore ad una camera di miscelazione da dove parte una tubazione che adduce il biogas all'impianto di compressione (soffianti), di deumidificazione ed infine alla centrale di cogenerazione, costituita da n° 4 gruppi di cogenerazione, della casa costruttrice Jenbacher, della potenzialità di complessivi 5.290 kW/h (denominati SESA 1, 2, 4, 5).

La quantità di biogas prodotta da questa sezione di digestione anaerobica nell'anno 2020 ha permesso di produrre energia elettrica per complessivi kW 28.340.365,03.

L'energia elettrica prodotta è stata totalmente assorbita dalle necessità gestionali del polo impiantistico, e nei casi di eccedenza è stata immessa nella rete Enel locale. Trattandosi di energia elettrica derivanti da fonti rinnovabili, l'impianto gode tariffa incentivante di cui al DM 6 luglio 2012 (impianto identificato grin\_001135 la cui scadenza prevista è il 31.12.2025).

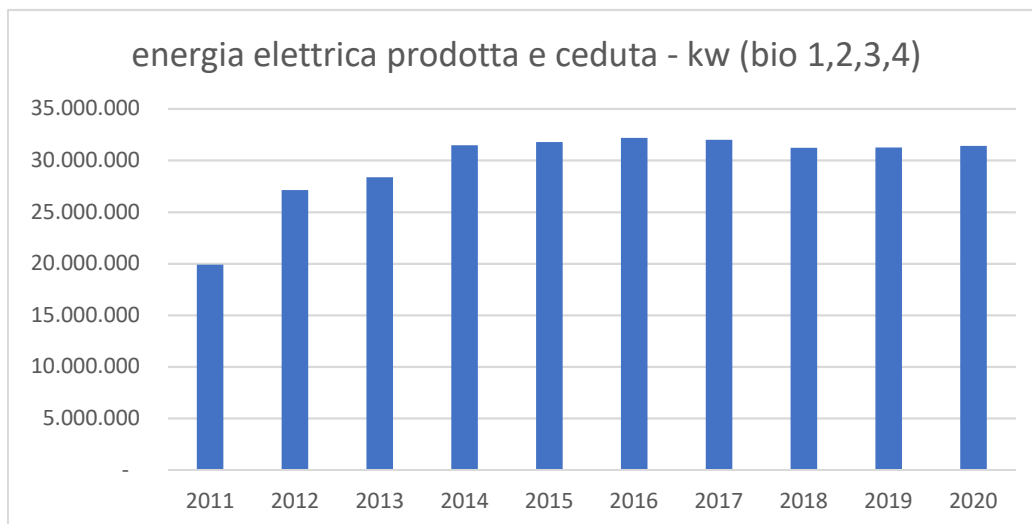
L'importo dell'incentivo attribuito per l'anno 2020, in base alla produzione di energia elettrica rilevata, è stato di complessivi € 696.039,37.



Una seconda linea di produzione di energia elettrica, indipendente dalla precedente, ma con gli stessi principi di funzionamento è composta da quattro digestori anaerobici indipendenti, ciascuno dei quali va ad alimentare il proprio gruppo di cogenerazione, della casa costruttrice

Jenbacher con potenza cadauno di 998 kW/h. (BIO1, BIO2, BIO3, BIO4). L'energia prodotta da questa nuova sezione impiantistica viene interamente ceduta alla rete Enel locale, beneficiando della tariffa omnicomprensiva di €/kW 0,28.

La quantità di biogas prodotta da questa sezione di digestione anaerobica nell'anno 2020 ha permesso di produrre energia elettrica per complessivi kW 31.415.694, con una lieve incremento dello 0,49% rispetto alla produzione dello stesso periodo dell'anno precedente.

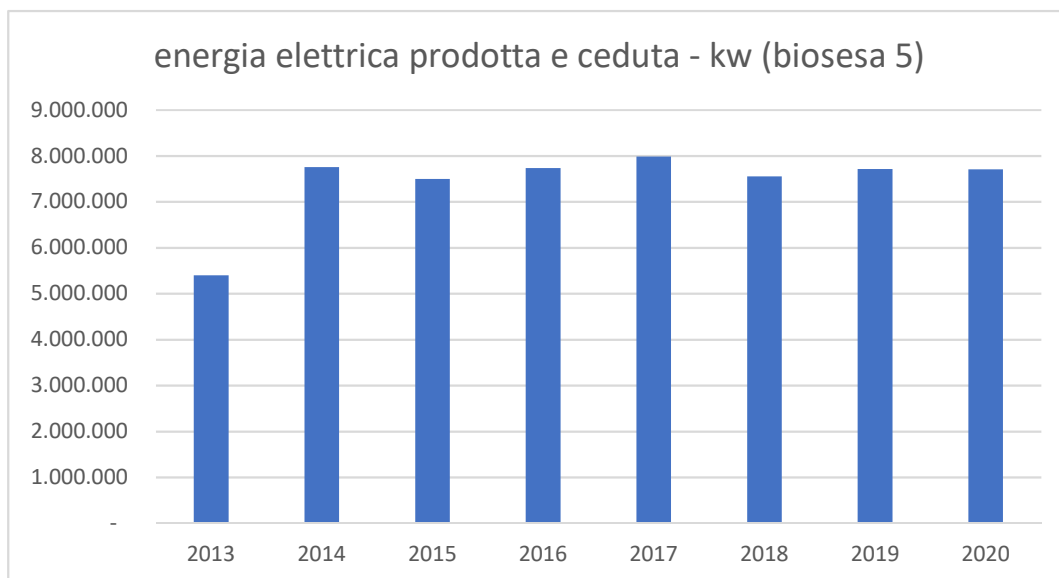


- **biogas dalla digestione anaerobica di biomasse vegetali**

Una ulteriore linea di produzione di energia elettrica è rappresentata dall'impianto di cogenerazione, della potenza di 998 kWe, che impiega il biogas prodotto dall'impianto di digestione anaerobico alimentato da prodotti agricoli (biomasse vegetali), che si trova in adiacenza alla struttura serricola presente a est del polo impiantistico. L'impianto è entrato in

funzione a fine dicembre 2012 e gode, come i precedenti, della tariffa incentivante stabilita dal GSE.

Al 31/12/2020 ha prodotto energia elettrica per complessivi kW 7.703.404,59, ceduta interamente alla rete Enel locale, con una lieve flessione negativa dello 0,09% rispetto alla produzione dell'anno precedente.



- **Fonte solare:**

- ✓ Il primo impianto realizzato ha una capacità produttiva di 49,8 kW/h ed è posizionato sul 20% della superficie di copertura dell'edificio dedicato alla selezione del rifiuto secco urbano da raccolta differenziata; in funzione dal mese di dicembre 2007 con connessione alla rete Enel completata all'inizio del 2008, la produzione per l'anno 2020 è stata di complessivi kW 55.012,63 e tutta l'energia prodotta è stata autoconsumata.

L'impianto gode del riconoscimento delle tariffe incentivanti di cui al DM del 28/07/2005 e dalla delibera dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas n° 188/05 (primo conto energia).

- ✓ Il secondo impianto, posizionato nel corso del 2008 sulla copertura della nuova bussola di ingresso del fabbricato dell'impianto di compostaggio bioossidazione, per una capacità complessiva di circa 10 kW/h, è in funzione dai primi mesi del 2010, e tutta l'energia prodotta viene auto consumata.

- ✓ Il terzo impianto della potenza nominale di 282 kW/h è stato installato sulla copertura del fabbricato "selezione" ed è entrato in esercizio il 30/05/2011; gode della convenzione con il GSE S.p.A. per il riconoscimento della tariffa incentivante all'energia elettrica prodotta da conversione fotovoltaica della fonte solare, per una durata complessiva di anni 20, avente quindi scadenza il 29/05/2031 (corrispondente al terzo conto energia).



L'energia elettrica prodotta viene totalmente consumata per le esigenze industriali della società.

Al 31/12/2020 l'impianto ha prodotto energia elettrica per kW 267.102

✓ Il quarto impianto della potenza nominale di 993,60 kW/h, denominato SESA SELEZIONE è stato installato parte sulla copertura del fabbricato selezione e parte sulla copertura del fabbricato compostaggio bioossidazione, ed è entrato in esercizio il 31/10/2011; anche questo impianto è regolamentato con convenzione con il GSE S.p.A. la cui scadenza è

fissata per il 30/10/2031

(corrispondente al quarto conto energia).

L'energia elettrica prodotta da questo impianto, a differenza del precedente viene interamente ceduta alla rete Enel.



Al 31/12/2020 l'impianto ha prodotto energia elettrica per kW 895.159.

✓ Il quinto impianto della potenza nominale di 994,56 kW/h, denominato SESA COMPOST, installato sulla copertura del fabbricato compost maturo, è entrato in esercizio il 27/12/2011; la convenzione con il GSE S.p.A. scadrà entro il 26/12/2031, (corrispondente al quarto conto energia). Anche per questo impianto l'energia elettrica prodotta viene ceduta alla rete Enel.

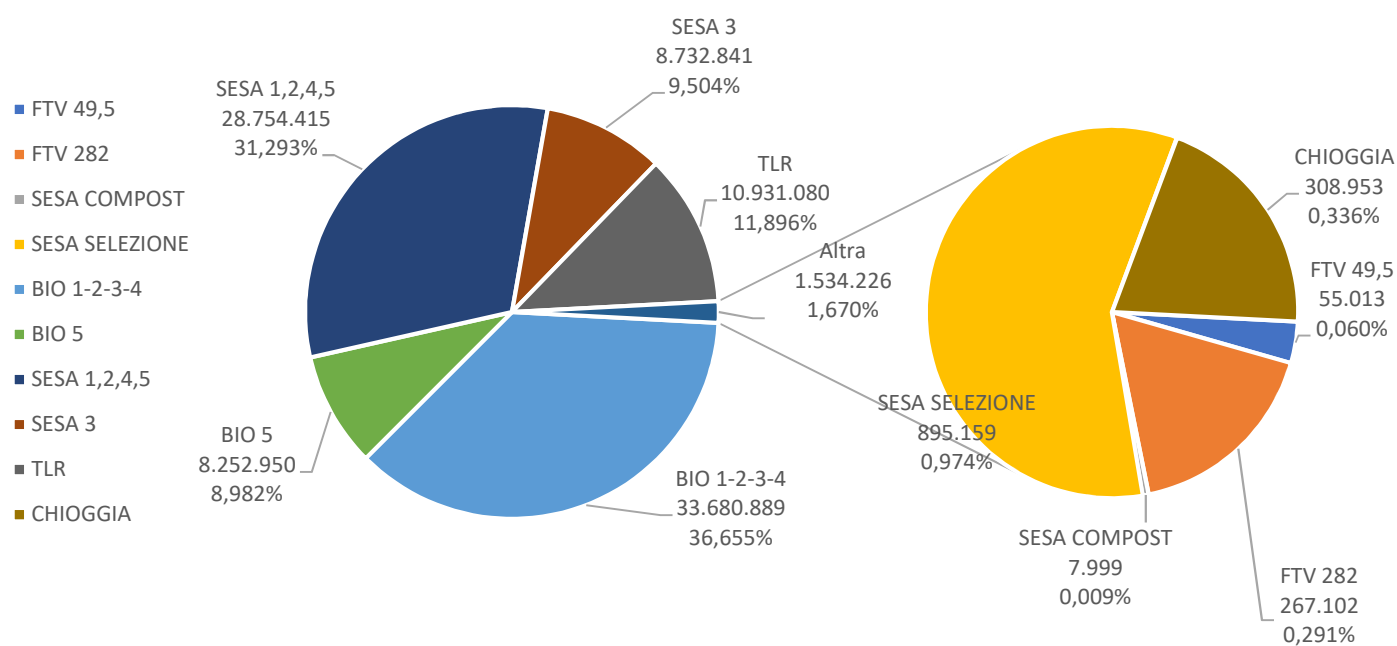
Al 31/12/2020 l'impianto ha prodotto energia elettrica per kW 7.999,19 notevolmente inferiore rispetto allo standard atteso in quanto non si è potuto effettuare una manutenzione ormai necessaria ed urgente, dovendo prima procedere alla messa in sicurezza della copertura del fabbricato ove l'impianto insiste.

L'ammontare complessivo dell'incentivo sulla produzione di energia elettrica da fotovoltaico, erogato dal GSE S.p.A., nel corso del 2020 è stato di complessivi € 1.959,80.

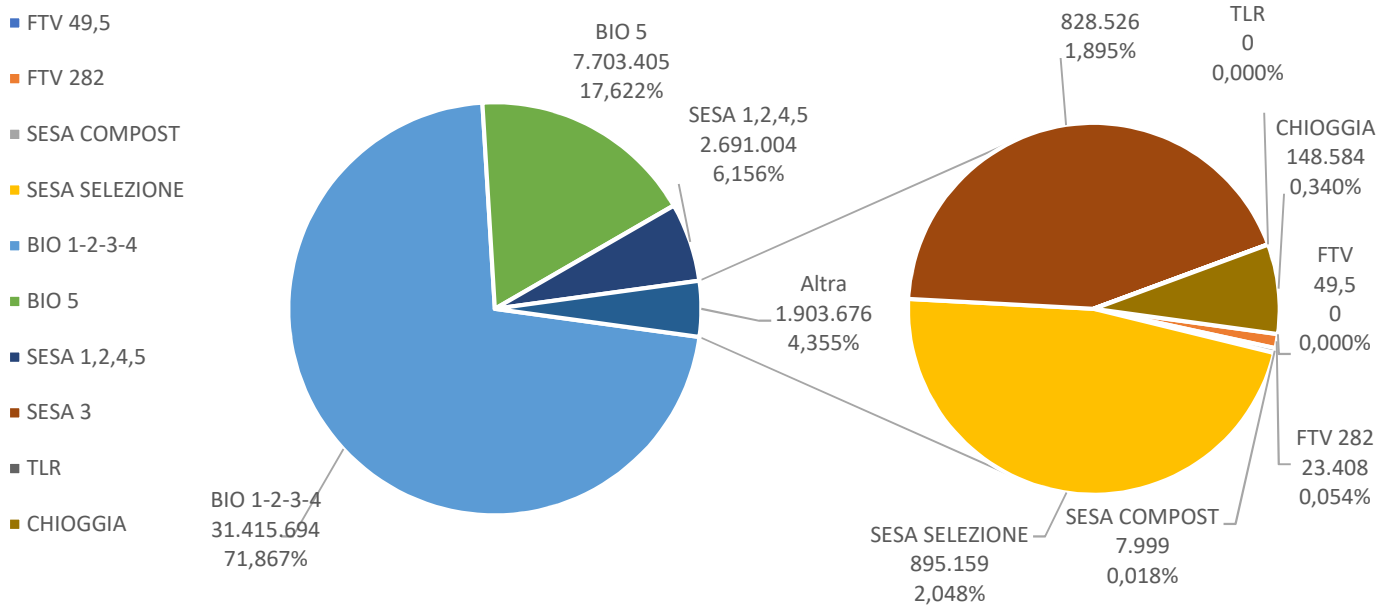
## Bilancio energetico del polo impiantistico di Via Comuna

Per riassumere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel polo impiantistico di Este nel 2020 è stato di complessivi kWh 91.886.400, di cui il 52,43 % è stata usata per il proprio consumo interno, mentre la rimanente parte (47,57 %) è stata ceduta alla rete Enel locale, garantendo un fatturato totale per cessione energia elettrica pari a € 11.126.314,31 ed incentivi GSE per produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico e biomassa da rifiuti urbani) per complessivi € 1.175.11,83.

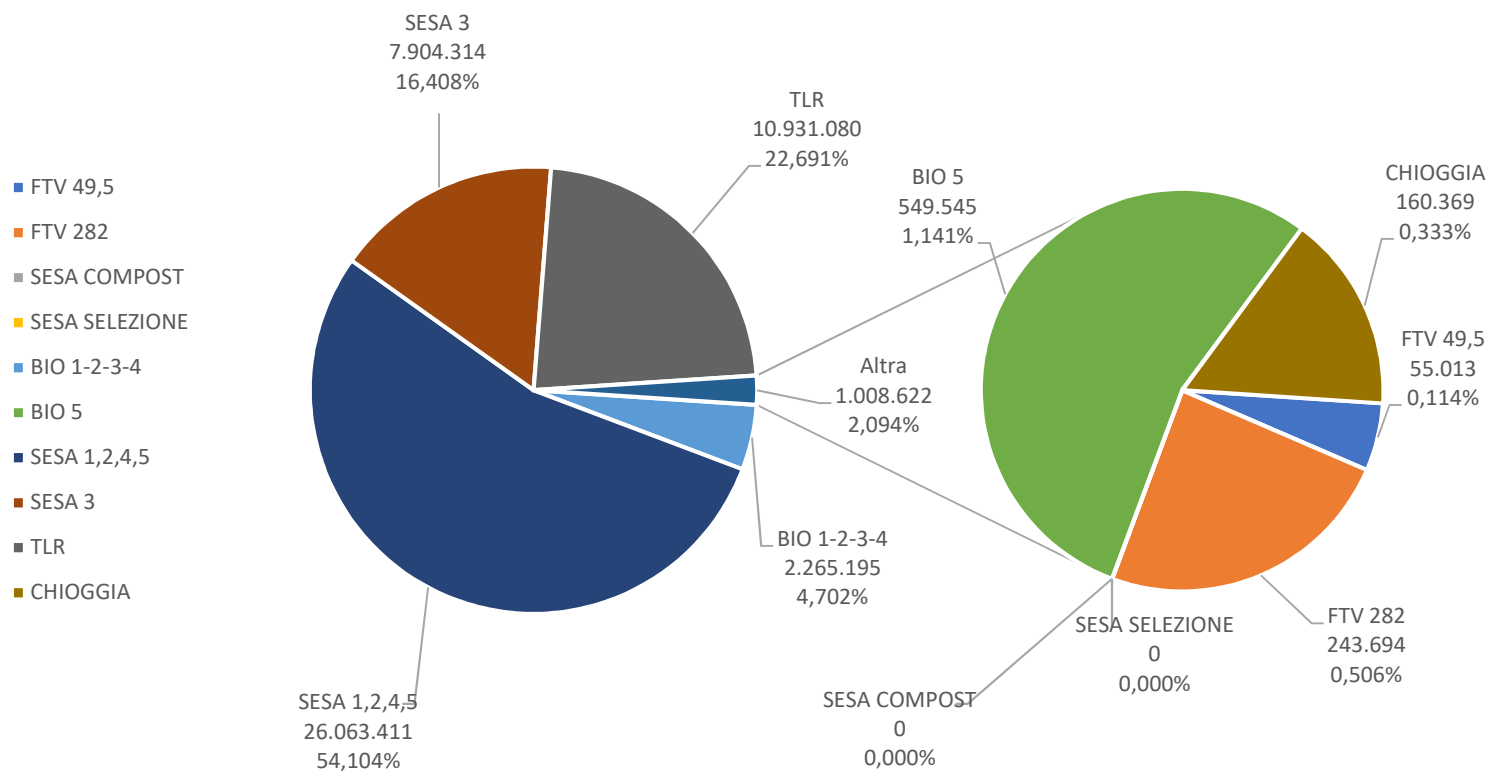
Energia elettrica prodotta [kWh]



### Energia elettrica venduta [kWh]



### Energia elettrica autoconsumata [kWh]



## **Produzione di energia termica**

Nell'ambito della valorizzazione energetica delle risorse a disposizione, la società accanto alla produzione di energia elettrica ha sfruttato anche l'energia termica prodotta dal circuito di raffreddamento dei medesimi gruppi di cogenerazione per alimentare la rete di teleriscaldamento urbano Este – Ospedaletto Euganeo.

La rete di teleriscaldamento a servizio dei comuni di Este ed Ospedaletto Euganeo è stata realizzata nel corso del 2007-2008 in ATI con finanziamento della Comunità Europea attraverso il Docup Obiettivo 2 - Misura 2.2. "Investimenti di carattere energetico", ed è di proprietà delle rispettive Amministrazioni comunali, la cui gestione è stata affidata a S.E.S.A. a seguito di apposita convenzione di durata venticinquennale. Questo primo stralcio ha uno sviluppo di circa 6,5 km: 4 km in comune di Este e 2,5 km nel comune di Ospedaletto Euganeo, ed è in grado di soddisfare una potenza termica di oltre 6 MWt.

Successivamente, a seguito invito alla procedura negoziata per l'affidamento della concessione per la realizzazione estensione e potenziamento rete di teleriscaldamento urbano – Il stralcio funzionale, indetto dal Comune di Este, la S.E.S.A. S.p.A. ha partecipato ottenendo l'aggiudicazione. L'investimento, parzialmente finanziato dalla Regione Veneto nell'ambito del Programma Operativo Regionale – POR 2007-2013 – Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici", è stato realizzato dalla S.E.S.A. S.p.A., per la parte non finanziata dalla Regione Veneto a proprie spese. L'opera è terminata con il collaudo in data 27/10/2015, a cui è seguito l'affidamento della gestione della rete di teleriscaldamento per anni 18.

Con questo secondo stralcio la linea di teleriscaldamento ha uno sviluppo di 13 km, ed è in grado di soddisfare una potenza termica di oltre 20 MWt.



Si tratta di un recupero energetico estremamente importante che consente una efficienza energetica elevatissima dell'intera impiantistica. È una soluzione alternativa, rispettosa

dell'ambiente, sicura ed economica per la produzione di acqua igienico sanitaria e il riscaldamento degli edifici residenziali, terziari e commerciali.

Alla data del 31/12/2020 le utenze complessive allacciate alla rete del teleriscaldamento, nel territorio comunale di Este e le potenze impiegate si possono così riassumere:

- n° 80 utenze private, per complessivi kwh impegnati pari a 2.695,
- n° 34 utenze commerciali e pubbliche, per complessivi kWh impegnati pari a 16.350.

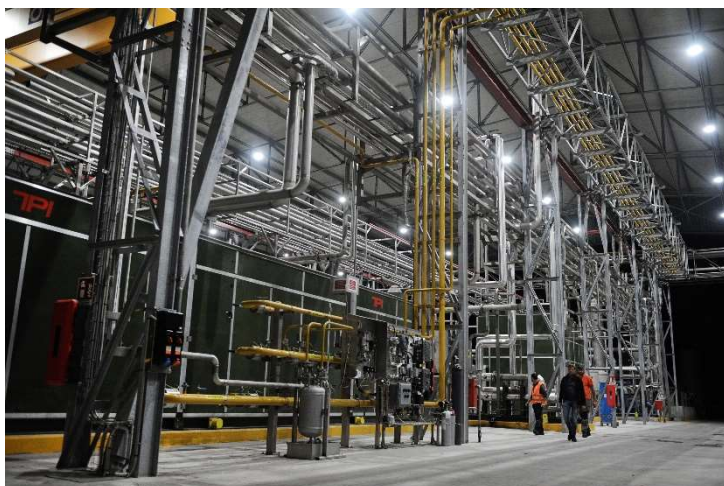
Nel territorio comunale di Ospedaletto Euganeo le utenze che usufruiscono della rete di teleriscaldamento, si possono così rappresentare:

- n° 3 utenze private, per complessivi kwh impegnati pari a 140,
- n° 16 utenze commerciali e pubbliche, per complessivi kwh impegnati pari a 2.245.

Durante l'annualità 2020 i consumi energetici delle utenze collegate sono stati di complessivi kw/h 14.379.354 a cui è corrisposto un fatturato di € 951.027 con un incremento del 9,65% rispetto all'anno precedente.

### **Produzione di biometano per autotrazione.**

Il biogas impiegato per la produzione di biometano è prodotto dai nuovi digestori della terza sezione impiantistica adiacente al nuovo impianto di compostaggio, attraverso il processo di digestione anaerobica dei rifiuti organici e biodegradabili, derivanti da raccolte differenziate urbane, come definiti nella parte A, Allegato 3 DM 10.10.2014.



Il biometano prodotto dalla fermentazione batterica della frazione organica proveniente dalle raccolte differenziate urbane ed è quindi definito come carburante a chilometri “zero” e prontamente disponibile per i mezzi dedicati alla raccolta stessa. Considerato che tali mezzi circolano tutti i giorni per i

centri abitati in quanto dediti alle raccolte differenziate, la loro alimentazione, mediante biometano ottenuto dagli stessi rifiuti raccolti e successivamente trattati nell'impianto, consente di evitare le aggiuntive emissioni di carburanti fossili.

Complessivamente la miglioria introdotta, in linea con le direttive europee che promuovono la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e le fonti rinnovabili di energia/carburanti rinnovabili, migliora il rendimento e le prestazioni ambientali del polo esistente, sia perché viene ottimizzata la valorizzazione del biogas con produzione di biometano anche da quello in esubero, evitando la combustione in torcia, sia perché dal biogas in esubero viene contestualmente recuperato il biometano per autotrazione che sostituisce il metano dalla Russia e altri carburanti tradizionali, nonché la CO<sub>2</sub> che è uno dei “gas serra” che la comunità europea chiede di ridurre.

La sezione impiantistica di produzione del biometano si compone di 2 impianti indipendenti di produzione di biometano ciascuno con relativo nuovo digestore dedicato per la produzione di biometano e stazione di upgrading, per una capacità complessiva di 5.000 Smc/h, con le seguenti caratteristiche:

- ✓ impianto biometano 1 alimentato dal biogas prodotto dal nuovo biodigestore 1 appartenente alla III sezione digestione anaerobica interamente dedicata alla produzione di biometano; l'impianto è costituito da due linee di upgrading, la prima da 500 Smc/h e la seconda da 1.500 Smc/h; la costruzione dell'impianto biometano 1 è terminata nel corso del 2018.
- ✓ impianto biometano 2 alimentato dal biogas prodotto dal nuovo biodigestore 2 appartenente alla III sezione digestione anaerobica interamente dedicata alla produzione di biometano; l'impianto è costituito da due linee di upgrading, ciascuna da 1.500 Smc/h; la costruzione dell'impianto biometano 2 è terminata nel corso del 2019.

Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica ha un contenuto di metano mediamente pari a circa il 60% da cui si ottiene, previa purificazione, biometano per ciascuna linea al 99% con caratteristiche conformi ai requisiti di cui al DM 19 febbraio 2007 e al rapporto tecnico UNI/TR 11537:2014 emanato dal Comitato Italiano Gas (CIG) e sue successive modifiche e integrazioni.

Il biogas prima dell'utilizzo nei mezzi viene sottoposto a compressione e ad un trattamento di “pulizia” su stazione di upgrading per la sua trasformazione in biometano utilizzabile per autotrazione. Dopo il trattamento il biometano viene avviato alla stazione di rifornimento per autotrazione (serbatoio e colonnina di rifornimento) e ai carri bombolai impiegati per trasferire il biometano nei centri delle raccolte differenziate che l'azienda gestisce nella Provincia di Padova e Treviso, rifornendo così anche i mezzi ad esse afferenti, dove sono state installate le stazioni figlie.

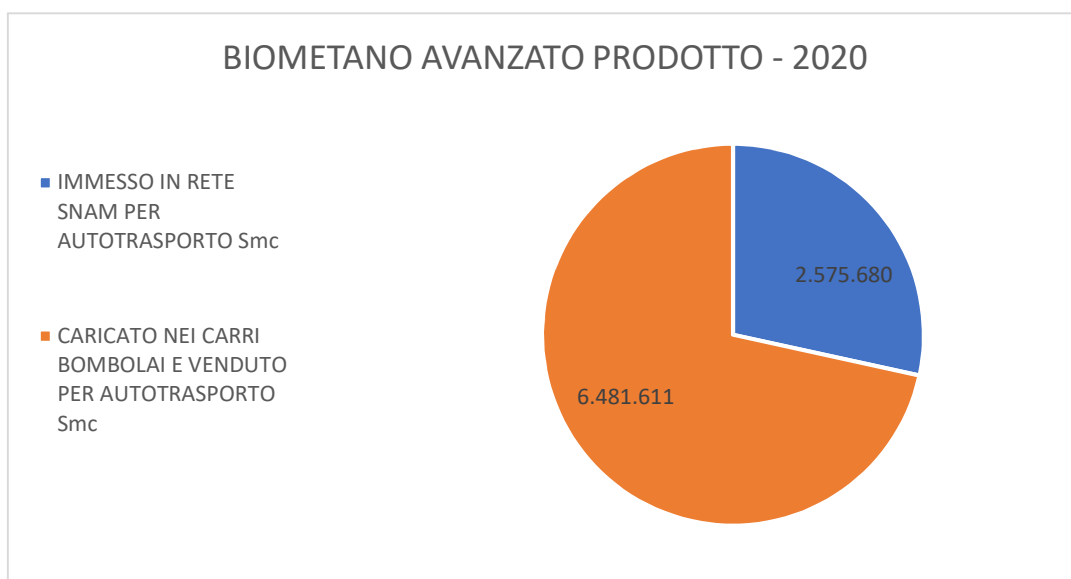
Ciascuna zona dedicata al carico del biometano nei carribombolai è adeguatamente identificata con baia di carico realizzata con muri in cls perimetrali e copertura ai sensi del Dm 28.06.2002. Presso lo stabilimento (lato sud) insiste un distributore di biometano pertinente all'impianto di

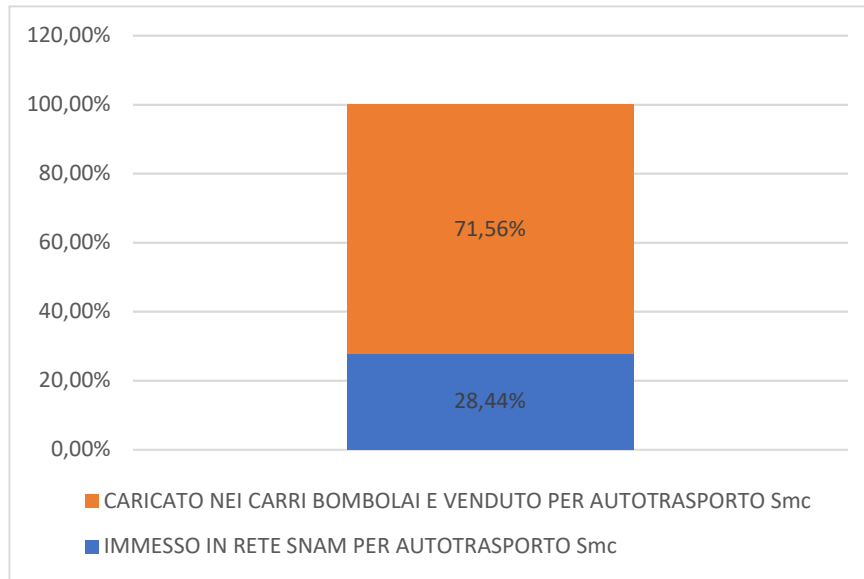


produzione biometano per mezzi (autoveicoli per la raccolta differenziata, mezzi aziendali, ecc...) che consente un rapido approvvigionamento del biometano per la flotta aziendale di mezzi utilizzati per la raccolta differenziata. Il distributore, si compone di più colonnine ciascuna con relativo misuratore del biometano immesso.

Sono inoltre attivi ulteriori 5 distributori presso le unità locali dedicate al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti e dove i mezzi, al termine del servizio giornaliero, sono messi a deposito, ed in particolare: unità locale a Piove di Sacco, di Bagnoli di Sopra, di Vittorio Veneto, di Monselice e di Ospedaletto Euganeo.

La parte di biometano prodotto che non viene autoconsumato o venduto a terzi, è stato immesso in rete, di proprietà della SNAM, ed acquistato da Eni, a seguito contratto di somministrazione di biometano/biometano avanzato siglato ancora nel mese di agosto del 2019. Tale contratto si è concluso il 31.01.2021, ed è stato sostituito da una nuova convenzione di durata decennale sottoscritta con il GSE S.p.A. per il ritiro del biometano avanzato, tramite la società Edison S.p.A. La produzione di biometano per autotrazione nel corso del 2020 è stata di complessivi Smc 9.057.291 Smc, di cui il 28,44% immesso in rete ed il rimanente destinato alla vendita ed al proprio consumo interno.





Nel corso del mese di aprile 2020 la società ha trasmesso al GSE S.p.A. la richiesta di qualifica di impianto di produzione di biometano avanzato. A seguito delle verifiche tecniche ed amministrative il GSE S.p.A. ha approvato la richiesta ed in data 10/12/2020 è stato sottoscritto il “Contratto per la regolazione dell’incentivo sull’immissione in consumo di biometano avanzato nella rete gas naturale, con destinazione specifica nei trasporti mediante riconoscimento del valore dei CIC di cui agli artt. 5 e 6 del D.M. 2 marzo 2018”. Il contratto prevede la decorrenza a partire dal 01/05/2020 ed il riconoscimento del valore di CIC per un periodo massimo continuativo di 10 anni dalla data di decorrenza dell’incentivo.

### **Sezione di recupero della CO<sub>2</sub>**

Il processo di produzione del biometano termina con la sezione dedicata al recupero della CO<sub>2</sub>. L’anidride carbonica, proveniente dal sistema di upgrading a cui il biogas viene sottoposto per la trasformazione in biometano utilizzabile per autotrazione, viene convogliata all’unità per il recupero e viene compressa in un compressore non lubrificato a due stadi, per passare successivamente attraverso l’essiccatore automatico a setacci molecolari al fine di rimuovere completamente l’umidità. Quindi, passa attraverso il purificatore a carboni attivi e il filtro anti-polvere per rimuovere le impurità e le polveri rimanenti.

Il gas così purificato è inviato al liquefattore CO<sub>2</sub>; le tracce dei gas non condensabili, ancora contenuti nella CO<sub>2</sub>, rimangono allo stato gassoso quando la CO<sub>2</sub> diventa liquida nel liquefattore. L’aria e i gas non condensabili sono utilizzati per la rigenerazione dell’essiccatore; mentre la CO<sub>2</sub> pura liquida viene immessa nei serbatoi di stoccaggio.

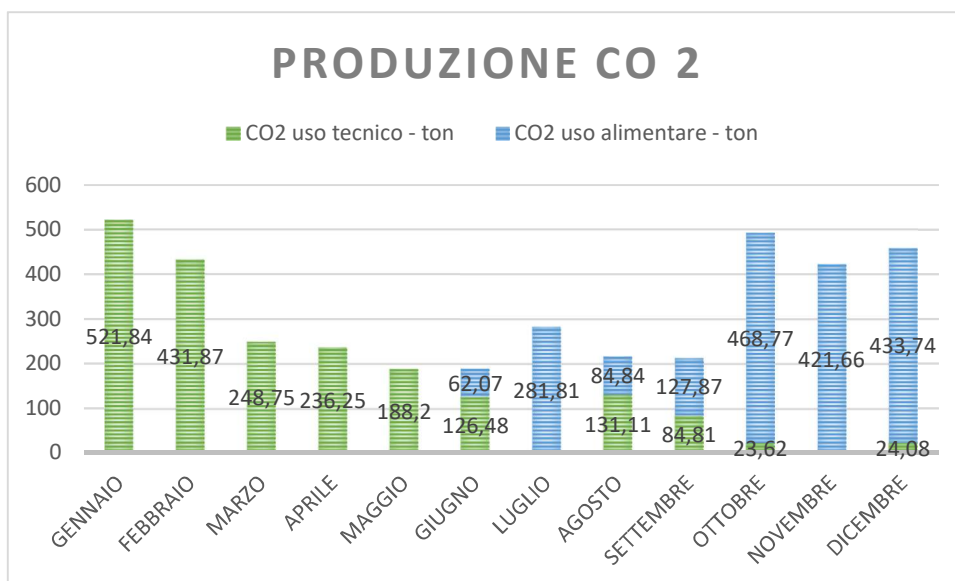


La linea di recupero della CO<sub>2</sub>, della capacità di 2000 kg/h, legata al primo impianto di produzione del biometano 1 è stata costruita nel corso del mese di dicembre 2018 con successivo avvio della sperimentazione e nel corso del mese di agosto 2019 è iniziata l'effettiva vendita. La seconda linea di recupero della CO<sub>2</sub>, legata all'impianto di produzione del biometano 2 al 31.12.2020 risulta ancora in fase di costruzione.



La richiesta del mercato per l'acquisto della CO<sub>2</sub> si è già dimostrata molto interessante, sia per uso tecnico, sia per uso alimentare.

Nel corso del 2020 è stata prodotta e venduta CO<sub>2</sub> per complessive tonnellate 3.897,77, di cui 2.017,01 ton per uso tecnico e 1.880,76 per uso alimentare.



## **Impianto di selezione rifiuto secco da raccolta differenziata a servizio dell'impianto di smaltimento**

La raccolta differenziata inizia a casa dell'utente per continuare poi nell'impianto di selezione, dove la frazione secca del rifiuto urbano viene valorizzata.

I moderni impianti di selezione o i sistemi integrati di trattamento e smaltimento rifiuti, rappresentano l'ideale anello di congiunzione tra i cittadini (che effettuano la raccolta differenziata) ed i produttori finali di materiale riciclato.

L'impianto di selezione assume una funzione fondamentale nel processo di riciclo; esso oltre ad effettuare una separazione dettagliata dei rifiuti conferiti per tipologia di materiale da destinare a materia prima seconda (MPS), "ripuliscono" i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata da eventuali materiali estranei non recuperabili per destinare quest'ultime alle operazioni di smaltimento presso terzi impianti ed avviare il materiale "pulito" ai centri di recupero che costituiscono l'ultimo anello di una corretta gestione dei rifiuti.

Il primo progetto dell'impianto di selezione risale ancora nel 1999, e a seguire nel 2006 la società ha avviato un nuovo progetto "Impianto di selezione e valorizzazione frazione secca non riciclabile e materiali provenienti da raccolta differenziata", predisposto a seguito del recepimento della normativa comunitaria che prevede un'attività di pretrattamento del rifiuto secco non riciclabile derivante dalla raccolta differenziata prima di essere avviato definitivamente allo smaltimento in discarica, e da questo nasce la definizione di impianto a "bocca di discarica".

Con il passare degli anni l'impianto ha mantenuto inalterata la sua efficienza di selezione anche grazie ai continui interventi di manutenzione ordinaria e ad oggi si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria per garantire sempre un'elevata efficienza.

Nel corso del 2017, a seguito di analisi tecnico-economica, si è valutato opportuno l'aggiornamento non solo dei software di selezione delle macchine selezionatrici (lettori ottici per carta, plastica, etc.), ma anche dell'hardware (computer a bordo macchina), operazioni concluse nel corso del 2018.

L'intervento di manutenzione straordinaria ha comportato l'introduzione di un hardware avente maggiori prestazioni (come velocità e capacità di memoria) e, di conseguenza, con aggiornamento anche dei software di selezione e delle lampade dei lettori ottici si è ottenuto una migliore capacità di individuazione dei materiali da selezionare.

L'impianto è stato ulteriormente automatizzato riducendo la presenza della selezione manuale e relativi eventuali errori umani.

L'intervento di manutenzione ha mantenuto invariato il sistema di gestione, la potenzialità, la funzionalità del processo apportando però l'aggiornamento del layout con l'ottimizzazione dei flussi e la sostituzione delle macchine usurate con nuove dalle medesime prestazioni, nuovi hardware e software più efficienti.

Attualmente l'impianto è autorizzato a trattare le seguenti frazioni di rifiuti solidi urbani:

- frazione secca riciclabile per un quantitativo annuo di 98.000 ton, valorizzando gli stessi per il mercato del recupero,
- frazione secca non riciclabile per un quantitativo annuo di 48.000 ton che subisce un trattamento di selezione prima di essere destinato allo smaltimento al fine di ricavare anche quella percentuale di materiale che possa avere una valorizzazione e richiesta nel mercato del riciclo.

L'impianto di selezione automatizzato, pretrattando il rifiuto prima del conferimento in discarica, consente un ulteriore recupero dei residui riciclabili (carta, plastiche metalli, ecc) in linea con le direttive europee. In questo caso l'impianto con elevata automazione viene tarato elettronicamente per convertire la selezione dei rifiuti da raccolta differenziata omogenei (carta, plastica, ecc) nei quali si effettua solo un'operazione di pulizia, alla selezione di rifiuto disomogeneo e indifferenziato estraendo nella selezione carta, plastica secondo le specifiche degli utilizzatori finali (industria del riciclo riutilizzo) con i lettori ottici che sono dotati di infrarossi in grado di determinare e asportare i polimeri per tipologia omogenea (PE, PET, ecc) e la carta dal cartone.



L'impianto di selezione è costituito da tre sezioni funzionali:

- 1) linea di alimentazione dei rifiuti da selezionare completa di aprisacco, avente la funzione di dosare e lacerare i sacchi contenenti i rifiuti da inviare a trattamento e di garantire la triturazione dei corpi di dimensioni maggiori, e vaglio separatore rotante dotato di fori per l'estrazione dei corpi minuti;
- 2) piattaforma di selezione con nastri trasportatori e collettore, separatore magnetico, nastri di selezione manuale e con dispositivo di rilevazione ottica di rifiuti con barra di espulsione ad aria compressa, cernitrici a correnti indotte, cabine di selezione; il numero di lettori ottici binari

(ossia dedicati a una selezione multipla ma a flusso singolo) impiegati sono sei. Vi è inoltre un lettore ottico ternario in grado di effettuare selezioni multiple con due flussi di materiale selezionato in uscita.

3) linea di presso legatura: è costituita da nastro collettore di raccolta dei prodotti contenuti nei scomparti di stoccaggio con funzioni di convogliamento su nastro pressa completa di nastro di alimentazione e pressa orizzontale automatica principale destinata alla presso legatura di tutte



le tipologie di prodotti e rifiuti derivanti dalla selezione operata nell'intero impianto.

L'impianto garantisce condizioni di lavoro ottimali per gli operatori che hanno soprattutto una funzione di supporto e supervisione delle macchine automatizzate con governo elettronico. L'intervento manuale è riservato ai materiali già cerniti meccanicamente e quindi su flussi omogenei composti da sola carta, cartone, plastica con presenza minima di impurità.

L'impostazione del programma di selezione attiva le linee che ottimizzano i flussi dei rifiuti da selezionare nell'impianto a seconda delle tipologie di rifiuto in selezione.

In particolare, nel caso di rifiuti cellulosici, sulle linee dell'impianto viene effettuata l'estrazione dei corpi estranei, recuperabili oltre alla separazione tra il cartone e la carta.

Un'importante novità avviata nel corso dell'anno 2018 è stata l'introduzione della selezione degli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta, idonei a contenere liquidi presenti all'interno della frazione carta e cartone proveniente dalla raccolta porta a porta.

Nell'ottica di economia circolare i poliaccoppiati, a base cellulosica, rappresentano infatti una fonte importante di materia prima seconda e da alcuni anni sono stati avviati processi industriali di raccolta e selezione – a partire sia dalla raccolta differenziata di carta e cartone che multimateriale – indirizzati verso una migliore valorizzazione in termini di riciclo di questi imballaggi.

Durante la selezione dei rifiuti in plastica, si procede all'asporto della frazione estranea, recuperabile e non, con eventuale suddivisione fra diversi polimeri e diversi colori, a seconda delle richieste dei clienti finali, e la plastica preselezionata viene conferita presso impianti di

terzi per completare la selezione. In questo caso il materiale in uscita non rappresenta un prodotto vero e proprio (così come sarebbe inteso dalle norme ISO sulle materie prime seconde) come nel caso della carta e del cartone, in quanto lo stesso dovrà essere sottoposto a una o più ulteriori fasi di lavorazione per essere pronto per il riciclaggio come materia prima.

Per il vetro (monomateriale o misto a imballaggi in metallo) non si prevede nessuna attività di selezione, ma il solo stoccaggio del materiale e il successivo avvio ai centri di recupero e riciclaggio specializzati.

Per quanto concerne invece la linea di selezione di imballaggi e materiali voluminosi (ingombranti) questa è sottoposta alla cernita manuale con ausilio di mezzi meccanici quali caricatori con polipo, pale gommate, carrelli elevatori muniti di pinze.

Anche il rifiuto ingombrante è sottoposto ad una ulteriore fase di selezione e lavorazione, sempre svolta con l'ausilio manuale degli operatori addetti. Ad esempio il materasso che deriva dalla raccolta urbana, viene lacerato a mano per estrarre la rete di metallo, richiesta dal mercato dei metalli.

Le frazioni separate dal processo sono stoccate in scomparti di accumulo distinti, in attesa della pressatura per la riduzione volumetrica, laddove possibile.

Le frazioni recuperabili che derivano dalla selezione vengono avviate ai centri di riciclaggio dei Consorzi di filiera del sistema Conai (COMIECO per il cartone, il COREPLA per la plastica, CIAL per l'alluminio, il Consorzio Rilegno per il legno e Consorzio Nazionale Acciaio per l'acciaio) e/o a società private specializzate nel riciclaggio, come nel caso del vetro.

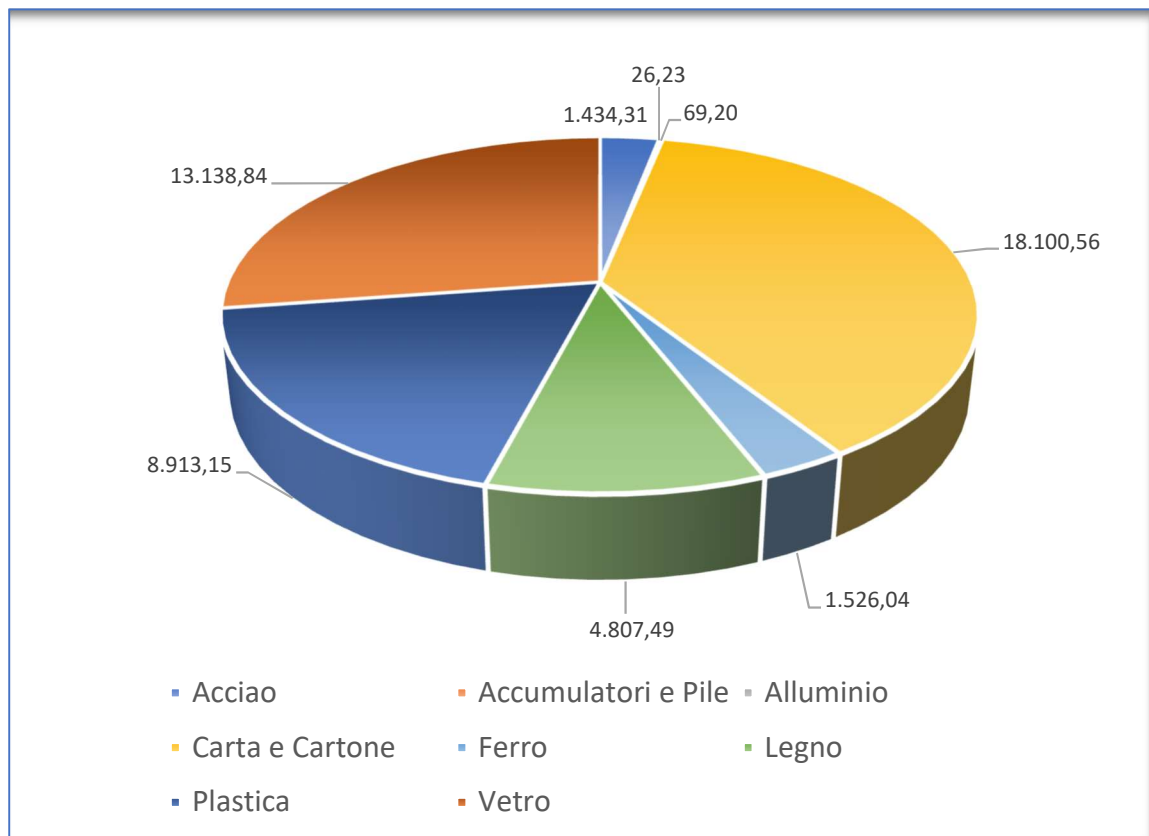
A partire dal 01.01.2020 l'impianto è diventato Centro Comprensoriale (CC) Corepla per i flussi in ingresso dal Bacino dei Comuni di cui S.E.S.A. possiede le deleghe.



Questo permette di trasformare il Flusso D (conferimento multimateriale plastica e lattine di provenienza urbana) in Flusso A (conferimento monomateriale – plastica - di provenienza urbana) attraverso una preselezione che porta ad una separazione della frazione dei rifiuti di imballaggi in plastica dalle lattine e contestualmente una sottrazione della eventuale frazione estranea. Il materiale in uscita dal Centro Comprensoriale viene classificato come

flusso monomateriale, sottoposte alle condizioni tecniche ed economiche come previsto dall'Allegato Tecnico Anci-Corepla.

Di seguito si indicano in dettaglio i materiali recuperati e valorizzati nel corso del 2020, per un totale di complessive tonnellate 48.015,82.



A seguito attivazione delle raccolte differenziate e delle campagne di sensibilizzazione promosse da S.E.S.A. S.p.A. e dai bacini di riferimento, e grazie alla lavorazione della frazione secca riciclabile del rifiuto urbano da raccolta differenziata, avviata dal 2008-2009, si sono ottenute percentuali di recupero via via maggiori fino a raggiungere valori superiori al 70%, comportando una diminuzione sensibile del conferimento dei rifiuti presso l'impianto di smaltimento.

La discarica presente nell'unità locale di Via Comuna è attiva già dagli anni '70 ed ha una forma a L dovuta ai diversi ampliamenti che si sono succeduti nel tempo ed è al servizio dei Comuni che fanno parte del Bacino Padova Tre.

Si compone di n° 3 lotti di discariche:

- il primo lotto di discarica risale attorno agli anni 70 e fino al 1980 è stato adottato un sistema di coltivazione a trincee parallele, con profondità di circa 3 m; esaurita nel 1980 l'area a disposizione per la coltivazione a fosse della discarica, lo sfruttamento del sito è stato proseguito in elevazione rispetto al piano campagna fino all'incirca al 1995. Quest'area

originaria destinata a discarica controllata per rifiuti solidi urbani aveva una forma trapezoidale, raggiungendo nel 1995 il volume complessivo di 593.000 m<sup>3</sup>. Trattasi del primo lotto di discarica all'origine di proprietà del comune di Este, dove il rifiuto urbano conferito era indifferenziato.

- Il secondo lotto deriva dal progetto di ampliamento della discarica, redatto dal Comune di Este nel 1991. L'area prescelta per l'ampliamento riguarda un settore a pianta rettangolare di circa 32.000 m<sup>2</sup> adiacente al lato Nord dell'area di discarica preesistente, per un volume complessivo di circa 251.000 m<sup>3</sup>. I lavori per la realizzazione di questo lotto di ampliamento iniziarono ad opera del nuovo gestore S.E.S.A. S.p.A. insediato nell'agosto del 1995 ed il conferimento è terminato nel corso dell'anno 2000 (la tipologia di rifiuti smaltiti è andata via via cambiando grazie alla politica della raccolta differenziata) ;

- Il terzo lotto, con un'area di circa 20.000 m<sup>2</sup>, è stato approvato con DGRV n° 1813/'97 e successive integrazioni ed aggiornamenti (DGRV n° 791/98 - progetto Ecosistema); i conferimenti del terzo lotto sono iniziati alla fine dell'anno 2000 ed in essa è confluita esclusivamente la frazione secca di rifiuti solidi urbani non riciclabili.

I conferimenti in questo lotto sono terminati nel 2016.

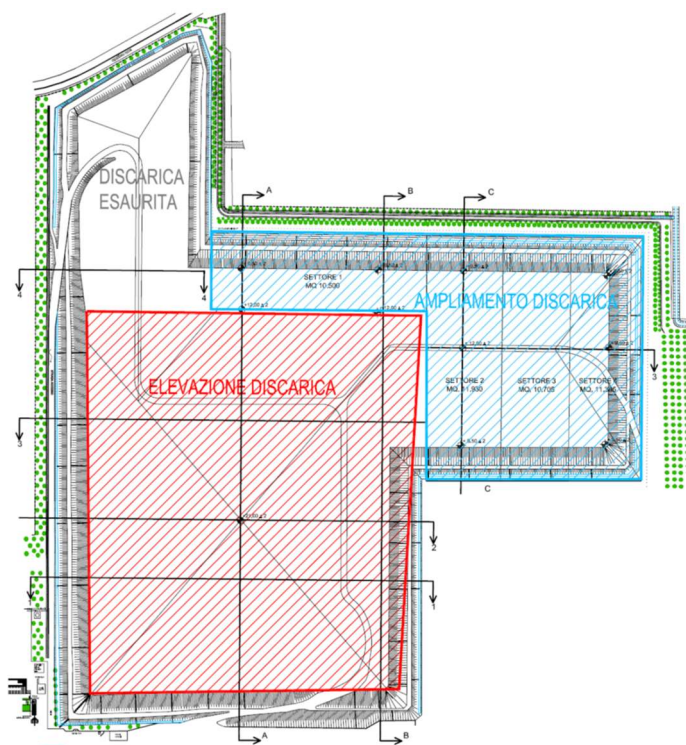
- Il quarto lotto di discarica, approvato con Autorizzazione Integrata Ambientale – provvedimento n° 333/IPPC/2016 del 13/05/2016 rilasciato dalla Provincia di Padova, rappresenta un nuovo intervento di ampliamento della discarica e si sviluppa ad ovest e a nord di quella attuale. Presso l'impianto possono essere smaltiti i rifiuti non pericolosi con priorità per i rifiuti urbani ed assimilabili, prodotti dal Bacino Padova Tre, nel limite complessivo di 280.000 tonnellate, corrispondenti a 350.000 m<sup>3</sup> e comunque nel limite massimo di 35.000 tonn/anno.

L'ampliamento autorizzato prevede il seguente sviluppo planimetrico in lotti:

- ✓ lotto ovest costituito da un rettangolo, 1° settore ampliamento, avente le misure di 173,30 m x 60,60 m di circa 10.500 m<sup>2</sup> di superficie.
- ✓ lotto nord è previsto un rettangolo in ampliamento avente misure di 195,23 m x 173,98 m di circa 34.000 m<sup>2</sup> di superficie, divisa in 3 settori.

Nel corso del 2016 sono iniziati i lavori di realizzazione del fondo del I settore di discarica (lotto ovest), con relative porzioni di unione con i settori adiacenti e setto impermeabile perimetrale a protezione dell'ampliamento quale opera propedeutica all'intero impianto; il collaudo del primo settore è avvenuto in data 13.03.2017 e da tale data sono iniziati i conferimenti. Il secondo settore (lotto nord) è stato collaudato il 30.03.2018.

Nel corso del mese di settembre 2019 sono iniziati i lavori di costruzione del terzo settore, ma ad oggi non è ancora stato sottoposto a collaudo tecnico funzionale.



Nel 2020 sono state conferite ton 20.876 di rifiuti urbani secchi non riciclabili e/o sovvalli derivanti dal pretrattamento che il rifiuto urbano subisce nell'impianto di selezione.

Il secco residuo conferito in discarica contiene organico in piccola quantità e residui di carta, legno, ecc. che nel tempo si degradano e producono biogas. Il rifiuto organico residuo nel secco non riciclabile smaltito in discarica (se pur limitato) per effetto dei fenomeni di degradazione aerobica dà luogo a due sottoprodotti: il biogas e il percolato.

Il sistema di captazione del biogas è esteso sia al lotto dell'impianto in ampliamento sia alla discarica esaurita ed è stato nel tempo efficientato e potenziato con nuove condotte e nuovi drenaggi che hanno consentito un aumento del gas captato.

Il biogas è una miscela di gas composta da metano, CO<sub>2</sub>, ecc., mentre il percolato si presenta sotto forma di un liquido ad alto contenuto organico. Entrambi, se non trattati, contribuiscono all'inquinamento dell'ambiente, acque e suolo per il percolato e alla formazione del buco dell'ozono per quanto concerne il biogas.

Il biogas dall'interno della discarica viene costantemente aspirato dalla rete di captazione con i pozzi di captazione mediante soffiante e convogliato al cogeneratore per la produzione di energia elettrica e termica.

Il percolato della discarica, esaurita ed in coltivazione, viene drenato, pompato, convogliato e raccolto nei serbatoi di accumulo in acciaio inox e trattato nel depuratore ultrafiltrazione-osmosi inversa dedicato. Il percolato residuo del trattamento con ultrafiltrazione e osmosi inversa dedicato e quello tal quale vengono inviati completamente ad impianti di terzi e non trattati negli impianti di depurazione biologica interni.

Il percolato concentrato residuo del trattamento di ultrafiltrazione e osmosi inversa, viene ulteriormente trattato con evaporatore/condensatore. Il sistema prevede evaporatore e



concentratore sottovuoto a valle del trattamento in essere con membrane per l'osmosi inversa del percolato che sono utilizzati in tutta Europa per il trattamento e la depurazione di reflui.

Tramite l'evaporazione sottovuoto è possibile recuperare dai reflui materie prime preziose, ridurre i costi di smaltimento concentrando i reflui da smaltire e realizzare impianti a scarico zero.

Dall'evaporatore/condensatore si ottengono due frazioni:

- distillato-acqua che, previo passaggio nelle membrane, può essere riutilizzata;
- concentrato, ridotto a piccole quantità che può essere avviato presso altri impianti di trattamento/smaltimento autorizzati di terzi (CER 19 08 14).

L'evaporatore/concentratore si basa sul principio della bassa temperatura permettendo il rispetto delle proprietà del prodotto. Inoltre l'assenza di prodotti chimici o reagenti garantisce un utilizzo sicuro per gli operatori e per l'ambiente, nonché un enorme risparmio economico sui costi di gestione.

Il trattamento del percolato nell'impianto di ultrafiltrazione ed osmosi inversa completato con evaporatore - condensatore, permette di trattenere gli inquinanti e i PFAS presenti nella frazione solida che, a seguito del trattamento si riduce al 10% circa, recuperando circa il 90% di acqua priva di inquinanti e di PFAS.

Le acque depurate (permeato) - in uscita dalle membrane di osmosi inversa - non contengono PFAS, hanno caratteristiche qualitative tali che rispettano i limiti previsti per lo scarico in acque superficiali (limiti di Tab3, colonna "scarico in acque superficiali", All 5, parte III, del D.lgs. N. 152/2006), e vengono riutilizzate nell'impianto per l'antincendio e per il lavaggio mezzi.

Il "superconcentrato" che rimane, in cui si concentrano eventuali PFAS, pari circa al 10% del refluo in ingresso, viene così avviato a impianti di trattamento autorizzati di terzi, in questo modo riducendo notevolmente il traffico di mezzi relativo al trasporto presso terzi ed riducendo i costi di trattamento del concentrato presso impianto di terzi considerato la diminuzione del quantitativo.

### **Laboratorio analisi ambientali, chimiche e microbiologia**

Il laboratorio di analisi interno è una sezione aziendale fondamentale per il monitoraggio continuo sulle matrici ambientali del sito impiantistico, per il controllo del processo degli impianti, per il controllo dei rifiuti conferiti da raccolta differenziata e per il controllo della qualità dei prodotti ottenuti dalla lavorazione dei rifiuti. Nel corso degli anni ha ottenuto l'accreditamento Accredia n. 1590 per sistemi di gestione della qualità secondo la norma ISO 17025:2000, consentendo imparzialità del laboratorio anche nei confronti delle attività di controllo delle matrici ambientali degli impianti di trattamento rifiuti aziendali.

È stato dotato di strumentazione analitica all'avanguardia, in grado di ridurre sempre più i tempi del processo di analisi e gli errori dell'operatore, con risultati maggiormente affidabili e precisi; in particolare sono presenti strumentazioni di eccellenza per le analisi dell'acqua, dell'aria e della terra, quali unità di distillazione, respirometro, attrezzature per campionamento polveri in emissioni, campionatore d'aria, preparatore kit campioni per diossine, analizzatore per biogas, strumento per analisi dei metalli a basse concentrazioni e strumento per analisi di micro inquinanti organici. Con provvedimento autorizzativo n° 27/2019-UT del 29/07/2019, rilasciato dal Ministero della Salute, il laboratorio inoltre ha i titoli per eseguire test eco tossicologici.

Nel corso del 2020 è stato sviluppato il reparto di microbiologia molecolare per la ricerca del virus SARS-CoV-2 su superfici ed ha ottenuto l'Accreditamento ai sensi della nuova revisione della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 per le analisi microbiologiche su alimenti e superfici ambientali, microinquinanti organici in acque di falda ed idrocarburi totali nei terreni. Le principali attività del laboratorio con campionamento matrici ambientali, analisi chimiche, analisi olfattometriche con strumentazione elettronica, analisi di microbiologia e analisi merceologiche, si possono suddividere come segue:

- Campionamento e analisi dei parametri analitici del processo di compostaggio,
- Campionamento e analisi dei parametri analitici del processo biodigestione anaerobica con produzione biogas,
- Campionamento e analisi emissioni centrale di cogenerazione,
- Campionamento e analisi processo depuratore chimico fisico e biologico interno,
- Campionamento e analisi chimiche e merceologiche conferimento rifiuti organici e rifiuti vegetali da differenziata al compostaggio,
- Campionamento e analisi chimiche e merceologiche conferimento rifiuto secco in discarica,
- Campionamento e analisi chimiche e biologiche matrici ambientali (acqua di falda, acque superficiali, aria, ecc.),
- Campionamento e analisi Piano di Controllo impianti di smaltimento e trattamento rifiuti.

Il laboratorio nel corso del 2020 ha continuato a partecipare con esito positivi a numerosi confronti interlaboratorio su scala nazionale ed internazionale sulla determinazione delle diossine, PCB, IPA, metalli, idrocarburi, solventi, ritardanti di fiamma, microorganismi patogeni (salmonella, escherichia coli, listeria, stafilococco aureo, ecc.); ha messo a punto nuovi metodi di analisi per i parametri previsti dal nuovo Regolamento UE 2019/1009 sui fertilizzanti ed ha introdotto il metodo UNI/TS 11703 per la misura della produzione potenziale di metano da digestione anaerobica;

Nel 2020 sono stati effettuate complessivamente circa 38.500 analisi su un totale di 5.000 campioni.



### **Attività di Ricerca e Sviluppo con Enti Universitari**

Diverse sono le attività di ricerca che la società ha continuato a seguire con alcune importanti Università di cui si espongono di seguito l'oggetto ed i risultati:

#### **“Attività di ricerca su matrici organiche ottenute dal processo di compostaggio”**

S.E.S.A. S.p.A. ha siglato una convenzione della durata di tre anni con il gruppo di ricerca rappresentato del Prof. Paolo Sambo del Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli Studi di Padova. L'attività prevede la valutazione agronomica dell'applicazione di compost nella coltivazione di specie orticole, come fertilizzante in grado di sostituire parzialmente o completamente l'apporto di concimi minerali.

La sperimentazione è condotta presso l'Azienda Agraria Sperimentale dell'Università di Padova che si trova a Legnaro, prevede prove di campo impostate secondo un esperimento fattoriale e uno schema a Blocchi Randomizzati con 4 repliche, applicando i trattamenti su parcelle di almeno 100 mq per un totale di circa 4000 mq. La prova prevede il confronto dei

risultati ottenuti dal compost con quelli derivanti da tesi in cui si utilizza solo concime minerale rispetto ad altre in cui sono previste miscele di entrambi. È prevista la caratterizzazione chimica del prodotto compost e del suolo delle parcelle identificate in campo che verrà campionato periodicamente in maniera rappresentativa (a profondità diverse) al fine di rilevare i principali parametri chimici utili alla validazione della sperimentazione.

### **“Sostanza organica e mineralizzazione dell'azoto organico con particolare riferimento agli ammendanti compostati”**

S.E.S.A. S.p.A. ha affidato al Prof. Claudio Ciavatta, Ordinario di Chimica Agraria, docente di "Biochimica Agraria e Fertilità del Suolo" e "Gestione della Fertilità del Suolo" - Dip. di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, la predisposizione di una ricerca bibliografica sulla sostanza organica e la mineralizzazione dell'azoto organico con particolare riferimento agli ammendanti compostati.

Dalla disamina dei principali dati di letteratura prodotti a partire dagli anni '70 emerge che la determinazione delle curve di mineralizzazione dell'azoto organico nelle matrici/prodotti fertilizzanti è di grande importanza agronomica per l'ottimizzazione dello loro impiego agronomico. I risultati sono molto coerenti fra loro, indipendentemente dall'anno di sperimentazione, della biomassa a base organica studiata, dei suoli utilizzati. In tutte le situazioni i ricercatori sono partiti da uno studio del prodotto in ambiente controllato (sperimentazione in laboratorio), soprattutto in termini di temperatura e umidità del suolo. Il report conclude con l'indicazione che l'approccio sperimentale può dare un notevole contributo all'ottimizzazione dell'uso dei fertilizzanti organici nell'interesse dell'utilizzatore, del produttore e dell'ambiente nel solco della piena sostenibilità delle risorse.

### **“Endofiti del compost”**

La collaborazione tra i Dipartimenti di Biologia e di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università di Padova e S.E.S.A S.p.A. ha portato alla estensione per altri 12 mesi del progetto “Compost, microrganismi e piante: un dialogo naturale per un futuro sostenibile” con l'aggiunta di un assegno di ricerca annuale. All'iniziale progetto, suddiviso in tre principali obiettivi separatamente sviluppati durante il primo anno, è stato aggiunto un ulteriore obiettivo realizzato nel secondo anno dall'assegnista. Si tratta dell'analisi di sequenziamento "high through-put", una tecnologia che ha permesso di confrontare la comunità microbica (composizione e percentuale dei diversi gruppi tassonomici) del compost. Queste analisi di sequenziamento danno una fotografia della componente microbica presente

nel compost e tali risultati sono stati ampiamente descritti in un paper in preparazione finalizzato ad una pubblicazione su rivista scientifica di settore.

### **S.E.S.A S.p.A. nel sociale**

Continua la collaborazione con la Cooperativa Montericco di Monselice, cooperativa socialmente utile voluta e promossa dalla Comunità San Francesco di Monselice, per offrire un lavoro professionalizzante a quei giovani che, affrancati grazie a un percorso terapeutico riabilitativo dopo esperienze di alcolismo o tossicodipendenza, dimostrano la volontà di reinserirsi nel mondo del lavoro.

Dal 2010 la società ha affidato la struttura serricola, adiacente il polo impiantistico di Este e teleriscaldate dall'impianto di teleriscaldamento ivi presente, alla Cooperativa Montericco che, anche migliorando la struttura tecnica, grazie a propri investimenti e migliorie, è riuscita a creare una realtà produttiva di eccellenza, capace di proporre al mercato fiori di qualità che anche la nostra azienda utilizza per campagne pubblicitarie e per omaggi di rappresentanza.



### **Progetto 4 H**

S.E.S.A. Spa nel corso del 2019 ha avviato le attività come partner nel “progetto Educativo 4H” dedicato al territorio Atestino. L’obiettivo è promuovere il benessere dei minori nella fascia d’età 11-14 attraverso la valorizzazione della rete tra le realtà aziendali e il settore educativo

del territorio. Nello specifico la società è coinvolta nella conduzione di due laboratori, “Natura Ambiente” e “Orto Didattico” che si svolgeranno per la durata di tre anni.

Nel laboratorio “Natura e Ambiente” vengono affrontate tematiche generali riguardanti l’ambiente, il suo ruolo, la relazione con le attività dell’uomo e gli aspetti legati all’inquinamento attraverso il sistema e metodo dell’osservazione scientifica. Vengono messi a disposizione dei partecipanti materiali informativi come presentazioni, video nonché materiali di diverso genere come il compost e piante in vaso che diventano oggetto di analisi da parte dei ragazzi per comprenderne la struttura, le caratteristiche, funzione fino a compiere anche una osservazione sulle principali forme di vita come insetti, funghi eventualmente presenti.



foto: la casa degli insetti



foto: compostiera

Oltre alle attività svolte in classe, i ragazzi vengono accompagnati all’esterno per l’esplorazione urbana e del piccolo giardino scolastico. Tutte le attività sono state impostate per sviluppare consapevolezza e senso critico rispetto gli elementi che costituiscono e intervengono sul nostro ambiente. Successivamente il laboratorio è stato implementato dal punto di vista artistico, attraverso la creazione di piccole opere d’arte che sono rimaste poi in dotazione alle classi coinvolte.

Il laboratorio “Orto Didattico” ha avuto la possibilità di svilupparsi inizialmente presso le strutture della Serra limitrofa all’impianto di compostaggio di S.E.S.A. S.p.A., dove sono disponibili attrezzature e materiali indispensabili a far comprendere il senso del laboratorio che è stato quindi vissuto in maniera molto realistica da tutti i partecipanti. I ragazzi hanno potuto sperimentare direttamente tutte le fasi che prevedono la realizzazione di orto all’aperto:

- progettazione grafica,
- preparazione del suolo attraverso l’utilizzo dei principali attrezzi (vanga, rastrello, zappa),
- concimazione,

- semina e trapianto di diverse tipologie di ortaggi e piccoli frutti,
- pulizia dalle piante infestanti e annaffiatura,
- raccolta dei prodotti.



Grazie alla presenza delle serre è stato possibile eseguire attività tipiche della coltivazione sotto copertura come la preparazione della semenza, la produzione di talee di piante ornamentali, il rinvaso, la coltivazione idroponica ecc.

Oltre a ciò sono state vissute esperienze anche di cura delle piante, attraverso il sistema della lotta biologica: tutte sono state ben accolte dai ragazzi, i quali hanno portato i loro stessi prodotti di coltivazione a casa in ogni momento della raccolta.



## **Evoluzione prevedibile sulla gestione**

Gli obiettivi che la società si prefigge di intraprendere per l'annualità 2021 si possono riassumere nei seguenti punti:

1. Mantenimento della leadership nel settore del trattamento del rifiuto urbano (organico e/o verde) derivante da raccolta differenziata nell'impianto di compostaggio.
2. Continuo aggiornamento tecnologico e sviluppo degli impianti.
3. Mantenimento autonomia energetica e accrescimento produzione di energia elettrica e termica.
4. Incremento produzione biometano per autotrazione con relativa produzione di CO2 sia per il settore tecnico che alimentare.
5. Sostituzione degli automezzi alimentati a gasolio con automezzi alimentati a biometano.
6. Mantenimento e sviluppo delle relazioni con tutti gli stakeholder (clienti, azionisti, finanziatori, lavoratori, fornitori, pubblica amministrazione, comunità locale, ambiente, ecc.).

### **Fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio**

La pandemia mondiale da "Coronavirus o Covid 19" scoppiata nel corso del 2020, dapprima nella Repubblica Popolare Cinese e poi nel resto del Mondo è tutt'ora in corso. La Società ha continuato a porre in essere procedure a tutela della salute dei propri dipendenti, volte ad assicurare il rigoroso rispetto dei contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

La situazione generale di incertezza dovuta alla diffusione delle varianti del virus e le difficoltà legate alla produzione e a all'approvvigionamento dei vaccini soprattutto in Europa, rendono difficile fare una previsione sull'evoluzione della situazione economica generale a causa dei provvedimenti restrittivi che si sono susseguiti in tutto il mondo a partire da marzo 2020.

### **Informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.



## Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. La società da sempre opera con una particolare sensibilità verso la salvaguardia dell'ambiente ed è continua l'opera di sensibilizzazione degli addetti ai lavori.

S.E.S.A. S.p.A. nel corso degli anni ha ottenuto molteplici Certificazioni aziendali di Qualità, Ambiente e Sicurezza, mantenute attive grazie al Sistema di Gestione Integrato (SGI) adottato dalla Società, il quale contribuisce a garantire la conformità alle leggi di settore che regolano gli impianti, ai piani di autocontrollo e alle relative prescrizioni autorizzative nella gestione degli impianti.

S.E.S.A., inoltre, possiede dal 14/06/2010 l'Attestazione di Qualificazione all'Esecuzione di lavori pubblici, ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 rilasciato da SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione S.p.A. per la prestazione delle attività di progettazione e costruzione.

Le motivazioni che hanno spinto ad ottenere le Certificazioni sono:

- maggior controllo e assicurazione della conformità legale ambientale e di sicurezza;
- agevolazione nella gestione delle proprie attività, secondo specifiche procedure definite per un maggior controllo e nell'ottica del miglioramento continuo;
- ricevere un maggior punteggio nella partecipazione di gare e/o bandi pubblici;
- ottenere agevolazioni economiche quali riduzioni delle garanzie finanziarie relativamente alla gestione degli impianti e ottenere una durata maggiore delle relative autorizzazioni all'esercizio;
- migliorare l'immagine pubblica per agevolare la trasparenza nei rapporti con gli stakeholder.

Le Certificazioni possedute da S.E.S.A. S.p.A. sono le seguenti:

- Certificazione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001: "Sistemi di gestione ambientale" ottenuta il 15.11.2002 per i settori di attività EA 24, 25, 39, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) volto alla tutela dell'ambiente e alla riduzione dei propri impatti ambientali;
- Certificazione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001: "Sistemi di gestione per la qualità" ottenuta il 15.12.2004 per i settori EA 24, 25, 28, 33, 34 e 39, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) volto all'ottimizzazione dei processi, alla valutazione/qualifica dei fornitori e alla soddisfazione dei clienti;
- Certificazione sulla Sicurezza secondo la norma BS OHSAS 18001: "Sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro" ottenuta il 21.12.2006 per i settori EA 24, 25, 28

e 39, in quanto ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione per la Sicurezza (SGS) volto alla valutazione e riduzione dei rischi e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con la valutazione dei sistemi di controllo del rischio;

- Certificato di Registrazione EMAS, ottenuto il 24.07.2009 per i codici NACE 35.11, 38.1, 38.21, 38.32, 46.1 mediante adesione volontaria dell'organizzazione al Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit EMAS.

S.E.S.A. S.p.A. ha dimostrato di operare in un Sistema di Gestione Ambientale conforme anche ai requisiti del Regolamento EMAS, andando oltre al rispetto della legislazione ambientale mediante l'elaborazione annuale di un documento (Dichiarazione Ambientale) a disposizione delle autorità e dei cittadini per avere informazioni sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

La società ha inoltre conseguito in data 18/09/2018 una nuova certificazione ambientale, relativa alla produzione del biometano da scarti di cucina urbani, relativa alla Sostenibilità della produzione del biometano da FORSU secondo il DM 14/11/2019 e alle norme UNI/TS 11567 e UNI/TS 11429. Ricomprende la filiera: raccolta differenziata della frazione organica, trasformazione, produzione biometano e infine alimentazione dei mezzi addetti alla stessa raccolta differenziata, quale esempio importante di economia circolare.

In data 22/10/2020 sono state verificate da CSQA, con audit di sorveglianza annuale, la tracciabilità e la sostenibilità della produzione del biometano avanzato da rifiuti organici, secondo le norme succitate.

S.E.S.A S.p.A., inoltre, possiede dal 14/06/2010 l'Attestazione di Qualificazione all'Esecuzione di lavori pubblici, ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 ora rilasciata da ESNA Società Organismo di Attestazione S.p.A. per la prestazione delle attività di progettazione e costruzione.

### **Iscrizione Albo Gestori Ambientali e Albo Trasportatori conto terzi**

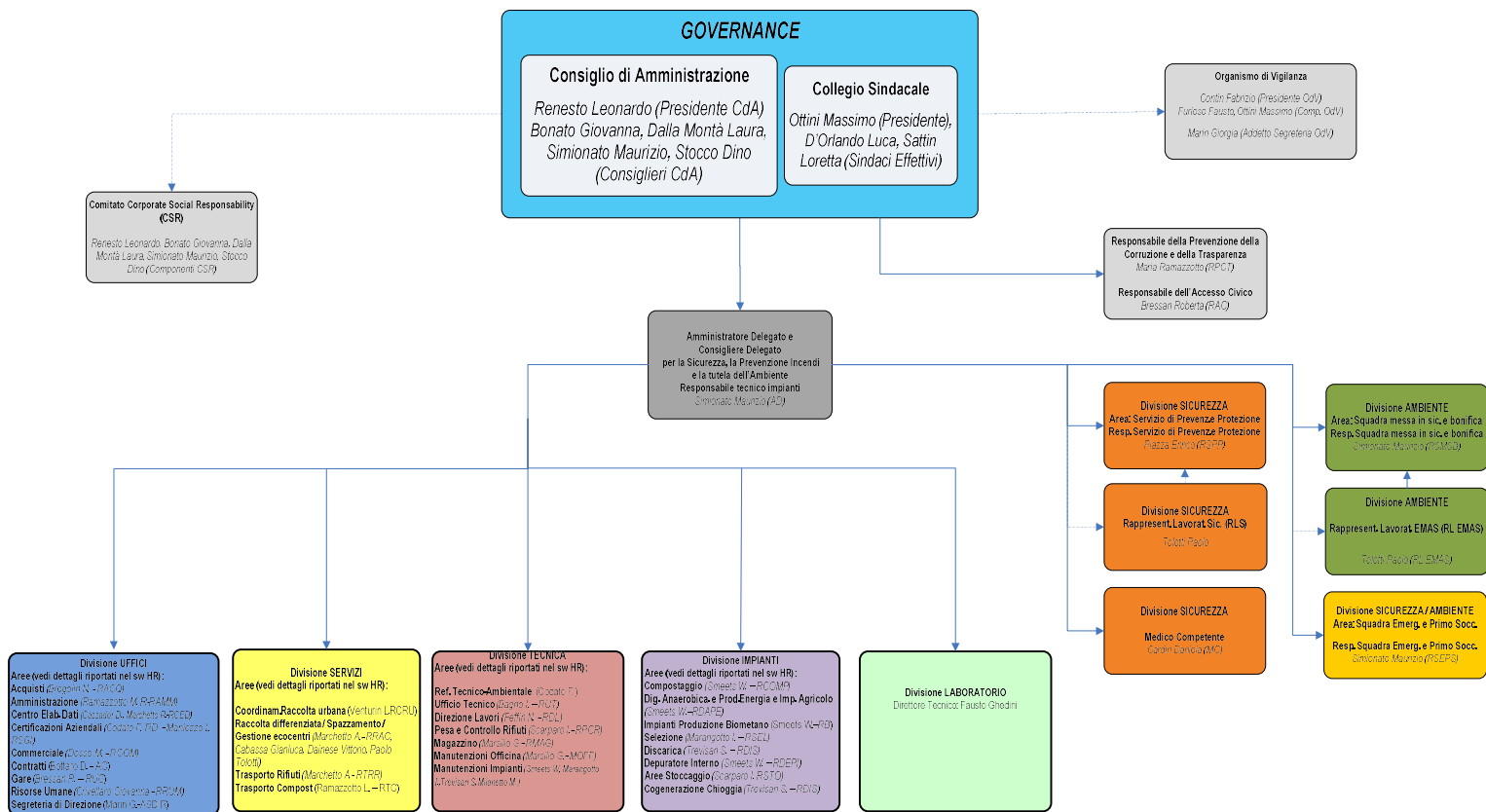
Per l'esercizio delle attività di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, S.E.S.A. S.p.A. risulta iscritta, presso l'Albo Gestori di Venezia, alle seguenti categorie:

- categoria 1 classe A (raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilati, comprensiva della gestione di Card, per una popolazione complessivamente servita superiore a 500.000 abitanti),
- categoria 4 classe D (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, prodotti da terzi, per una quantità annuale complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t. e inferiore a 15.000 t.),
- categoria 5 classe F (raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi, per una quantità annuale complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.),

- categoria 8 (Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi) classe A (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 200.000 t.),
- categoria 9 classe D (attività di bonifica siti inquinati sino ad € 413.165,32),
- categoria 6° (gestione di stazioni di trasferimento di rifiuti urbani e stazioni di conferimento di rifiuti raccolti in modo differenziato).

## Personale

L'organigramma aziendale, qui sotto rappresentato mette in evidenza una struttura piramidale dove troviamo il Consiglio di Amministrazione al vertice che ha delegato alcuni compiti ad un Amministratore Delegato.



Al 31/12/2020 la struttura organizzativa era rappresentata da un organico di complessivi 486 addetti, che hanno subito nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

Organico ad inizio periodo (01/01/2020):	483
Assunzioni	64
Dimissioni	61
Organico a fine periodo (31/12/2020)	486

La maggior parte dei dipendenti è di sesso maschile, rappresentando il 88,89% sul totale dell'organico; la componente femminile (11,11%) è inquadrata prevalentemente nel ruolo impiegatizio o addetta alle pulizie.

Si indicano di seguito le assenze per infortuni e/o malattie:

Numero degli infortuni:	19
Durata delle assenze per infortuni (giorni):	gg 206
Durata delle assenze per malattie (giorni):	gg 1.713
Congedo per maternità obbligatoria (giorni):	gg 564
Congedo per maternità facoltativa (giorni):	gg 208
Congedi parentali papà (giorni):	gg 28

Relativamente agli infortuni, si precisa che sono riconducibili a fattori umani quali disattenzione e/o distrazione, e sono stati rilevati nelle seguenti unità locali:

- n° 2 presso la sede di Este,
- n° 1 presso la sede di Viadana,
- n° 5 presso la sede di Piove di Sacco,
- n° 6 presso la sede di Vittorio Veneto,
- n° 2 presso la sede di Merlara,
- n° 3 presso la sede di Monselice,

La ripartizione dell'organico nei vari settori, al 31/12/2020 era il seguente:

Addetti alla raccolta e trasporto rifiuti urbani	282
Addetti ufficio tecnico ed amministrativo	61
Addetti all'impianto di compostaggio e digestione anaerobica	55
Addetti alla manutenzione	45
Addetti al laboratorio	12
Addetti ad altri servizi	15
Addetti all'impianto di depurazione interno	5
Addetti al magazzino interno	2
Addetti alla discarica	2
Addetti all'impianto di selezione	4
Addetti all'impianto di biometano e trasporto	3

La collocazione geografica operativa degli addetti si contraddistingue nettamente in cinque province:

- provincia di Padova: 392 addetti;
- provincia di Treviso: 46 addetti;

- provincia di Mantova: 14 addetti;
- Provincia di Vicenza: 14 addetti;
- Provincia di Verona: 20 addetti.

S.E.S.A S.p.A. riconosce alle risorse umane un ruolo centrale per raggiungere e migliorare costantemente gli obiettivi sociali. Esse rappresentano infatti una risorsa protesa alla creazione del valore e pertanto una delle priorità della società si sostanzia nella valorizzazione dei dipendenti attraverso percorsi di accrescimento professionale e di coinvolgimento degli stessi nella mission e nella condivisione dei valori.

Sin dall'inizio dell'emergenza a seguito dell'evento pandemico Covid-19, l'azienda si è prodigata per implementare una serie di protocolli di sicurezza sanitaria già prima che questi venissero formalmente imposti da provvedimenti nazionali, fornendo a tutto il personale informazioni sulle norme di comportamento da seguire per la gestione dell'emergenza, quali indicazioni per evitare assembramenti, rispetto delle distanze di sicurezza, lavaggio frequenti delle mani, ecc.; in particolare sono state attuate specifiche misure per il rispetto di tali indicazioni:

- sono state messe a disposizione dei lavoratori mascherine, guanti e gel igienizzante;
- i lavoratori sono soggetti alla misurazione della temperatura prima di iniziare l'attività giornaliera;
- sono stati promossi i comportamenti raccomandati dalle autorità sanitarie ed è stata posta in atto una sistematica sanificazione giornaliera degli ambienti di lavoro (sanificazione con ozono dell'abitacolo dell'automezzo impiegato per la raccolta rifiuti, sanificazione con macchina ad ozono degli uffici, effettuati a rotazione e durante la chiusura).
- le attività non prettamente essenziali sono state sospese (quali ad esempio il servizio di gestione degli ecocentri comunali, la raccolta dei rifiuti ingombranti porta a porta e lo spazzamento manuale);
- chiusura degli sportelli dedicati agli utenti TARI;
- le riunioni sono state limitate allo stretto necessario e sempre mantenendo almeno un metro di distanza tra i partecipanti;
- sono stati rimandati i corsi di formazione in programma;
- il personale negli uffici è stato razionalizzato per lo svolgimento dei soli servizi essenziali nel secondo e terzo trimestre dell'anno;
- i lavoratori presenti negli uffici sono stati ricollocati fisicamente al fine di rispettare l'allontanamento tra le persone;

- il servizio di mensa aziendale è stato sospeso e sostituito con pasti preconfezionati da consumare all'esterno o in sala mensa nel rispetto delle distanze imposte;
- il personale dedicato al servizio di raccolta rifiuti è stato diviso dal personale dedicato agli impianti, con l'installazione di nuovi e diversi container adibiti a spogliatoio presso il fabbricato industriale adiacente al polo impiantistico con accesso da Via Altura – Ospedaletto Euganeo (che diventerà così la nuova unità locale dedicata agli operatori della settore raccolta e trasporto rifiuti);
- i lavoratori ultra sessantenni e coloro che sono soggetti a disturbi da immunodeficienza sono stati sospesi, con rotazione dapprima delle ferie e successivamente con l'utilizzo del FIS;

Secondo quanto disposto nel “Decreto Cura Italia” del 17 marzo 2020, la società ha fatto immediata richiesta del FIS (Fondo Integrazione Salariale) per i propri dipendenti cui è stata imposta l'interruzione dell'attività lavorativa (tra cui soggetti a rischio per fascia d'età – over 60, e/o soggetti aventi patologie invalidanti).

Nel periodo che intercorre tra il 16.03.2020 e il 18.07.2020 gli addetti che hanno usufruito del FIS sono stati in media n° 74 di cui 14 impiegati amministrativi e 60 operai, in prevalenza del settore della raccolta rifiuti. A partire dal 31.08.2020 e sino alla data del 24/10/2020 solamente 5 addetti hanno usufruito del FIS, di cui 1 impiegato amministrativo.

Questo ha permesso di ottenere un credito Inps pari ad euro 167.946,65 alla data del 31/12/2020. Nel corso del 2020 pertanto sono state limitate allo stretto necessario le attività di formazione al personale, rivolto unicamente al personale neoassunto o in fase di cambio mansione. Esclusivamente a tali soggetti nel 2020 è stata effettuata idonea formazione e informazione in relazione alle attività proprie della mansione ricoperta presso S.E.S.A. S.p.A. (n° 12 ore di formazione specifica e n° 4 ore di formazione generale). Le attività di formazione, così come previsto degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i., sono state elaborate specifiche istruzioni operative che vengono dettagliatamente spiegate e consegnate al personale oggetto di formazione secondo il programma di cui all'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

La registrazione della formazione si conclude alla fine del periodo di affiancamento con il giudizio del tutor interessato (preposto) e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La società, inoltre, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, ha individuato e fornito ai dipendenti tutti gli indumenti e le attrezzature antinfortunistiche (DPI) necessarie al tipo di attività svolta e provvede a campione a verificarne l'effettivo uso.

La spesa assunta dall'azienda per l'acquisto dei DPI è stata di complessivi € 176.670,33.

La gestione dei controlli sanitari è stata affidata ad un medico competente coadiuvato da apposita struttura esterna. In funzione dei diversi settori lavorativi il medico competente ha elaborato un protocollo sanitario che, per ciascuna tipologia di mansione, individua gli esami, le vaccinazioni ed i controlli medici di carattere generale e solo in base alle valutazioni del medico possono essere integrati con specifici esami più approfonditi.

La spesa sostenuta dall'azienda per le spese mediche attribuibili ai dipendenti del corso del 2020 è stata di complessivi € 69.518,23.

Continui sono gli investimenti nelle attrezzature al fine di permettere agli addetti di lavorare in un ambiente sicuro, con attrezzature, macchinari ed automezzi che siano dotati di tutti i dispositivi di sicurezza.

### **Implementazione adempimenti D.Lgs. 231/01 – Modello Organizzativo**

Il D.Lgs. n° 231/01, relativamente “alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità”, ha introdotto la responsabilità in sede penale degli Enti per alcuni reati commessi nell’interesse o vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione e da persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei soggetti sopra citati.

L’art. 6 del suddetto provvedimento prevede un esonero delle responsabilità dell’Ente qualora lo stesso provi l’avvenuta adozione e attuazione, precedentemente alla commissione del fatto, di modelli di gestione, organizzazione e controllo atti a prevenire i reati verificatisi.

A partire dal 2011 la società ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione, e gli Allegati allo stesso “A” (Reati contro la Pubblica Amministrazione), “B” (Reati Societari), “D” (Reati in materia di Sicurezza sul Lavoro), con l’ausilio di un legale, consulente della società, dopo una attenta e approfondita mappatura ed analisi dei rischi a cui può andare incontro la società.

Successivamente nel 2013 il Modello è stato integrato con i seguenti allegati:

- Allegato H – Reato di occupazione di stranieri irregolari
- Appendice all’allegato A “La riforma dei reati di corruzione (L. 190/2012)”
- Appendice all’Allegato B) (i reati societari) “La corruzione tra privati”.
- Allegato E - Delitti informatici, trattamento illecito di dati, e reati in materia di violazione del diritto d'autore
- Allegato G – “Reati ambientali.

Nel corso del 2018 il Modello è stato implementato con i seguenti regolamenti:

- "Regolamento per la disciplina dell'accesso civico": istituto di particolare importanza nell'ambito degli obblighi in materia di pubblicità e trasparenza;

- "Regolamento per la tutela del whistleblower", quale misura di prevenzione in materia di recente disciplinata dal D. Lgs. 179/2017 entrato in vigore il 29 dicembre 2017, per la tutela del dipendente che segnala gli illeciti.

Durante l'esercizio 2019 è stata adottata la revisione 1 della parte generale del Modello di Organizzazione e gestione di cui al D.Lgs. 231/2001, necessaria per recepire quanto suggerito dall'ANAC in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Nel corso del 2020 sono stati introdotti e/o aggiornati i seguenti nuovi allegati:

- Allegato H – I reati in materia di immigrazione clandestina (art. 25-duodecies del D.Lgs. 231/2001) Revisione 1;
- Allegato I – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del D.Lgs. 231/2001);
- Scheda 1 – Il reato presupposto Allegato I;
- Scheda 1 – Il reato presupposto Allegato G “Reati Ambientali” (art. 25- undecies del D.Lgs. 231/2001);
- Scheda 1 – Il reato presupposto Allegato A “I reati nei rapporti con la pubblica amministrazione” (art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001);
- Scheda 1 – Il reato presupposto Allegato B “I reati societari” (art. 25 ter del D.Lgs. 231/2001);
- Scheda 1 – Il reato presupposto Allegato E “Delitti informatici, trattamento illecito di dati, e reati in materia di violazione del diritto d'autore” (artt. 24-bis e 25-novies del D.Lgs. 231/2001).

Costituisce parte integrante del modello adottato dalla Società ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 231/2001 il Codice Etico, che è il documento guida per amministratori, dipendenti e collaboratori dell'azienda. Individua infatti i valori di riferimento dell'attività societaria, nel rispetto delle leggi, dei principi di lealtà e correttezza professionale e dell'efficienza economica fissando in sostanza, dei codici di comportamento e dei valori uguali per tutti.

Adottato dalla società ancora nel corso del 2011, il Codice Etico è stato sottoposto a revisione al fine di adeguarlo alle discipline previste in materia di anticorruzione, trasparenza e legalità dalla L. 190/2012, dal D. Lgs. 33/2013, dal D. Lgs. 39/2013.

La società inoltre, in ossequio alle prescrizioni imposte dalla legge 190/2012, del D.Lgs 33/2013 e della determinazione n° 8 del 17/06/2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha provveduto alla nomina del Responsabile Trasparenza e Anticorruzione e ad indicare nel proprio sito aziendale una finestra dedicata alla “società trasparente”. Il Responsabile della trasparenza ed Anticorruzione collabora attivamente con l'Organismo di Vigilanza.



L'Organismo di Vigilanza, con cadenza periodica almeno bimestrale, si riunisce in azienda allo scopo di vigilare sull'applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D. Lgs. n. 231/2001 nel rispetto del proprio Regolamento e del Codice Etico aziendale.

Ad oggi non è stato effettuato da parte dell'Organismo di Vigilanza alcun rilievo da ritenersi rilevante.

### **Informazioni sui principali rischi ed incertezze**

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 al punto 6-bis del C.C. di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

#### **Rischio di credito**

Considerato che la maggioranza del portafoglio clienti è rappresentato da soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, il rientro dei crediti si caratterizza per tempi medio-lunghi di pagamento a fronte dei servizi erogati.

Da oltre un biennio particolare attenzione viene posta al credito vantato nei confronti del cliente Consorzio Padova Sud.

Il Consorzio Padova Sud, a seguito dello stato di grave crisi finanziaria in cui si è venuto a trovare a causa della fallimentare gestione della società controllata Padova Tre S.r.l., ha presentato un primo piano di ristrutturazione del debito a norma dell'art. 182 bis della legge fallimentare a marzo 2019, non omologato dal Tribunale competente non essendovi sufficienti garanzie per la continuità dell'attività; successivamente, nel corso del mese di aprile 2020, ha presentato un secondo piano di ristrutturazione del debito, predisposto con maggiori garanzie, ed è stato omologato dal Tribunale di Rovigo competente per territorio in data 18/06/2020.

Il nuovo piano di ristrutturazione del debito prevede l'assunzione dei seguenti impegni da parte di S.E.S.A S.p.A.:

- ✓ remissione del proprio credito sussistente alla data del 30 giugno 2018 nei confronti del Consorzio Padova Sud pari ad Euro 6.751.987,83 (seimilionesettecentocinquantunomilanovecentottantasette/83);
- ✓ S.E.S.A. S.p.A. e il Consorzio si danno reciprocamente atto e convengono che il pagamento del credito di S.E.S.A. S.p.A. pari ad Euro 350.631,68 (trecentocinquantamilaseicentotrentuno/68) (dato aggiornato al 30.09.2019) sarà postergato successivamente al termine di pagamento dell'ultima rata della dilazione del debito verso l'Erario ossia dopo il termine del 30 settembre 2022.

Per garantire il piano di ristrutturazione del debito, S.E.S.A. S.p.A. e Gestione Ambiente S.c.a.r.l., in via solidale, si sono assunte l'impegno di depositare, a garanzia dell'onere da parte del Consorzio di pagare i creditori che non hanno aderito all'accordo, nonché di qualsiasi esigenza finanziaria del Consorzio che dovesse sorgere nell'esecuzione degli Accordi ex art. 182 bis L.F. e del Piano Finanziario (a titolo esemplificativo e senza esclusione della generalità, sopravvenienze passive, mancati regolari pagamenti da parte dei debitori del Consorzio, etc.), la somma di Euro 1.877.000,00 (unmilioneottocentosettantasettemila/00) presso il notaio rogante, Dott. Giorgio Gottardo di Padova, a mezzo di assegni circolari, con contestuale sottoscrizione da parte di S.E.S.A. S.p.A., Gestione Ambiente S.c.a.r.l., Consorzio e del Notaio di un mandato irrevocabile a quest'ultimo di agire nell'interesse del Consorzio e quindi del piano di ristrutturazione. Oltre a tale importo S.E.S.A. S.p.A. e Gestione Ambiente S.c.a.r.l. hanno assunto l'impegno di versare l'ammontare delle royalties maturate di competenza dell'anno 2019 (pari ad Euro 300.000,00 (trecentomila/00)) e la prima rata di royalties dell'anno 2020 di Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) oltre il residuo importo di Euro 56.000,00 (cinquantaseimila/00) già maturate nell'anno 2018 e non ancora corrisposte.

Il 12 marzo 2020 le parti (S.E.S.A. S.p.a., Gestione Ambiente S.c. a r.l. e Consorzio Padova Sud) hanno siglato l'accordo avanti il notaio e Gestione Ambiente S.c. a r.l. ha provveduto ad effettuare direttamente il versamento della somma di Euro 1.877.000,00 oltre alle somme dovute a titolo di royalties per quanto di competenza. Tale somma corrisponde alle prime rate del piano di rientro del debito assunto da Gestione Ambiente S.c. a r.l., dell'importo complessivo di euro 2.959.288,76, che dovrà rimborsare al Consorzio Padova Sud entro il prossimo 01/06/2022.

A seguito dell'avvenuta omologa del piano di ristrutturazione, le somme versate presso il Notaio rogante sono state riversate al Consorzio Padova Sud.

La valutazione di procedere all'adesione alla richiesta di ristrutturazione pervenuta dal Consorzio Padova Sud, è legata all'analisi finanziaria ed economica che vede una perdita certa immediata da parte di S.E.S.A. S.p.A. , come sopra rappresentata, ma consente sicuramente la sopravvivenza del Consorzio Padova Sud e della concessione facente capo allo stesso Consorzio; se non fosse stata possibile la ristrutturazione del debito, altra alternativa non ci sarebbe stata se non il ricorso ad altre procedure che avrebbero portato a soluzioni traumatiche per il Consorzio medesimo e per l'intero territorio (si pensi ad esempio all'eventuale ricorso alla procedura del fallimento, ecc.); in caso di fallimento del Consorzio Padova Sud, considerati gli investimenti che la società ha affrontato per l'esecuzione dei servizi previsti in concessione,

ne sarebbe derivato infatti una ingente perdita di reddito a seguito della conseguente interruzione della concessione.

La società quindi, a seguito dell'avvenuta omologa del piano di ristrutturazione, con utilizzo del fondo svalutazione crediti, ha stralciato il credito nei confronti del Consorzio Padova Sud per Euro 6.751.987,83, come sopra rappresentato, ed ha contabilmente ricreato il nuovo credito nei confronti del Padova Tre S.r.l. fallimento per la corrispondente somma di euro 2.433.337,13, somma che il Consorzio Padova Sud aveva corrisposto a S.E.S.A. S.p.A. a seguito cessione del debito di Padova Tre S.r.l. verso S.E.S.A. S.p.A. (dell'importo originario di euro 7.000.000,00), e che, come previsto nell'accordo, è stata restituita.

La società ha nuovamente accantonato a fondo svalutazione crediti quanto necessario per coprire il rischio legato all'intero ammontare dei crediti verso il cliente Padova Tre S.r.l.– fallita.

### **Rischio di cambio**

La società non ha posizioni di credito in valuta estera, in quanto opera prevalentemente all'interno del perimetro nazionale.

### **Rischio tasso di interesse**

La società è esposta al rischio di tasso soprattutto riguardo alle posizioni di debito a medio lungo termine e alle posizioni di debito per contratti di leasing, essendo prevalentemente remunerati a tassi variabili con spread contrattualmente regolamentati. Le oscillazioni dei tassi di mercato incidono quindi nel costo del debito e determinano il livello degli oneri finanziari. La società nel corso del 2019 ha scelto di attuare delle coperture per rischi di tasso con l'utilizzo di strumenti derivati, siglando alcuni contratti con due istituti bancari:

- Intesa Sanpaolo spa – contratto siglato il 11/09/2019 “Interest Rate Swap” con capitale di riferimento pari ad euro 7.500.000,00 avente scadenza il 31.03.2028;
- Unicredit spa – n° cinque contratti siglati il 08/01/2019 “IRS variabile protetto” così composti:
  - capitale di riferimento – euro 8.823.536,00 – scadenza al 31.12.2025
  - capitale di riferimento – euro 1.150.862,38 – scadenza al 19.10.2023
  - capitale di riferimento – euro 1.629.302,25 – scadenza al 30.12.2022
  - capitale di riferimento – euro 1.600.000,00 – scadenza al 29.12.2022
  - capitale di riferimento – euro 1.068.810,66 – scadenza al 27.09.2022

## **Rischi non finanziari**

S.E.S.A., grazie al settore in cui opera ed alla diversificazione delle attività che ha avviato in questi anni, può considerarsi privilegiata in quanto non sta subendo particolari flessioni negative dal mercato.

La società risulta comunque esposta al rischio di prezzo, in quanto la tariffa applicata per il servizio di trattamento dei rifiuti urbano all'impianto di compostaggio, core business della società, subisce l'andamento generale della domanda e dell'offerta, e si riscontra negli ultimi anni una sensibile diminuzione della tariffa applicata a causa della concorrenza di mercato da parte di altri impianti di compostaggio.

Un rischio che la società dovrà sempre affrontare è il continuo cambiamento della normativa in materia ambientale che la porta a dover continuamente adeguare la propria impiantistica, ma che le ha permesso sino ad ora ad essere leader nel settore del trattamento dei rifiuti urbani che derivano da raccolta differenziata. Negli ultimi anni si è spesso parlato del problema legato alla possibilità da parte dell'ente pubblico di detenere partecipazioni in società. La normativa è stata oggetto di continui cambiamenti e tutt'oggi è in vigore il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (G.U. 8 settembre 2016, n. 210) – cosiddetto decreto “MADIA”, il cui ambito soggettivo di applicazione è rappresentato dalle società previste al titolo V del libro V del Codice Civile, che sono partecipate totalmente o parzialmente, direttamente o indirettamente, dalle Amministrazioni pubbliche previste all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001.

Secondo l'articolo 4 del decreto sulle Partecipate si stabilisce che potranno continuare ad esistere solo le società che producono “servizi strettamente necessari” come servizi di interesse generale, progettazione e realizzazione di opere pubbliche e l'autoproduzione di beni e servizi strumentali. Il Decreto ha quindi dato il via ad un piano di razionalizzazione di tutte le partecipate pubbliche con l'eliminazione di quelle senza dipendenti, o di quelle con più amministratori che dipendenti, o con un fatturato medio inferiore al milione. Il Decreto intende eliminare, inoltre, le società in perdita, ossia, quelle che negli ultimi 5 anni hanno registrato quattro bilanci in rosso e quelle inutili per la collettività e che non generano profitti.

Poiché la società svolge un servizio di interesse generale (servizio di raccolta, trasporto e trattamento rifiuti urbani) e non ha mai subito perdite, non è soggetta al rischio di cessione della propria partecipazione al mercato da parte del Comune di Este.

Un ulteriore rischio che si è cominciato a valutare è il rischio Paese con tutte le possibili implicazioni. L'incognita per la reale capacità dello Stato di far fronte agli impegni derivanti dal debito pubblico non va trascurata; eventuali problematiche relative alla recrudescenza della

congiuntura negativa degli istituti di credito potrebbero ripercuotersi sul nostro equilibrio finanziario e di cassa.

## **RELAZIONE EX ART. 6 DEL D.LGS. 19.08.2016, N. 175**

Al fine di adempiere compiutamente all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 la società ha predisposto una completa relazione per affrontare in dettaglio le tematiche richieste. Di seguito verrà elencate solo le tematiche più rilevanti.

Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, S.E.S.A. S.p.A. ha valutato l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, degli strumenti di governo societario e di valutazione del rischio di crisi aziendale. In attuazione di tale disposizione normativa, si rappresenta quanto segue.

- Quanto ai “specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale” la Società utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale, mentre a consuntivo approva, in conformità alle norme ad essa applicabili, con cadenza annuale, un Bilancio di Esercizio e prospetti di rendiconto finanziario.

Rischio di liquidità: L'equilibrio tra fonti di finanziamento ed impieghi viene monitorato costantemente. Le risorse derivanti dalla gestione corrente e dagli investimenti, oltre ad un attento esame delle scadenze delle posizioni creditizie e debitorie, permettono alla società di non essere soggetta a significative concentrazioni di rischio di liquidità. I fabbisogni di liquidità sono attentamente monitorati con l'obiettivo di garantire un efficace reperimento delle risorse alle migliori condizioni di mercato. Si ritiene che i fondi e le linee di credito a disposizione, alle attuali condizioni generali e di mercato, quelli generati dalla gestione operativa e quelli eventualmente erogati dal sistema bancario, consentiranno alla società, nel tempo, di soddisfare i fabbisogni che le attività d'investimento, di gestione del circolante e il rimborso dei debiti, richiedono.

- Quanto all'ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”, S.E.S.A. S.p.A. oltre all'organo di controllo statutario – Collegio Sindacale - ha

nominato un Organo di Revisione Legale dei Conti cui competono le funzioni previste dalla normativa in materia.

Oltre quanto sopra premesso, la Società dispone, oltreché di sistemi di gestione certificati, anche dei sotto menzionati uffici e centri di controllo, riscontrandone tempestivamente le richieste da questo provenienti e trasmettendo, periodicamente, allo stesso relazioni in ordine all'attività di competenza svolta.

- **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza** - La Società ha nominato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza, in ottemperanza alla normativa applicabile in materia [in particolare, ai sensi della Legge 6.11.2012, n. 190, e ss.mm.ii., (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”) (“L. 190/2012”) e del Decreto Legislativo 14.03.2013, n. 33, e ss.mm.ii., (“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”) (“D.Lgs. 33/2013”), che esercita le funzioni ad esso spettanti ai sensi della normativa medesima.

Si rinvia sul punto al sito internet della Società, sezione “Società Trasparente”.

- **Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001** - Il D.Lgs. n° 231/01 ha introdotto la responsabilità in sede penale degli Enti per alcuni reati commessi nell’interesse o vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione e da persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei soggetti sopra citati.

L’Organismo di Vigilanza, con cadenza periodica almeno bimestrale, si riunisce in azienda allo scopo di vigilare sull’applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D. Lgs. n. 231/2001 nel rispetto del proprio Regolamento e del Codice Etico aziendale.

Ad oggi non è stato effettuato da parte dell’Organismo di Vigilanza alcun rilievo da ritenersi rilevante. Tale Organismo relaziona con regolarità agli organi statutari, amministrativo e di controllo, in ordine all’attività di competenza svolta.

- **Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)** - ANAC, con determinazione n.1134/2017, ha suggerito che, anche nelle società in controllo pubblico, quale S.E.S.A. S.p.A., sia individuato un Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.). Nello specifico nella stessa delibera l’Autorità statuisce che "A tal fine, ad avviso dell’Autorità, ogni società attribuisce, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all’organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all’Organismo di vigilanza (OdV)".

Nel corso del 2018, alla luce delle delibere ANAC n.1134/2017 e n.141/2018, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di demandare le funzioni di attestazione degli obblighi di pubblicazione riconosciuti normativamente ad un Organismo Indipendente di Valutazione.

L'Organismo Indipendente di Valutazione si impegna, altresì, a collaborare con l'Amministrazione della Società al fine di portare a termine i processi di valutazione di propria pertinenza.

Per quanto concerne l'Ufficio Internal Auditing la Società ha ritenuto non necessario procedere con l'adozione di un ufficio internal auditing.

- **Regolamento circa la Valutazione Del Rischio di Crisi Aziendale e Strumenti Integrativi di Governo Societario** - lo scopo del regolamento è, dunque, quello di dettare delle disposizioni finalizzate a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci, nonché a favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione, obblighi informativi sull'andamento della Società.

Nel Regolamento si individuano, pertanto:

- a) le modalità di controllo interno del fenomeno "crisi aziendale";
- b) gli indicatori che segnalano la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si renda necessaria l'adozione delle iniziative di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 175/2016;
- c) le modalità con cui adempiere all'obbligo di predisporre annualmente la "Relazione sul governo societario", di cui al comma quarto dell'art. 6 del D. Lgs. n. 175/2016;
- d) i criteri e le modalità sulla base dei quali eventualmente dotarsi di strumenti integrativi di governo societario, ai sensi del terzo comma dell'art. 6 del D. Lgs. n. 175/2016.

- Quanto ai ***“Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti, collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”***.

In ordine alla tematica in oggetto si rappresenta quanto segue:

- la Società, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, ha adottato un proprio Codice Etico – pubblicato sul sito internet della Società, ed un proprio Modello Organizzativo. Il Codice Etico individua una serie di principi ai quali i soggetti che lavorano o interagiscono con la Società devono conformarsi e dei quali deve essere garantito il rispetto mediante la previsione di appositi protocolli di controllo;

- la Società, nell'ambito del sistema di gestione integrato “Qualità Ambiente Sicurezza”, ha adottato alcune procedure aziendali, dirette a disciplinare varie tematiche, sostanzialmente preordinate non solo ad una più efficiente ed efficace attività aziendale, ma anche improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e gestione delle attività alla Società medesima affidate, a garanzia dei controlli e della ripetibilità dei processi correlati.
- la Società ha adottato e sta adottando una serie di regolamentazioni e di procedure anch'esse finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società medesima (ad esempio: “regolamento per l'erogazione di contributi e sponsorizzazioni” - “regolamento per il reclutamento del personale”).

### **RIVALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

La società si è avvalsa della facoltà, concessa dall'art 110 commi 1-7 del D.L. 104/2020 (c.d. “decreto agosto”), di rivalutare la categoria dei beni materiali ammortizzabili di proprietà e destinati ad essere utilizzati nello svolgimento dell'attività. In particolare la rivalutazione è stata eseguita su alcuni fabbricati, rideterminando il relativo valore in base alle prescrizioni previste dalla norma.

A tale scopo è stata utilizzata la perizia eseguita dall'ing. Simion Giuseppe, incaricato di predisporre una relazione di stima del valore corrente al 31/12/2020 sui seguenti cespiti:

- A. immobile ad uso uffici sito in Este Via Comuna 5b;
- B. fabbricato industriale sito in Este Via Comuna 5b (impianto di compostaggio II, con officina, tettoia ovest e area biometano nord);
- C. fabbricato industriale sito in Ospedaletto Euganeo Via Altura 51 (ex Beton Rapid);
- D. fabbricato commerciale sito in Comune di Monselice Via Filippo Neri 23.

I valori attribuiti da perizia di stima sono stati i seguenti:

- cespite definito alla lettera A: euro 810.000,00;
- cespite definito alla lettera B: euro 21.270.000,00;
- cespite definito alla lettera C: euro 2.574.000,00;
- cespite definito alla lettera D: euro 160.000,00.

A seguito di quanto sopra, è stata utilizzata la tecnica contabile della rivalutazione del costo storico del bene e del relativo fondo di ammortamento, ottenendo un saldo attivo di rivalutazione, iscritto in apposita riserva del patrimonio netto, pari a € 8.463.970,45, al netto



dell'imposta sostitutiva del 3%. Per ogni altro dettaglio ed approfondimento si rinvia alla nota integrativa.

### **Strumenti finanziari**

La società non si avvale di strumenti finanziari nello svolgimento della propria attività.

### **Situazione Finanziaria ed Analisi dei risultati economici finanziari**

La società nel corso dell'esercizio sociale 2020 ha ottenuto un risultato economico positivo nonostante i riflessi negativi che l'evento pandemico ha comportato anche alla società per la diminuzione dei rifiuti urbani da avviare al trattamento con conseguente diminuzione del fatturato, rispetto all'anno precedente.

La pandemia ha comportato anche un indebolimento dell'equilibrio finanziario. Allo scopo di minimizzare l'impatto finanziario, sia per la diminuzione del fatturato come sopra descritto, sia per il rallentamento degli incassi derivanti dalla bollettazione TARI (sia direttamente sia tramite la società partecipata Gestione Ambiente S.c. a r.l.), la società ha chiesto al sistema bancario, laddove possibile, la sospensione del rimborso delle rate capitali dei finanziamenti bancari a medio lungo termine, come previsto dal decreto legge "Cura Italia".

La richiesta di sospensione è stata inoltrata, in accordo con i diversi istituti bancari con i quali la società intrattiene rapporti a medio lungo termine, permettendo così di sospendere il rimborso delle rate capitali dei finanziamenti per l'importo complessivo di circa euro 6.400.000 per l'anno 2020 e di circa euro 1.400.000 per l'anno 2021, con conseguente allungamento del periodo di ammortamento dei finanziamenti per il corrispondente periodo di sospensione del rimborso.

Relativamente ai contratti di leasing, la sospensione del pagamento dei canoni leasing è stata richiesta solamente in riferimento al contratto stipulato con il Mediocredito Italiano S.p.A. (contratto n° 01011294/001 del 24/05/2017 avente ad oggetto "impianto di depurazione 4" il cui canone mensile è pari ad euro 42.697,55) per la durata di mesi 3.

Alla data del 31/12/2020 il debito della società per mutui bancari a medio lungo termine è pari a € 48.002.774, con un decremento di euro 1.646.459 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno sono state rimborsate rate mutuo per quote capitali pari ad euro 7.144.096,23 e sono state accese le seguenti nuove sovvenzioni chirografarie:

- B. euro 1.500.000 con durata 18 mesi;

C. euro 3.000.000 con durata 7 anni di cui 2 di preammortamento (con assorbimento del residuo finanziamento in essere pari a euro 1.502.183,23 avente scadenza 01/2023);

D. euro 2.500.000 con durata 7 anni di cui 2 di preammortamento.

Entrambi i finanziamenti a medio termine sono stati garantiti dal Fondo di garanzia del Mediocredito Centrale ai sensi degli “Aiuti sotto forma di garanzia sui prestiti” delle misure temporanee in materia di Aiuti di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del Covid-19.

RAPPORTI BANCARI A MEDIO LUNGO TERMINE	DATA ACCENSIONE	DURATA	SCADENZA	Residuo 31/12/2020	Quota breve	Quota oltre	di cui quota oltre 5 anni	richiesta moratoria rimborso rate capitali	durata sospensione	NUOVA SCADENZA
SOVVENZIONE CHIR. BANCA OPI SPA	07/2006	15	07/2021	382.334 €	382.334 €			x	sino al 30/09/2020	01/2022
MUTUO IPOTECARIO INTESA SANPAOLO SPA	12/2007	12	01/2021	98.523 €	98.523 €					
MUTUO IPOTECARIO - MPS	11/2009	11	10/2021	8.942 €	8.942 €					
SOVVENZIONE CHIROGRAFARIA BNL	07/2015	5	12/2020	666.667 €	666.667 €			x	sino al 31/01/2021	06/2021
MUTUO IPOTECARIO MEDIOCREDITO ITALIANO	02/2016	10	02/2026	9.705.882 €	1.764.706 €	7.941.176 €	882.353 €	x	sino al 30/09/2020	06/2026
SOVVENZIONE CHIR. BANCA BPER	02/2016	5	02/2021	209.250 €	104.027 €	105.223 €		x	sino al 31/03/2021	02/2021
SOVVENZIONE CHIR. BANCA BPER	09/2016	5	09/2021	128.964 €	128.964 €			x	sino al 31/03/2021	09/2021
SOVVENZIONE CHIR. BNL	12/2017	5	12/2022	1.600.000 €	800.000 €	800.000 €				
SOVVENZIONE CHIR. MPS	10/2017	3	12/2020	1.666.667 €	1.666.667 €			x	sino al 31/01/2021	12/2021
SOVVENZIONE CHIR. BANCA BPER	09/2017	5	09/2022	1.520.614 €	451.804 €	1.068.811 €		x	sino al 31/03/2021	09/2023
SOVVENZIONE CHIR. BANCO BPM	02/2018	5	01/2023	1.759.142 €	906.052 €	853.090 €				
SOVVENZIONE CHIR. CREDIT AGRICOLE	10/2018	5	10/2023	1.447.522 €	297.788 €	1.149.734 €		x	sino al 31/01/2021	10/2024
SOVVENZIONE CHIR. BANCO BPM	02/2019	5	01/2024	1.879.306 €	598.693 €	1.280.613 €				
SOVVENZIONE CHIR. BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	03/2019	4	01/2023	2.273.396 €	555.028 €	1.718.368 €		x	sino al 30/04/2021	03/2024
SOVVENZIONE CHIR. SPARKASSE	05/2019	5	05/2024	1.712.259 €	291.970 €	1.420.289 €		x	sino al 31/01/2021	05/2025
SOVVENZIONE CHIR. MPS SPA	03/2019	5	04/2024	3.150.000 €	700.000 €	2.450.000 €		x	sino al 31/01/2021	06/2025
MUTUO IPOTECARIO MEDIOCREDITO ITALIANO SPA	09/2019	8	03/2028	9.375.000 €	1.250.000 €	8.125.000 €	3.125.000 €	x	sino a 30/09/2020	06/2028
SOVVENZIONE CHIR. ROVIGO BANCA C.C.	12/2019	4	11/2023	1.902.747 €	361.257 €	1.541.490 €		x	sino al 31/01/2021	09/2024
SOVVENZIONE CHIR. CASSA CENTRALE RAIFFESEN	12/2019	5	11/2024	1.515.557 €	494.670 €	1.020.887 €				
SOVVENZIONE CHIR. B.P.BANCA POPOLARE ALTO ADIGE	06/2020	7	06/2026	2.500.000 €		2.500.000 €	322.424 €			
SOVVENZIONE CHIR. BPM	05/2020	1,6	11/2021	1.500.000 €	1.500.000 €					
SOVVENZIONE CHIR. BNL	12/2020	7	12/2026	3.000.000 €	- €	3.000.000 €	760.482 €			
				48.002.774 €	13.028.091 €	34.974.682 €				

Continuo è stato il ricorso della società ad operazioni di leasing finanziario per garantire l’acquisizione di automezzi, mezzi d’opera, attrezzature ed impianti:

- al 31/12/2019 l’impegno risultava pari a € 31.919.658;
- al 31/12/2020 l’impegno risulta pari a € 19.828.855 con accensione di nuovi contratti di leasing per l’importo complessivo di € 5.346.807 e rimborsi per rate leasing nel corso dell’anno 2020 per € 17.437.610.

Relativamente ai rapporti bancari di breve termine, si rileva che la società è ben affidata nel breve termine dal sistema bancario, con circa € 33.525.000 tra fidi di conto corrente e fidi di smobilizzo crediti. La società nel corso del 2020 ha fatto ricorso ad operazioni di smobilizzo crediti atipiche (factoring con importo affidato per euro 4.000.000).

Analizzando l’aspetto patrimoniale, partendo da un capitale sociale di euro 40.000.000, grazie all’accantonamento di parte degli utili degli anni precedenti e alla riserva di rivalutazione

avendo la società effettuato la rivalutazione di alcuni cespiti per adeguare il valore contabile con il valore reale del cespite stesso, il patrimonio netto ha raggiunto un ammontare di 67.816.097 (escluso l'utile al 31/12/2020), con conseguente discreto rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio.

Si evidenzia però un lieve miglioramento della struttura patrimoniale rispetto all'anno precedente, ma non è ancora stata raggiunta la corretta correlazione temporale tra le attività e le fonti di finanziamento, poiché l'attivo immobilizzato, risulta essere totalmente finanziato dalle passività consolidate e dal Patrimonio netto (quest'ultimo copre per il 54,44% il valore dell'attivo immobilizzato) e per l'8,31% dalle passività correnti.

Di seguito si evidenzia l'analisi della struttura del bilancio negli anni 2019 e 2020:

2019		2020	
ATTIVO IMMOBILIZZATO 69,00%	PATRIMONIO NETTO 33,60%	ATTIVO IMMOBILIZZATO 67,49%	PATRIMONIO NETTO 36,74%
	PASSIVITA' CONSOLIDATE 24,19%		PASSIVITA' CONSOLIDATE 22,44%
	11,21%		8,31%
ATTIVO CIRCOLANTE 31,00%	PASSIVITA' CORRENTI 42,21%	ATTIVO CIRCOLANTE 32,51%	PASSIVITA' CORRENTI 40,82%

Per una corretta osservazione e valutazione del sistema gestionale è necessario individuare schemi di analisi finalizzati a fornire utili informazioni per la valutazione dei risultati economici e finanziari. A tal fine si procede con una riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale e a valore aggiunto del conto economico.

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (ATTIVO):

STATO PATRIMONIALE	2019	2020	Variazione	Variazione %
<b>Attivo Circolante</b>	<b>€ 57.333.405</b>	<b>€ 64.483.316</b>	<b>€ 7.149.911</b>	<b>12,47%</b>
Liquidità Immediate	€ 4.467.803	€ 3.801.741	-€ 666.062	-14,91%
Depositi bancari e postali	€ 4.467.670	€ 3.800.970	-€ 666.700	-14,92%
Assegni			€ -	
Denaro e valori in cassa	€ 133	€ 771	€ 638	479,70%
Liquidità Differite	€ 45.228.698	€ 55.624.087	€ 10.395.389	22,98%
Crediti verso clienti (entro 12 mm)	€ 30.682.071	€ 41.216.611	€ 10.529.540	34,32%
Crediti verso imprese controllate (entro 12 mm)	€ 9.679.550	€ 10.156.068	€ 476.518	4,92%
Crediti verso imprese collegate (entro 12 mm)	€ 1248.639	€ 380.631	-€ 868.008	-69,52%
Crediti verso imprese controllanti (entro 12 mm)	€ 46.920	€ 19.319	-€ 27.601	-58,83%
Crediti tributari (entro 12 mm)	€ 2.697.559	€ 2.927.158	€ 229.599	8,51%
Crediti per imposte anticipate (entro 12 mm)	€ 3.584		-€ 3.584	-100,00%
Crediti verso altri (entro 12 mm)	€ 811619	€ 929.300	€ 117.681	14,50%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - strumenti finanziari derivati attivi	€ 58.756		-€ 58.756	
Disponibilità	€ 7.636.904	€ 5.057.488	-€ 2.579.416	-33,78%
Rimanenze / Materie prime, sussidiarie, di consumo	€ 925.389	€ 1.275.953	€ 350.564	37,88%
Rimanenze / Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	€ -	€ -	€ -	
Rimanenze / Lavori in corso su ordinazione	€ -	€ -	€ -	
Rimanenze / Prodotti finiti e merci	€ -	€ -	€ -	
Rimanenze / Acconti	€ 29.265	€ 70.619	€ 41.354	141,31%
Risconti attivi (entro 12 mesi)	€ 6.659.526	€ 3.702.192	-€ 2.957.334	-44,41%
Disaggio su prestiti (entro 12 mesi)	€ 22.724	€ 8.724	-€ 14.000	-61,61%
<b>Attivo Immobilizzato</b>	<b>€ 128.192.587</b>	<b>€ 133.879.329</b>	<b>€ 5.686.742</b>	<b>4,44%</b>
Immobilizzazioni Immateriali	€ 8.509.118	€ 8.496.502	-€ 12.616	-0,15%
Costi di Impianto e Ampliamento	€ 1925	€ 360	-€ 1565	-81,30%
Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	€ -	€ -	€ -	
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere dell'ingegno	€ 403.406	€ 411.764	€ 8.358	2,07%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ -	€ -	€ -	
Avviamento	€ 700	€ 500	-€ 200	-28,57%
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 102.370	€ 263.221	€ 160.851	157,13%
Altre	€ 3.010.329	€ 2.213.130	-€ 797.199	-26,48%
Risconti pluriennali attivi (oltre 12 mesi)	€ 4.981.664	€ 5.607.527	€ 625.863	12,56%
Disaggio su prestiti	€ 8.724		-€ 8.724	-100,00%
Immobilizzazioni Materiali	€ 106.148.267	€ 107.859.333	€ 1.711.066	1,61%
Terreni e fabbricati	€ 49.838.744	€ 58.170.830	€ 8.332.086	16,72%
Impianto e macchinario	€ 47.336.044	€ 41.850.351	-€ 5.485.693	-11,59%
Attrezzature industriali e commerciali	€ 3.032.851	€ 2.761.952	-€ 270.899	-8,93%
Altri beni	€ 2.878.085	€ 2.127.098	-€ 750.987	-26,09%
Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 3.062.543	€ 2.949.102	-€ 113.441	-3,70%
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 13.535.202	€ 17.523.494	€ 3.988.292	29,47%
Partecipazioni	€ 5.996.199	€ 5.981.199	-€ 15.000	-0,25%
Crediti	€ 1.174.500	€ 1.152.000	-€ 22.500	
Altri titoli			€ -	
Azioni Proprie			€ -	
Crediti verso clienti (oltre 12 mm)	€ -	€ -	€ -	
Crediti tributari (oltre 12 mm)	€ 102.655	€ 627.246	€ 524.591	511,02%
Crediti per imposte anticipate (oltre 12 mm)	€ 6.071.015	€ 9.587.500	€ 3.516.485	57,92%
Crediti verso Altri (oltre 12 mm)	€ 190.833	€ 175.549	-€ 15.284	-8,01%
<b>Totale Attivo Riclassificato</b>	<b>€ 185.525.992</b>	<b>€ 198.362.645</b>	<b>€ 12.836.653</b>	<b>6,92%</b>

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (PASSIVO):

STATO PATRIMONIALE	2019	2020	Variazione	Variazione %
<b>Passività Correnti</b>	<b>€ 78.339.188</b>	<b>€ 80.975.404</b>	<b>€ 2.636.216</b>	<b>3,37%</b>
Debiti per obbligazioni	€ -	€ -	€ -	
Debiti per obbligazioni convertibili	€ -	€ -	€ -	
Debiti verso soci per Finanziamenti	€ -	€ -	€ -	
Debiti verso Banche (entro 12 mm)	€ 30.789.683	€ 38.765.579	€ 7.975.896	25,90%
Debiti verso altri Finanziatori (entro 12 mm)	€ -	€ -	€ -	
Acconti (entro 12 mm)	€ -	€ -	€ -	
Debiti verso Fornitori (entro 12 mm)	€ 25.964.137	€ 21.661.749	-€ 4.302.388	-16,57%
Debiti rappresentati da titoli di credito (entro 12 mm)	€ -	€ -	€ -	
Debiti verso imprese controllate (entro 12 mm)	€ 1310.752	€ 3.044.750	€ 1.733.998	132,29%
Debiti verso imprese collegate (entro 12 mm)	€ 6.301.748	€ 591.732	-€ 5.710.016	-90,61%
Debiti verso controllanti (entro 12 mm)	€ 5.713.026	€ 6.471.850	€ 758.824	13,28%
Debiti tributari (entro 12 mm)	€ 612.296	€ 605.670	-€ 6.626	-1,08%
Debiti verso istituti di prev. e sicurezza soc. (entro 12 mm)	€ 1.207.854	€ 1.223.174	€ 15.320	1,27%
Altri debiti (entro 12 mm)	€ 6.362.374	€ 8.394.609	€ 2.032.235	31,94%
Ratei e Risconti passivi (entro 12 mm)	€ 77.318	€ 216.291	€ 138.973	179,74%
<b>Passività Consolidate</b>	<b>€ 44.895.277</b>	<b>€ 44.516.324</b>	<b>-€ 378.953</b>	<b>-0,84%</b>
Fondi di trattamento di quiescenza				
Fondi imposte	€ 626.779	€ 65.976	-€ 560.803	-89,47%
Strumenti finanziari derivati passivi	€ 192.992	€ 194.999	€ 2.007	
Altri fondi per rischi e oneri	€ 7.889.896	€ 8.433.283	€ 543.387	6,89%
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	€ 373.293	€ 376.441	€ 3.148	0,84%
Debiti verso Banche (oltre 12 mm)	€ 35.659.526	€ 34.740.938	-€ 918.588	-2,58%
Debiti rappresentati da titoli di credito				
Debiti verso controllanti (oltre 12 mm)				
Debiti tributari (oltre 12 mm)		€ 176.870		
Altri debiti (oltre 12 mm)	€ 11.250	€ 11.250		
Risconti passivi (oltre 12 mesi)	€ 11.541	€ 516.567	€ 375.026	264,96%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>€ 62.291.527</b>	<b>€ 72.870.917</b>	<b>€ 10.579.390</b>	<b>16,98%</b>
Capitale	€ 40.000.000	€ 40.000.000		
Riserva da Sovrapprezzo Azioni				
Riserva di Rivalutazione		€ 8.463.970		
Riserva Legale	€ 4.710.671	€ 4.975.786	€ 265.115	5,63%
Riserve Statutarie				
Riserva straordinaria	€ 12.412.786	€ 14.571.340	€ 2.158.554	17,39%
Altre Riserve	-€ 134.236	-€ 194.999	-€ 60.763	
Utili (Perdite) portati a nuovo				
Utile D'esercizio	€ 5.302.306	€ 5.054.820	-€ 247.486	-4,67%
<b>Totale Passivo Riclassificato</b>	<b>€ 185.525.992</b>	<b>€ 198.362.645</b>	<b>€ 12.836.653</b>	<b>6,92%</b>

## CONTO ECONOMICO – RICLASSIFICATO:

CONTO ECONOMICO	2019	2020	Variazione	Variazione %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 109.972.059	€ 104.672.140	-€ 5.299.919	-4,82%
Variazione rimanenze prodotti in lavorazione semil. e finiti			€ -	
Variazione lavori in corso su ordinazione	€ -	€ -	€ -	
Incrementi Immobilizzazioni per lavori interni	€ 1.069.402		-€ 1.069.402	
Altri ricavi e proventi	€ 1.454.590	€ 5.924.781	€ 4.470.191	307,32%
<b>Valore della Produzione</b>	<b>€ 112.496.051</b>	<b>€ 110.596.921</b>	<b>-€ 1.899.130</b>	<b>-1,69%</b>
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 16.858.657	€ 19.581.157	€ 2.722.500	16,15%
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e	€ 63.928	-€ 350.564	-€ 414.492	-648,37%
Costi per servizi	€ 35.070.235	€ 33.023.480	-€ 2.046.755	-5,84%
Costi per godimento beni di terzi	€ 19.332.337	€ 19.428.427	€ 96.090	0,50%
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>€ 41.170.894</b>	<b>€ 38.914.421</b>	<b>-€ 2.256.473</b>	<b>-5,48%</b>
Costo del Personale	€ 24.437.303	€ 23.623.957	-€ 813.346	-3,33%
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>€ 16.733.591</b>	<b>€ 15.290.464</b>	<b>-€ 1.443.127</b>	<b>-8,62%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	€ 12.148.909	€ 12.970.642	€ 821.733	6,76%
Accantonamenti per rischi	€ 359.735	€ 164.364	-€ 195.371	
Altri Accantonamenti	€ 584.366	€ 379.023	-€ 205.343	-35,14%
<b>Reddito Operativo</b>	<b>€ 3.640.581</b>	<b>€ 1.776.435</b>	<b>-€ 1.864.146</b>	<b>-51,20%</b>
Altri ricavi e proventi	€ 2.979.872	€ 2.828.074	-€ 151.798	-5,09%
Oneri diversi di gestione	€ 2.688.771	€ 2.089.768	-€ 599.003	-22,28%
Proventi da partecipazioni	€ 45.000	€ 222.400	€ 177.400	394,22%
Altri proventi finanziari	€ 17.292	€ 8.932	-€ 8.360	-48,35%
Saldo tra oneri Finanziari e utile/perdita su cambi	€ 1.197.332	€ 1.195.659	-€ 1.673	-0,14%
Rettifiche di valore di attività finanziarie		€ 22.500	€ 22.500	0,00%
<b>Reddito Corrente/Lordo</b>	<b>€ 2.796.642</b>	<b>€ 1.527.914</b>	<b>-€ 1.268.728</b>	<b>-45,37%</b>
Imposte sul reddito	-€ 2.505.664	-€ 3.526.906	-€ 1.021.242	40,76%
<b>Reddito Netto</b>	<b>€ 5.302.306</b>	<b>€ 5.054.820</b>	<b>-€ 247.486</b>	<b>-4,67%</b>

## INDICATORI ECONOMICI

Gli indicatori economici individuati sono ROE, ROI, ROS, EBITDA, EBIT:

ROE	2019	2020
Reddito Netto	€ 5.302.306,00	€ 5.054.820,00
Patrimonio Netto	€ 62.291.527,00	€ 72.870.917,00
	8,51%	6,94%

Il **ROE**, dato dal rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto, esprime il saggio di redditività del capitale proprio. Si nota come tale indice, pur mantenendosi ad un livello soddisfacente, ha avuto una diminuzione rispetto all'anno precedente.

Si mette in luce che il patrimonio netto ha avuto un incremento del 16,98% rispetto all'anno precedente di cui il 13,59% deriva dalla riserva di rivalutazione dei cespiti eseguita al

31.12.2020. Ne consegue che se non si tiene in considerazione la rivalutazione dei cespiti, l'indice di redditività del capitale investito sarebbe il 7,85%.

ROI	2019	2020
Reddito Operativo	€ 3.640.581,00	€ 1.776.435,00
	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 185.525.992,00	€ 198.362.645,00
	1,96%	0,90%

Il **ROI**, dato dal rapporto tra Reddito Operativo ed il totale dell'Attivo, esprime la redditività caratteristica del capitale investito nell'azienda e cioè la capacità della gestione caratteristica di remunerare gli impieghi. Tale indice risulta utile confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il Return on equity (ROE), si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa. Viceversa, se il ROI dell'azienda è maggiore del costo del denaro preso a prestito, farsi prestare denaro e usarlo nell'attività produttiva porterebbe ad aumentare i profitti e migliorare i conti.

A causa della contrazione del valore della produzione, quale effetto temporaneo dell'evento pandemico Covid 19 che ha coinvolto l'intero sistema nazionale ed internazionale, dall'analisi del dato si potrebbe dire che la società ora non ha più convenienza a ricorrere al capitale di terzi, avendo tale indice subito una contrazione rispetto al precedente esercizio.

Trattasi di un evento straordinario a seguito del quale la società ha dovuto intervenire con azioni dirette al contenimento dei costi pur garantendo la qualità del servizio, ottenendo risultati incoraggianti già verso la fine dell'anno 2020 per proseguire positivamente nel 2021.

ROS	2019	2020
Reddito Operativo	€ 3.640.581,00	€ 1.776.435,00
	/	/
Valore della Produzione	€ 112.496.051,00	€ 110.596.921,00
	3,24%	1,61%

L'indice **ROS** è rappresentativo della redditività delle vendite, indica cioè quale percentuale del fatturato viene assorbita dai costi operativi. Il livello di redditività delle vendite è diminuito rispetto all'esercizio precedente.

A fronte della diminuzione del valore della produzione, la diminuzione dei costi per servizi e dei costi per il personale non è stata sufficiente a contrastare l'erosione del valore aggiunto e del margine operativo, dato che il valore degli ammortamenti è rimasto pressochè costante, non essendoci stata la possibilità di procedere con una riduzione delle aliquote di ammortamento in quanto la società non ha mai avuto una sospensione dell'attività d'impresa.

**EBITDA** (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization) - indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte. Rispetto al periodo precedente questo indice ha registrato una lieve diminuzione.

<b>EBITDA</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Margine Operativo Lordo	€ 16.733.591,00	€ 15.290.464,00

**EBIT** (Earnings Before Interest and Tax) - indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte. Esprime il risultato prima degli interessi e delle imposte.

Tale indice, diminuito rispetto al precedente esercizio, risente principalmente della diminuzione del valore della produzione a cui non è seguito una proporzionale diminuzione dei costi; in particolare gli elevati costi fissi della struttura impiantistica hanno eroso il reddito operativo.

<b>EBIT</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Reddito Operativo	€ 3.640.581,00	€ 1.776.435,00

**INCIDENZA DEGLI ONERI FINANZIARI** - Tale indice misura l'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul capitale di terzi. Fino a qualche anno fa la dottrina considerava il 5% il valore limite; oggi con tassi di interesse più bassi si dovrebbe considerare un valore limite il livello del 3%- 4%; ne consegue il livello compreso tra l'1% ed il 2% è un indice molto buono, ulteriormente diminuito rispetto al precedente esercizio.



Incidenza oneri finanziari	2019	2020
Oneri finanziari	€ 1.197.332,00	€ 1.195.659,00
	/	/
totale passività correnti e consolidate	€ 123.234.465,00	€ 125.491.728,00
	0,97%	0,95%

## INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

**VARIAZIONE DEI RICAVI** - Misura la variazione dei ricavi delle vendite in più anni consecutivi e permette di valutare nel tempo la dinamica dei ricavi.

Variazioni dei Ricavi	2018	2019	2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	103.235.223,00	109.972.059,00	104.672.140,00
Incremento		€ 6.736.836,00	-€ 5.299.919,00

Al fine di poter cogliere l'evoluzione dei ricavi, si riporta di seguito il dettaglio dei principali centri di ricavo in valore assoluto e in termini percentuali.

DETTAGLIO RICAVI	RICAVI 2018	%	RICAVI 2019	%	RICAVI 2020	%
Servizio di trattamento rifiuti - compostaggio	€ 54.465.380	52,76%	€ 52.048.445	47,33%	€ 45.645.930	43,61%
Servizio di trattamento rifiuti - selezione	€ 9.048.524	8,76%	€ 9.384.767	8,53%	€ 9.304.823	8,89%
Servizio di smaltimento finale - discarica	€ 458.186	0,44%	€ 535.099	0,49%	€ 155.577	0,15%
Servizio raccolta e trasporto rifiuti	€ 17.225.747	16,69%	€ 22.023.089	20,03%	€ 21.691.240	20,72%
Servizio Tari	€ 5.383.479	5,21%	€ 6.418.511	5,83%	€ 6.462.117	6,17%
Cessione di energia elettrica	€ 12.074.123	11,70%	€ 11.675.957	10,62%	€ 11.155.847	10,66%
Cessione di energia termica	€ 809.588	0,78%	€ 867.296	0,79%	€ 951.027	0,91%
Cessione biometano e CO2			€ 893.903	0,81%	€ 2.639.734	2,52%
Altri servizi vari	€ 3.770.196	3,65%	€ 6.124.991	5,57%	€ 6.665.844	6,37%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 103.235.223</b>	<b>100%</b>	<b>€ 109.972.059</b>	<b>100%</b>	<b>€ 104.672.139</b>	<b>100%</b>

Dalla tabella sopra riportata emerge che il 52,65% del fatturato deriva dal settore del servizio di trattamento rifiuti urbani, di cui il impianto di compostaggio rappresenta il 43,61%. Ed è proprio il settore del compostaggio che ha subito dal punto di vista economico i maggiori danni dall'evento pandemico COVID-19. La diminuzione dei rifiuti in ingresso per il trattamento (selezione e compostaggio) a seguito chiusura delle fabbriche (rifiuto recuperabili imballaggi) e chiusura dei bar, ristoranti e sospensione dei mercati rionali e azzeramento del flusso turistico (rifiuto organico), ha comportato nel secondo e terzo trimestre del 2020 una riduzione del quantitativo di rifiuti di circa il 15% con conseguente diminuzione del fatturato. La diminuzione

del fatturato derivante dal trattamento dei rifiuti è stata in parte mitigata dall'incremento della vendita di biometano per autotrazione e della Co2.

	variazione % rispetto all'anno precedente	variazione rispetto all'anno precedente
Servizio di trattamento rifiuti - compostaggio	-12,30%	-€ 6.402.515
Servizio di trattamento rifiuti - selezione	-0,85%	-€ 79.944
Servizio di smaltimento finale - discarica	-70,93%	-€ 379.522
Servizio raccolta e trasporto rifiuti	-1,51%	-€ 331.849
Servizio Tari	0,68%	€ 43.606
Cessione di energia elettrica	-4,45%	-€ 520.110
Cessione di energia termica	<b>9,65%</b>	€ 83.731
Cessione biometano e CO2	<b>195,30%</b>	€ 1.745.831
Altri servizi vari	<b>8,83%</b>	€ 540.853
	-4,82%	-€ 5.299.920

## INDICATORI DI PRODUTTIVITÀ

**COSTO DEL LAVORO SU RICAVI** - Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite. Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

A seguito dell'evento pandemico, la società ha intrapreso tutte le azioni possibili in primis, al fine di tutelare la salute dei propri lavoratori, ed in secondo luogo al fine di ridurre anche i costi del personale ricorrendo al Fondo Integrativo Salariale per diversi dipendenti addetti ai servizi ed anche al settore impiegatizio, ed in particolare:

- le attività non prettamente essenziali sono state sospese (quali servizio di gestione degli ecocentri comunali e la raccolta dei rifiuti ingombranti porta a porta e spazzamento manuale);
- il personale negli uffici è stato razionalizzato per lo svolgimento dei soli servizi essenziali;
- è stato limitato il ricorso ai contratti di somministrazione del personale rispetto all'anno precedente.

Questo ha permesso di ridurre il costo del personale e quindi di limitare il peggioramento dell'indice.

<b>Costo del Lavoro sui ricavi</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Costo del Personale	€ 24.437.303,00	€ 23.623.957,00
	/	/
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 109.972.059,00	€ 104.672.140,00
	22,22%	22,57%

**VALORE AGGIUNTO OPERATIVO PER DIPENDENTE** - Misura il valore aggiunto operativo per dipendente. Permette di valutare la produttività dell'azienda sulla base del valore aggiunto pro capite.

<b>Valore Aggiunto Operativo per dipendente</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Valore Aggiunto	€ 41.170.894,00	€ 38.914.421,00
	/	/
Numero Medio Dipendenti	444	496
	€ 92.727,24	€ 78.456,49

### **INDICATORI PATRIMONIALI**

#### **MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO (DETTO ANCHE MARGINE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI)**

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci. Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

<b>Margine di struttura Primario</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Patrimonio Netto	€ 62.291.527,00	€ 72.870.917,00
	-	-
Attivo Immobilizzato	€ 128.192.587,00	€ 133.879.329,00
	-€ 65.901.060,00	-€ 61.008.412,00

#### **INDICE DI STRUTTURA PRIMARIO (DETTO ANCHE COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI)**

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

<b>Indice di Struttura Primario</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Patrimonio Netto	€ 62.291.527,00	€ 72.870.917,00
	/	/
Attivo Immobilizzato	€ 128.192.587,00	€ 133.879.329,00
	0,49	0,54

### **MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO**

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine. Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

<b>Margine di Struttura Secondario</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Patrimonio Netto	€ 62.291.527,00	€ 72.870.917,00
	+	+
Passività Consolidate	€ 44.895.277,00	€ 44.516.324,00
	-	-
Attivo Immobilizzato	€ 128.192.587,00	€ 133.879.329,00
	-€ 21.005.783,00	-€ 16.492.088,00

### **INDICE DI STRUTTURA SECONDARIO**

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine. Permette di valutare in quale modo le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

<b>Indice di Struttura Secondario</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Patrimonio Netto	€ 62.291.527,00	€ 72.870.917,00
	+	+
Passività Consolidate	€ 44.895.277,00	€ 44.516.324,00
	/	/
Attivo Immobilizzato	€ 128.192.587,00	€ 133.879.329,00
	0,84	0,88

**MEZZI PROPRI / CAPITALE INVESTITO – INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA** - Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo. Permette di valutare come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

<b>Mezzi Propri su Capitale Investito</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Patrimonio Netto	€ 62.291.527,00	€ 72.870.917,00
	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 185.525.992,00	€ 198.362.645,00
	0,34	0,37

### **RAPPORTO DI INDEBITAMENTO – INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA -**

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi ed il totale dell'attivo. Permette di valutare in quale modo i debiti, che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie, sono in grado di soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo dello stato patrimoniale.

<b>Rapporto di Indebitamento</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Totale Passivo Riclassificato	€ 185.525.992,00	€ 198.362.645,00
	-	-
Patrimonio Netto	€ 62.291.527,00	€ 72.870.917,00
	/	/
Totale Attivo Riclassificato	€ 185.525.992,00	€ 198.362.645,00
	0,66	0,63

### **INDICATORI DI LIQUIDITÀ**

Gli indicatori di liquidità individuati sono: Margine di Liquidità Primario, Indice di Liquidità Primario, Margine di Liquidità Secondario.

#### **MARGINE DI LIQUIDITÀ PRIMARIO**

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili. Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

<b>Margine di liquidità Primario</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Liquidità Immedieate	€ 4.467.803,00	€ 3.801.741,00
	-	-
Passività Correnti	€ 78.339.188,00	€ 80.975.404,00
	-€ 73.871.385,00	-€ 77.173.663,00

## INDICE DI LIQUIDITÀ PRIMARIO

Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili. Permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

Indice di Liquidità Primario	2019	2020
Liquidità Immediate	€ 4.467.803,00	€ 3.801.741,00
	/	/
Passività Correnti	€ 78.339.188,00	€ 80.975.404,00
	0,06	0,05

## MARGINE DI LIQUIDITÀ SECONDARIO

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Tale indice risulta lievemente migliorato rispetto all'esercizio precedente, grazie all'incremento delle liquidità differite (crediti) ed al ricorso alla sospensione del rimborso delle rate capitali dei finanziamenti bancari grazie al quale sono solo lievemente incrementate le passività correnti e sono state assorbite minori liquidità immediate.

Margine di Liquidità Secondario	2019	2020
Liquidità Immediate	€ 4.467.803,00	€ 3.801.741,00
	+	+
Liquidità Differite	€ 45.228.698,00	€ 55.624.087,00
	-	-
Passività Correnti	€ 78.339.188,00	€ 80.975.404,00
	-€ 28.642.687,00	-€ 21.549.576,00

**INDICE DI LIQUIDITÀ SECONDARIO** - Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare in maniera prudentiale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

<b>Indice di liquidità Secondario</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Liquidità Immediate	€ 4.467.803,00	€ 3.801.741,00
	+	+
Liquidità Differite	€ 45.228.698,00	€ 55.624.087,00
	/	/
Passività Correnti	€ 78.339.188,00	€ 80.975.404,00
	0,63	0,73

**CAPITALE CIRCOLANTE NETTO** - Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante. Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario.

Nell'esercizio 2020 il capitale circolante netto, seppur con un valore negativo, dimostra un miglioramento rispetto al precedente anno, grazie ad un incremento delle liquidità differite.

<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Liquidità Immediate	€ 4.467.803,00	€ 3.801.741,00
	+	+
Liquidità Differite	€ 45.228.698,00	€ 55.624.087,00
	+	+
Disponibilità	€ 7.636.904,00	€ 5.057.488,00
	-	-
Passività Correnti	€ 78.339.188,00	€ 80.975.404,00
	-€ 21.005.783,00	-€ 16.492.088,00

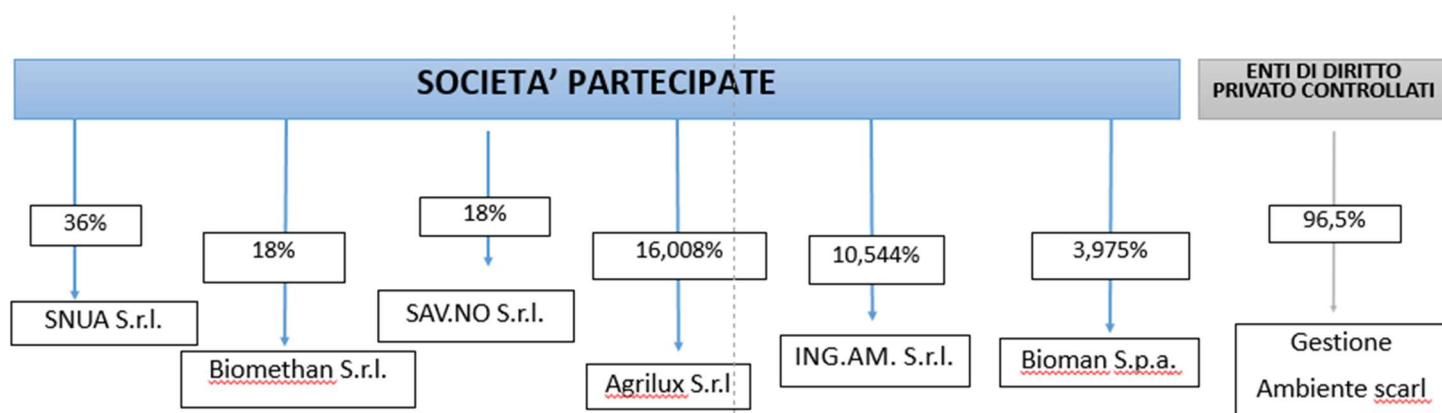
**INDICE DI DISPONIBILITÀ** - Misura la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante. Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

<b>Indice di Disponibilità</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Liquidità Immediate	€ 4.467.803,00	€ 3.801.741,00
	+	+
Liquidità Differite	€ 45.228.698,00	€ 55.624.087,00
	+	+
Disponibilità	€ 7.636.904,00	€ 5.057.488,00
	/	/
Passività Correnti	€ 78.339.188,00	€ 80.975.404,00
	0,73	0,80

L'indice di disponibilità, nonostante un leggero miglioramento, assume un valore inferiore ad uno e pertanto è necessario continuare a porre l'attenzione su strumenti e programmazioni utili al miglioramento.

## Rapporti con Consociate e Partecipate

Le partecipazioni detenute dalla società al 31/12/2020 sono le seguenti:



### SOCIETÀ CONTROLLATE:

#### Gestione Ambiente scarl - quota del capitale sociale pari al 96,5%

Nell'ambito della concessione avente ad oggetto la gestione di servizi comunali di igiene urbana e relativa tariffa integrata ambientale dei Comuni convenzionati con i Consorzi ex Bacino Padova Tre e ex Bacino di Padova Quattro, nel corso del 2017, a seguito della perdita dei requisiti di natura economico finanziaria previsti da bando di gara ed essenziali per la prosecuzione del rapporto contrattuale da parte di Padova Tre S.r.l., al fine di garantire la continuità della concessione, è stata sottoscritta una nuova Associazione temporanea di Impresa, che vede come società mandataria S.E.S.A. S.p.A. che partecipa al 62,21%, De Vizia Transfer S.p.A. – mandante – che partecipa al 34,79% e Abaco S.p.A. – mandante – che partecipa al 3%. Contestualmente, tra i soggetti che fanno parte della nuova Associazione temporanea di Impresa e nel rispetto delle medesime percentuali di partecipazione, è stata costituita una nuova società consortile Gestione Ambiente S.c. a r.l. il cui oggetto è esclusivamente la prosecuzione dei servizi di concessione in gara nonché delle eventuali prestazioni e commesse supplementari o accessorie nell'ambito del contratto di concessione con il Consorzio Padova Sud, ed in particolare della emissione delle fatture TARI e attività di riscossione per poi pagare i servizi svolti dai componenti dell'ATI.

Nel corso del mese di marzo 2018 a seguito della volontà della società De Vizia Transfer S.p.A. di disinvestire nel territorio, è stata così rideterminata la partecipazione all'Associazione temporanea di impresa conseguentemente la partecipazione al capitale sociale di Gestione Ambiente S.c. a r.l., S.E.S.A. S.p.A. – 96,5%, De Vizia Transfer S.p.A. - 0,5% e Abaco S.p.A. - 3%.



## **SOCIETÀ COLLEGATE**

### **SNUA S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 36%**

La società è operante nel settore ambientale nella zona di Pordenone ed in particolare è specializzata nel servizio di raccolta e trasporto rifiuti, nella gestione di un impianto di smaltimento e di un impianto di selezione, potenziato con l'introduzione dei lettori ottici. Nel corso del 2015 la società ha richiesto ai propri soci un finanziamento fruttifero pro quota dell'importo complessivo di € 3.200.000,00 per sopperire ad esigenze straordinarie di gestione dovute a situazioni di difficoltà sorte da scelte manageriali della precedente direzione, e preso atto delle strategie di rilancio della società stessa che la nuova governance ha predisposto, S.E.S.A. ha concesso un finanziamento soci, fruttifero al tasso legale vigente, da rimborsare entro 24 mesi, per l'importo corrispondente alla propria quota di capitale sociale (36%), pari a € 1.152.000,00. A seguito richiesta di ulteriori garanzie per l'ottenimento di finanziamenti bancari a lungo termine, la società ha concesso nuovamente la proroga al rimborso del finanziamento soci sopradetto nel seguente modo:

- Euro 432.000,00 (quattrocentotrentaduemila/00) oltre il 30.06.2024;
- Euro 720.000,00 (settecentoventimila/00) oltre il 01.01.2038.

## **ALTRE SOCIETÀ**

### **SAV.NO S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 18%**

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti dei Comuni facenti parte del Consorzio CIT TV1 è affidata al medesimo consorzio, il quale a sua volta ha affidato direttamente il servizio per l'intero ambito territoriale di riferimento alla società SAV.NO S.r.l., società a capitale misto pubblico-privato partecipata per il 60% da CIT TV1 e per il 40% dall'ATI così composta: S.E.S.A. S.p.A. ((impresa mandataria con il 45%), Ing.Am. S.r.l (impresa mandante con il 40%) e Bioman S.p.A. (impresa mandate con il 15%). Il Consorzio CIT ha affidato al socio privato di SAV.NO S.r.l. il servizio riferibile alle attività di igiene ambientale per la durata di anni 15 a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto con effetto dal 01/01/2015.

### **Biomethan S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 18%**

In data 20/05/2019 è stata costituita la società Biomethan S.r.l., quale società di scopo per la vendita del biometano agli utenti finali. Il capitale sociale pari ad euro 100.000,00 è detenuto dai seguenti soci: S.E.S.A. S.p.A - 18%, Bioman S.p.A - 18%, Agricola Sant'Ilario società agricola a r.l. - 18% e Vallette S.p.A - 46%.

### **Agrilux S.r.l. quota del capitale sociale pari al 16,008%**

L'attività principale di Agrilux S.r.l. è rivolta alla produzione di energia elettrica derivante dallo sfruttamento del biogas prodotto dal processo di fermentazione anaerobica dei reflui conferiti dalla propria clientela, tra cui i propri soci.

Nel corso del 2020, la società Agrilux S.r.l. ha deliberato l'aumento a pagamento del capitale sociale di euro 2.500.000,00 portandolo da euro 3.500.000,00 ad euro 6.000.000,00 mediante emissioni di nuove quote e senza il riconoscimento di alcun sovrapprezzo. Tale aumento del capitale sociale è stato necessario in considerazione degli importanti investimenti previsti nel prossimo biennio legati ad aggiornamenti tecnologici dell'impianto sito in Via Condotto 3 a Lozzo Atestino.

Nel considerare l'opportunità di partecipare all'aumento del capitale sociale della società Agrilux S.r.l., poiché a seguito della normativa Madia il socio pubblico Comune di Este si è più volte espresso con l'indirizzo di procedere con la dismissione di partecipazioni societarie laddove possibile o perlomeno di non aumentare il valore delle partecipazioni societarie detenute, tenuto conto inoltre che i rapporti commerciali tra la società Agrilux S.r.l. e la S.E.S.A. S.p.A. non dipendono dalla partecipazione societaria posseduta, S.E.S.A. spa non ha partecipato all'aumento del capitale sociale di Agrilux S.r.l..

Ne consegue che la partecipazione al capitale sociale, detenuta da S.E.S.A. S.p.A., è passata dal 27,441% al 16,007%.

### **ING.AM. S.r.l.: quota del capitale sociale pari al 10,54%**

Società impegnata nel settore ambientale dei trasporti dei rifiuti urbani non pericolosi da raccolte differenziate. La società ha sviluppato la logistica nei trasporti con importanti sinergie nella gestione dei flussi di rifiuti avviati al recupero sia per conto della partecipata S.E.S.A. S.p.A., sia per conto delle Pubbliche amministrazioni e privati terzi.

### **Bioman S.p.a. – quota del capitale sociale pari al 3,9745%**

La società Bioman S.p.A. ha replicato parte dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti e produzione di energia elettrica della S.E.S.A. S.p.A. nel polo industriale di Via Vivarina in Maniago (PN). La partecipata gestisce un impianto trattamento del rifiuto organico derivante da raccolta differenziata della capacità attuale di ton/annue 315.000 ed un gruppo di impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas che va ad alimentare il rispettivo impianto di produzione di energia elettrica per una produzione complessiva di 4 Mw/h, avviando nel corso del 2020 anche un impianto di produzione di biometano per autotrazione.

La collaborazione con la partecipata Bioman spa permette alla società di aver la capacità di soddisfare le richieste di mercato per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani attraverso l'Associazione Temporanea di Impresa in modo da soddisfare quanto più possibile le richieste provenienti da diverse regioni d'Italia.

Nel corso del 2020 la società partecipata Bioman S.p.A. ha deliberato un aumento del capitale sociale per complessivi euro 43.888.088, portandolo da euro 4.411.912 ad euro 48.300.000, mediante le seguenti operazioni:

- utilizzo delle riserve disponibili per euro 40.588.088, a cui è corrisposto l'emissione ai soci di azioni a titolo gratuito;
- emissioni di nuove azioni privilegiate a pagamento, per l'importo di euro 3.300.000,00 nominali a favore dell'investitore istituzionale Friulia S.p.A., quale società finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 700.000,00.

A seguito tale operazione, la partecipazione al capitale sociale da parte di S.E.S.A. S.p.A. è passata dal 4,29% al 3,9745%

### **Cessioni partecipazioni**

Sino al 31.12.2019 la società deteneva le seguenti partecipazioni:

- Berica Ambiente s.c.a r.l. : 25%
- Futura Sun s.c.a r.l.: 5%

Per entrambe le società la compagine societaria era rappresentata dai medesimi soci, seppur con diversi pesi: Futura S.r.l., Idealservice Soc. Coop e S.E.S.A. S.p.A (quali società partecipanti all'ATI risultante aggiudicataria della procedura di gara indetta dalla Stazione Appaltante Utilya S.r.l. di Lonigo nel corso del 2014 per la "selezione del socio privato cui attribuire compiti operativi connessi alla gestione del servizio di igiene urbana nel territorio dei comuni soci di Utilya, " e per la selezione del socio privato, per un periodo di 8 anni, con attribuzione di specifici compiti operativi connessi al servizio di igiene ambientale per i Comuni soci di Utilya).

Nel corso del 2020 la società S.E.S.A. S.p.A, a seguito del venir meno dell'interesse di partecipare al capitale sociale delle sopra specificate società, ha ceduto entrambe le partecipazioni alla società Idealservice Soc Coop, avendo tutte le caratteristiche per sostituire la società S.E.S.A. S.p.A. nell'attività svolta nell'ambito dell'ATI.

I rapporti con le società controllate, collegate e altre società, avvenuti alle normali condizioni di mercato, si possono così riassumere:

RAPPORTI COMMERCIALI DIVERSI								
al 31/12/2020		GESTIONE AMBIENTE SCARL	SNUA SRL	AGRILUX SRL	SAV.NO SRL	BIOMETHAN SRL	ING.AM. SRL	BIOMAN SPA
situazione patrimoniale	% CAPITALE SOCIALE	96,50%	36%	16,008%	18%	18%	10,54%	3,9745%
	VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	11.394	3.304.475	618.838	1.462.404	18.000	151.320	395.341
	CREDITI	10.156.067	380.631	407.106	2.394.995	433.794	2.515.671	1.180.798
	DEBITI	3.044.750	591.733	6.034.527	57.541	526.152	788.478	222.378
	FINANZIAMENTI		1.152.000					
	GARANZIE							
	ACQUISTO CESPITI						60.702	65.600
situazione economica	VENDITE CESPITI		8.200	12.100	5.700		73.872	263.330
	COSTI	1.283.560	1.566.898	2.664.795	134.825	1.721.751	1.945.250	318.366
	RICAVI	17.907.610	457.823	2.345.497	2.334.927	2.031.233	5.284.657	1.432.552
	PROVENTI STRAORDINARI DISTRIBUZIONE DIVIDENDI			82.323			137.077	

### **SEDI SECONDARIE**

La società svolge la propria attività nelle seguenti Unità Locali:

- Este (PD),
- Ospedaletto Euganeo (PD),
- Montagnana (PD),
- Piove di Sacco (PD),
- Conselve (PD),
- Agna (PD),
- Monselice (PD)
- Oderzo (TV),
- Lonigo (VI),
- Bassano del Grappa (VI),
- Viadana (MN).

### **Soggezione all'altrui attività di direzione e controllo**

La società non è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte del Comune di Este.

### **Rapporti con Controllanti**

Il Comune di Este detiene una partecipazione azionaria pari al 51% del capitale sociale della S.E.S.A. S.p.A. L'attività del Comune di Este viene espletata nell'ambito del Consiglio di Amministrazione con la presenza di n° 3 componenti di sua indicazione, tra cui il Presidente, e nell'ambito del Collegio Sindacale con la presenza di n° 2 componenti.

### **Informazioni sulle Azioni Proprie**

Non vi sono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute, acquistate o alienate dalla società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Este, 06/05/2021

Il Presidente  
f.to Leonardo Renesto